REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

3° SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 19
DEL 24 APRILE 2013
AL BOLLETTINO UFFICIALE N. 17
DEL 24 APRILE 2013

SO 19

Anno L S.O. n. 19

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_SO19_1_DGR_726_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726

LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli" che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;

VISTO l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

ATTESO che in Italia la Direttiva "Habitat" è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e che gli articoli 4 e 7 del decreto assegnano alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie presenti nei SIC e nelle ZPS;

PRESO ATTO che la Rete Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia si compone di 58 SIC e 8 ZPS, istituiti con le deliberazioni della Giunta regionale n. 435/2000 n. 327/2005, n. 228/2006, 79/2007, 217/2007, 1018/2007, 1151/2011 e 1623/2012, e che la Commissione europea, con decisione n. C(2012) 8120 del 16 novembre 2012, ha provveduto all'adozione del sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina e che, attualmente, 24 SIC regionali oltre a 3 ZPS, ricadono in tale regione biogeografica;

VISTO il Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, integra la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 in attuazione dell'articolo 3 della direttiva Habitat e:

- all'articolo 6 dispone che la gestione dei siti Natura 2000 spetta alla Regione;
- all'articolo 9 individua le misure di salvaguardia generali nei SIC e pSIC, configurate come cedevoli rispetto alla successiva approvazione delle misure di conservazione specifiche del pSIC o del SIC e alla eventuale adozione di un piano di gestione del sito medesimo;
- all'articolo 10 disciplina l'iter di approvazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000;

CONSIDERATO che le misure di conservazione specifiche:

- hanno carattere di prevalenza rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- nei SIC che ricadono all'interno di aree naturali protette regionali integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative stabilite dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti;

ATTESO che l'articolo 4 della Direttiva 92/43/CE prevede che lo stato membro provveda a designare come Zone speciali di conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) dotati delle misure di conservazione o all'occorrenza dei piani di gestione;
CONSIDERATO che dotare i siti della rete Natura 2000 di strumenti di gestione pone la Regione in linea con gli obblighi comunitari di completamento della fase istitutiva della rete e consente di poter investire i fondi dei programmi comunitari all'interno dei siti Natura 2000;
ATTESO che l'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2494, con cui sono state approvate, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, le misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 marzo 2013, n. 546, con cui sono state approvate, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, le misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO necessario procedere ad una revisione formale delle misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia approvate con la deliberazione della Giunta regionale 2494/2011 per le seguenti motivazioni:

- esigenza di coordinamento con le analoghe misure dei SIC della regione biogeografica continentale approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 546/2013;
- adeguamento della misura di conservazione concernente le attività estrattive alle previsioni in materia dell'articolo 21, commi 1 bis e ss, della legge regionale 7/2008, come modificato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 15/2012;
- adeguamento della misura di conservazione relativa alla estrazione di inerti alle previsioni in materia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 240/2012;
- aggiornamento del Formulario Standard dei siti Natura 2000 della regione Friuli Venezia Giulia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31.08.2012, in forza delle scadenze previste dalla Direttiva Habitat, che ha comportato, tra le altre, l'adozione di una nomenclatura più appropriata per alcune specie in base alla extended codelist, la ridefinizione degli ettari di habitat N2000 realmente occupati sul territorio, la riattribuzione di habitat a codici più idonei a seguito di errori interpretativi pregressi;
- comunicazione per le vie brevi da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che le misure di conservazione della sopra citata DGR 2494/2011 non erano sufficientemente dettagliate per la trasformazione dei SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia in ZSC;

VISTA la nota n. 0033113 del 6 novembre 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che sollecita le Regioni a concludere in tempi brevi il lavoro di predisposizione delle misure di conservazione relative ai siti di propria competenza al fine di poter provvedere all'approvazione dei previsti decreti di designazione delle ZSC;
ATTESO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha più volte comunicato alle Regioni che l'individuazione delle misure di conservazione è strategica per adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Habitat, evitando pertanto l'apertura di procedure d'infrazione, nonché per far fronte agli orientamenti comunitari relativi al periodo 2014-2020, in materia di finanziamento di Natura 2000;
ATTESO che la revisione formale delle misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia è funzionale alla designazione delle relative ZSC;
RITENUTO necessario, per agevolare la lettura e la comprensione delle misure, sostituire il documento recante "Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2494/2011 e ritenuto che un tanto, costituendo mero adempimento tecnico, non richieda l'applicazione dell'iter di cui all'articolo 10 della legge regionale 7/2008;
RICHIAMATO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 2007-2013) del Friuli Venezia Giulia approvato, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1698/05 e n. 1974/2006, dalla Giunta regionale con deliberazione del 22/03/2007, n. 643 e dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
ATTESO che, relativamente alle sfide ambientali previste dalla riforma denominata "Health Check della

PAC", di cui al regolamento (CE) n. 74/09, la Regione Friuli Venezia Giulia ha ritenuto prioritaria la sfida "biodiversità" prevedendo all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 2007-2013) del Friuli Venezia Giulia e in particolare nell'Asse 2 del documento dedicato al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, specifiche misure di sostegno alle imprese agricole per "Indennità Natura 2000", per "Sostegno agli investimenti non produttivi" e apposita a misura per finanziare la stesura dei Piani di gestione dei siti natura 2000;
ATTESO che il PSR risulta coerente con l'obiettivo del Programma di sviluppo nazionale (PSN) di rafforzare il ruolo della rete Natura 2000 per la protezione della biodiversità;
ATTESO inoltre che il programma POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prevede interventi collegati alla pianificazione della rete alpina Natura 2000;
ATTESO che il citato Programma operativo prevede che, in coerenza con il Quadro strategico nazionale, condizione per l'attuazione degli interventi nelle aree Natura 2000 sia il completamento della pianificazione di settore attraverso la definizione di piani di gestione, ove necessari, o di misure di conservazione e che, al riguardo, il Ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha adottato un'interpretazione condivisa del criterio di ammissibilità sopra citato, stabilito dal QSN 2007-2013 e dalla Delibera CIPE di attuazione 166/2007, sollecitando le regioni a darne piena attuazione;
ATTESO che nell'attuale programmazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 sono finanziabili solo in presenza di misure di conservazione o piani di gestione delle aree medesime e che la futura programmazione adotterà lo stesso principio;
ATTESO che i documenti della Commissione europea concernenti gli indirizzi per la programmazione comunitaria dei fondi strutturali e di coesione per il periodo 2014 -2020 pone particolare attenzione alla conservazione ambientale individuando specifici obiettivi finalizzati alla riduzione delle emmissioni di gas, a proteggere l'ambiente e a promuovere l'utilizzazione razionale delle risorse ;
ATTESO che la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) n. COM/(2011) 627/3, in corso di approvazione, prevede che le indennità Natura 2000 siano erogate per compensare, tra gli altri, i costi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati dall'applicazione delle direttive Habitat e Uccelli che impongono ulteriori adempimenti rispetto a quelli previsti dalle "buone condizioni agronomiche e ambientali" (BCAA) e pertanto possano finanziare le misure di conservazione specifiche dei siti Natura 2000;
ATTESO che l'attuazione delle misure di conservazione specifiche deve essere coerente con l'articolo 4 della Direttiva Habitat e gli articoli 3 e 4 del DPR 357/1997 anche individuando, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva, un quadro di priorità di azioni su scala regionale -Priority Action Framework (PAF)- per l'integrazione del finanziamento della Rete Natura 2000 nella programmazione finanziaria europea 2014-2020;
PRESO ATTO che il documento recante le priorità per la rete regionale Natura 2000 è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota del 14 marzo 2013;
VISTO il documento recante "Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia", costituente allegato A alla presente deliberazione, elaborato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, che si compone dei seguenti documenti: Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia; allegato 1 - cartografia dei siti Natura 2000; allegato 2 - carte degli habitat Natura 2000; allegato 3 - carte di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"; allegato 4 - Schede sito-specifiche;
RITENUTO di approvare il documento recante "Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia", costituente allegato A alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, che sostituisce il documento approvato con la deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2494;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in narrativa è approvato il documento recante "Misure di conservazione

dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia", nel testo costituente allegato A alla presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale, che sostituisce l'allegato A di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2494.

2. Per le motivazioni esposte in premessa, le misure di conservazione specifiche di cui al punto 1:

- si applicano nei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia;
- hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive;
- integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative stabilite dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti nei SIC che ricadono all'interno di aree naturali protette regionali.

3. Alla vigilanza e al controllo sull'applicazione delle disposizioni contenute nel documento tecnico di cui all'allegato A), provvedono il Corpo forestale regionale e gli altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

4. Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel documento tecnico di cui all'allegato A), sono indicate nell'articolo 12 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, fatta eccezione per specifiche sanzioni previste da leggi di settore.

5. Idonee misure di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie saranno messe in atto ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 7/2008, sulla base delle linee guida definite ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.P.R. 357/1997.

6. La struttura regionale competente in materia di biodiversità provvede a trasmettere il documento di cui al punto 1 (Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia) al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale adempimento in relazione all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 e ai fini della successiva designazione delle ZSC.

7. La gestione dei siti regionali Natura 2000 spetta alla Regione, ferme restando le competenze attribuite agli organi gestori delle aree protette dalle disposizioni nazionali e regionali.

8. É disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_SO19_1_DGR_726_2_ALL1


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



MISURE DI CONSERVAZIONE DEI 24 SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali



INDICE

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

- 4060 Lande alpine e boreali
- 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
- 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

- 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
- 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
- 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 6520 Praterie montane da fieno

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

- 7110* Torbiere alte attive
- 7140 Torbiere di transizione e instabili
- 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)
- 7230 Torbiere basse alcaline

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

- 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8240* Pavimenti calcarei
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 8340 Ghiacciai permanenti

FORESTE

- 9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*
- 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*
- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

- 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)
- 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- 9260 Boschi di *Castanea sativa*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

c) Misure di conservazione per specie vegetali

BRIOFITE

- 1379 *Mannia triandra* (Scop.) Grolle
- 1381 *Dicranum viride* (Sull. & Lesq.) Lindb.
- 1386 *Buxbaumia viridis* (Moug.) Moug. & Nestl.

CAMPANULACEE

- 1749 *Physoplexis comosa (L.) Schur.*
- 1750 *Campanula morettiana Reichenb.*
- 4068 *Adenophora liliifolia* (L.) Ledeb.
- 4071 *Campanula zoysii* Wulfen

IRIDACEE

- 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin

OMBRELLIFERE

- 1604 *Eryngium alpinum* L.

ORCHIDACEE

- 1902 *Cypripedium calceolus* L.
- 1903 *Liparis loeselii* (L.) Rich.

d) Misure di conservazione per specie animali

CICONIFORMI

- A021 *Botaurus stellaris*
- A022 *Ixobrychus minutus*

FALCONIFORMI

- A072 *Pernis apivorus*
- A073 *Milvus migrans*
- A074 *Milvus milvus*
- A075 *Haliaeetus albicilla*
- A076 *Gypaetus barbatus*
- A077 *Neophron percnopterus*

- A078 *Gyps fulvus*
- A080 *Circaetus gallicus*
- A082 *Circus cyaneus*
- A090 *Aquila clanga*
- A091 *Aquila chrysaetos*
- A103 *Falco peregrinus*
- A404 *Aquila heliaca*

STRIGIFORMI

- A215 *Bubo bubo*
- A217 *Glaucidium passerinum*
- A220 *Strix uralensis*
- A223 *Aegolius funereus*

GALLIFORMI

- A104 *Bonasa bonasia*
- A108 *Tetrao urogallus*
- A408 *Lagopus mutus helveticus*
- A409 *Tetrao tetrix tetrix*
- A4012 *Alectoris graeca saxatilis*

GRUIFORMI

- A122 *Crex crex*

CARADRIFORMI

- A133 *Burhinus oedicnemus*
- A193 *Sterna hirundo*

CAPRIMULGIFORMI

- A224 *Caprimulgus europaeus*

CORACIFORMI

- A229 *Alcedo atthis*

PICIFORMI

- A234 *Picus canus*
- A236 *Dryocopus martius*
- A241 *Picoides tridactylus*

PASSERIFORMI

- A246 *Lullula arborea*
- A255 *Anthus campestris*
- A338 *Lanius collurio*
- A339 *Lanius minor*
- A379 *Emberiza hortulana*

GASTEROPODI

- 1014 *Vertigo angustior*

LEPIDOTTERI

- 1060 *Lycaena dispar*
- 1065 *Euphydryas aurinia*
- 1072 *Erebia calcaria*
- 6177 *Phengaris teleius*
- 6199* *Euplagia quadripunctaria*

ODONATI

- 1042 *Leucorrhinia pectoralis*

COLEOTTERI

- 1083 *Lucanus cervus*
- 1087* *Rosalia alpina*
- 1088 *Cerambyx cerdo*
- 1089 *Morimus funereus*

CROSTACEI

- 1092 *Austropotamobius pallipes*
- 1093* *Austrapotamobius torrentium*

PETROMIZONTIFORMI

- 6152 *Lampreta zanandreai*

SALMONIFORMI

- 1107 *Salmo marmoratus*

CIPRINIFORMI

- 1137 *Barbus plebejus*
- 5962 *Protochondrostoma genei*
- 6147 *Telestes souffia*

SCORPENIFORMI

- 1163 *Cottus gobio*

CAUDATI

- 1167 *Triturus carnifex*

ANURI

- 1193 *Bombina variegata*
- 1215 *Rana latastei*

CHELONI

- 1220 *Emys orbicularis*

CHIROTTERI

- 1303 *Rhinolophus hipposideros*

- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- 1307 *Myotis blythii*
- 1308 *Barbastella barbastellus*
- 1310 *Miniopterus schreibersii*
- 1323 *Myotis bechsteinii*
- 1324 *Myotis myotis*

CARNIVORI

- 1354* *Ursus arctos*
- 1355 *Lutra lutra*
- 1361 *Lynx lynx*

ALLEGATI

1 - Cartografia dei siti Natura 2000

2 – Carte degli habitat Natura 2000

2a Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310001 Dolomiti Friulane

2b Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310002 Val Colvera di Jof

2c Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

2d Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

2e Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

2f Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

2g Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

2h Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

2i Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

2j Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

2k Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320008 Col Gentile

2l Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320009 Zuc dal Bor

2m Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart

2n Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

2o Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali

2p Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi

2q Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320014 Torrente Lerada

2r Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320016 Forra del Cornappo

2s Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

2t Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

2u Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320019 Monte Matajur

3 – Carte di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*"

3a Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *- SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa*

3b Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *- SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians*

3c Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *- SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo*

3d Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *- SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon*

3e Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *- SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart*

3f Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *– SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi*

3g Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *– SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento*

3h Carta di localizzazione della Misura RE "*Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo*" *– SIC IT3320006 Conca di Fusine*

4 – Schede sito-specifiche

Premessa

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di importanza comunitaria (SIC) e da Zone di protezione speciale (ZPS), previsti rispettivamente dalle comunitarie “Direttiva Habitat” (Direttiva 92/43/CEE) e “Direttiva Uccelli” (Direttiva 79/409/CEE sostituita da Direttiva 2009/147/CE). Il complesso dei Siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia è istituito e i suoi Siti individuati con la finalità di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat, art. 2). Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l’applicazione di misure per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali. La costituzione di una rete ecologica europea (Rete Natura 2000) prevede la tutela coerente di habitat sia naturali che seminaturali, introducendo e sottolineando il principio della conservazione della biodiversità attraverso l’integrazione della tutela di habitat e specie con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni.

La Direttiva prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle “Misure di conservazione” e all’occorrenza dei “Piani di gestione” per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. Le Misure di conservazione sono uno strumento rapido nella fase di approvazione, come definita dall’art. 10 della LR 7/2008, che prevede l’approvazione della Giunta Regionale, sentiti il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e l’entrata in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Per i Siti di maggiore dimensione, di maggiore complessità ecosistemica e con un più articolato insieme di pressioni, vengono redatti anche i Piani di gestione che comportano la predisposizione di studi più approfonditi (carte habitat, carte faunistiche, ecc.). Rispetto alle Misure di conservazione, che hanno carattere generale per tutti i SIC della regione biogeografica alpina, i piani di gestione sono calati nel dettaglio specifico dei Siti, dei quali forniscono una esaustiva relazione conoscitiva, e possono quindi modulare l’applicazione delle misure in funzione delle esigenze del territorio. L’efficacia delle misure di conservazione cessa a decorrere dalla pubblicazione sul BUR dell’avviso di adozione del Piano di gestione.

Le Misure di conservazione di cui al presente documento sono state affiancate da un processo partecipativo che ha visto coinvolti gli enti locali interessati territorialmente dai SIC della regione biogeografica alpina e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale. Le misure sono state esposte sotto forma di bozza, discusse e conseguentemente elaborate nella loro forma definitiva, nel rispetto di:

- linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l’uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;
- indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla DGR del 20 maggio 2011, n. 922;
- usi, costumi e tradizioni locali.

La redazione delle Misure e l’attivazione del processo partecipativo sono stati affidati ad una società incaricata. Le Misure proposte sono state inoltre riviste da un punto di vista tecnico da parte dell’Amministrazione regionale e, nello specifico, dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali. Le Misure sono state ulteriormente perfezionate in base agli approfondimenti tecnici emersi durante gli incontri con gli uffici competenti dell’Amministrazione regionale, con le Amministrazioni comunali e con gli Enti parco. Importanti nella

stesura delle Misure definitive sono risultate le osservazioni pervenute dai numerosi stakeholders coinvolti nel processo partecipativo.

Gestione di Rete Natura 2000

Ai sensi della L.R. 7/2008, la gestione delle aree della Rete Natura 2000 spetta alla Regione. Nei territori dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno di parchi e riserve si applicano le norme di tutela previste per tali aree. La Rete Natura 2000 non sostituisce infatti il sistema delle aree protette, ma con questo si integra mantenendo obiettivi parzialmente distinti. Parchi e riserve naturali tutelano aree a grande naturalità e promuovono uno sviluppo locale coerente con le caratteristiche ambientali dei luoghi. La Rete Natura 2000 riunisce tali aree ad altre aree naturali, ma anche ad aree agricole, per formare una rete più estesa che privilegia la tutela della biodiversità, così come definita a scala europea. Laddove sussiste una coincidenza tra area protetta (definita ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 42/96) e un Sito Natura 2000, la pianificazione dell'area protetta (es. piano di conservazione e sviluppo) deve considerare adeguatamente i principali obiettivi di conservazione di Natura 2000. L'ente gestore può adottare le necessarie misure di conservazione specifiche, integrando all'occorrenza il regolamento ovvero il piano di conservazione e sviluppo dell'area protetta. La predisposizione dei Piani di gestione in cui i Siti si sovrappongono in tutto o in parte con aree naturali protette è quindi affidata agli Enti parco e agli Organi gestori delle Riserve. Nello specifico, per l'area biogeografica alpina:

- Ente parco delle Dolomiti Friulane, organo gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per il SIC e ZPS Dolomiti Friulane, il SIC Forra del Cellina ed il SIC Val Colvera di Jof;
- Ente parco delle Prealpi Giulie, organo gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie per il SIC Prealpi Giulie Settentrionali, il SIC Jof di Montasio e Jof Fuart, la ZPS Alpi Giulie ed il SIC Zuc dal Bor.

Finanziamento di Rete Natura 2000

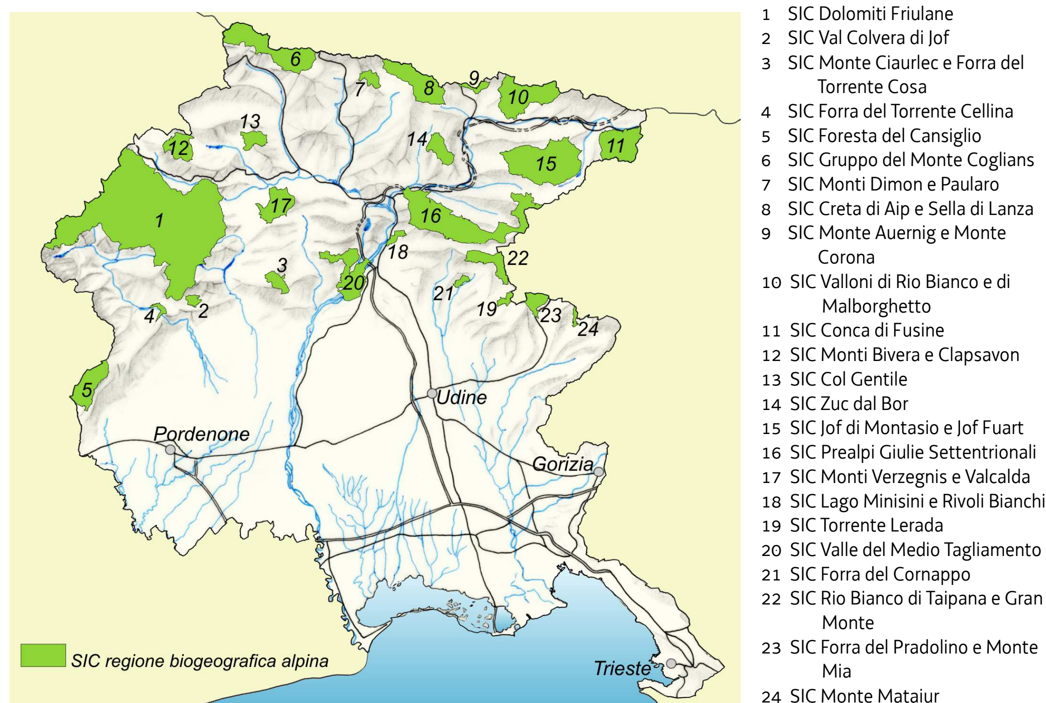
Per quanto concerne le possibilità di finanziamento, dato l'impatto transfrontaliero della protezione della biodiversità, la Commissione europea propende per un regime di cofinanziamento comunitario di Natura 2000 ("Finanziamento di Natura 2000" [COM(2004) 431]). Dopo aver esaminato diverse possibilità di finanziamento (utilizzo dei fondi esistenti o creazione di un fondo ad hoc), la Commissione considera che il migliore approccio sarebbe quello di attingere ai vari fondi attualmente esistenti (con conseguente integrazione di Natura 2000 in altre politiche comunitarie pertinenti). Essa ritiene che, in ragione a un simile approccio, la gestione dei siti designati dovrebbe far parte delle politiche comunitarie più vaste in materia di gestione del territorio (segnatamente politica agricola comune e politica di sviluppo rurale e regionale) e che gli Stati membri dovrebbero essere liberi di stabilire le loro priorità e di definire politiche e provvedimenti che siano armonici alle rispettive peculiarità nazionali e regionali; questo dovrebbe portare ad evitare la proliferazione e la sovrapposizione di più strumenti di finanziamento comunitari. La Commissione ha quindi proposto, nel contesto delle prossime prospettive finanziarie, di permettere agli Stati membri di ricevere un contributo a carico di alcuni degli strumenti esistenti per il finanziamento di determinate attività. La Commissione nelle bozze dei documenti di programmazione prevede alcune modalità di finanziamento di Rete Natura 2000. In questo momento gli strumenti finanziari attivabili per la gestione della Rete Natura 2000 sono: Fondo agricolo europeo di sviluppo rurale (FEASR), Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),

Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di Coesione, Strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+), 7° Programma Quadro di Ricerca (FP7).

Organizzazione delle Misure di conservazione

Per la redazione delle schede delle Misure di conservazione è stata seguita una metodologia precisa. Dai dati contenuti all'interno del formulario standard di ciascuno dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del FVG è stato ricavato un database complessivo in grado di individuare specie ed habitat presenti, pressioni e minacce. Da queste ultime si è provveduto a definire le Misure di conservazione generali ed a cascata le Misure dei singoli habitat e specie indicati nei formulari standard. Per ogni habitat e specie o per gruppi omogenei degli stessi è stata quindi redatta una Scheda che ne riporta le principali caratteristiche/esigenze ecologiche, le Misure di conservazione e l'eventuale ricaduta delle stesse sul Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC). Ai sensi della L.R. 7/2008 le Misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica.

Di seguito si riporta un inquadramento cartografico dei SIC della regione biogeografica alpina della Regione Friuli Venezia Giulia.



Le Misure sono state anche organizzate per Sito (Allegato n. 4), assumendo così la caratteristica di sito-specificità. Le schede di ciascun SIC presentano un quadro riassuntivo delle caratteristiche del sito, corredato da carta di localizzazione sul territorio regionale e specificazione delle tipologie di habitat presenti al suo interno, seguono le schede delle Misure di conservazione conferenti con il SIC.

Per evitare il degrado di alcuni habitat, nonché la perturbazione di alcune specie che hanno motivato l'individuazione di alcuni Siti, è stato necessario introdurre Misure di conservazione che, per trovare applicazione sul territorio, presuppongono un'approfondita conoscenza della distribuzione degli

habitat e delle specie presenti nel Sito. Pertanto si è deciso di rimettere all'ente gestore del Sito ulteriori specificazioni/determinazioni.

Le Misure di conservazione appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne ai Siti; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti
- GA - GESTIONE ATTIVA: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati
- IN - INCENTIVAZIONE: incentivi a favore delle misure proposte
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure
- PD - DIVULGAZIONE: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

Le Misure di conservazione sono inoltre suddivise in misure trasversali, misure per habitat e misure per specie.

Qualora si verificassero situazioni di interferenza tra obiettivi di salvaguardia di habitat/specie ed obiettivi di salvaguardia di altri habitat/specie all'interno di uno stesso Sito, sarà compito dei Piani di Gestione preposti per i singoli Siti risolvere tali situazioni, definendo i criteri di importanza all'interno della rete regionale e comunitaria.

Le Misure di conservazione trasversali

Sono Misure che si applicano a tutti i SIC della regione biogeografica alpina, essendo riferite a situazioni o ad attività antropiche di ampia diffusione e che interessano trasversalmente una pluralità di habitat e di specie.

Le Misure trasversali sono raggruppate per tipologia di attività, al fine di rendere coerente la loro esistenza e sviluppo con gli obiettivi conservativi della Rete Natura 2000:
1- Infrastrutture
2- Zootecnia e agricoltura
3 - Caccia
4 - Pesca
5 - Fruizione
6 - Attività estrattive
7 – Interventi nei corsi d'acqua
8 - Rifiuti
9 - Attività militari
10 - Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat

Le Misure relative al monitoraggio (MR) degli habitat e delle specie di interesse comunitario sono riportate in un'unica scheda, senza dettagliare le singole metodologie da applicare, in quanto in attesa dell'emanazione delle linee guida ministeriali e del Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000, in fase di definizione.
Le misure relative all'incentivazione (IN) e alla divulgazione (PD) sono state anch'esse raggruppate in un'unica scheda.

Con le Misure di conservazione trasversali si intende incentrare l'attività di tutela sulla base di una gestione attiva messa in capo alle stesse attività economiche ed in particolare a quelle agrosilvopastorali e del turismo sostenibile (definibile anche come estensivo o "slow"). E' possibile,

infatti, mantenere il mosaico ecologico, che è la forma di organizzazione territoriale che maggiormente garantisce la biodiversità, solo rafforzando la presenza di attività tradizionali, opportunamente innovate, che mantengano gli habitat secondari che costituiscono quelli a maggior rischio di scomparsa. Altre attività invece sono da regolamentare garantendo il loro svolgimento nei tempi e nei modi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei Siti.

Le Misure di conservazione per habitat

Per ciascun habitat di allegato I della Dir. 92/43/CEE, segnalato nelle schede di formulario standard dei 24 Siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina del FVG sono indicate le Misure di conservazione specifiche, non già comprese nelle Misure trasversali. Queste Misure trovano applicazione in funzione della presenza dell'habitat nel SIC.

Gli habitat sono raggruppati in macrocategorie, riprendendo denominazione e classificazione della Direttiva Habitat:
Habitat d'acqua dolce
Lande e arbusteti temperati
Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral)
Formazioni erbose naturali e seminaturali
Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse
Habitat rocciosi e grotte
Foreste

L'Allegato n. 2 riporta le cartografie degli habitat Natura 2000 suddivise per singolo SIC coerenti con il nuovo formulario standard, al dettaglio 1:10.000. Per i SIC sotto riportati la realizzazione della cartografia verrà invece conclusa entro il 2013.

IT3320005 Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto
IT33200006 Conca di Fusine
IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

Le Misure di conservazione per specie

Per ciascuna specie di Allegato II della Dir. 92/43/CEE segnalata nelle schede di formulario standard dei 24 Siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina del FVG sono indicate le Misure di conservazione specifiche, non già comprese nelle Misure trasversali. Queste Misure trovano applicazione in funzione della presenza della specie nel SIC.

Sono inoltre riportate le schede di misura per le specie floristiche solo di Allegato IV della Dir. 92/43/CEE e le schede di misura per le specie di uccelli di Allegato I della Dir. 2009/147/CE segnalate nelle schede di formulario.

Le specie vegetali ascrivibili alle Angiosperme sono raggruppate per *famiglia tassonomica*:
Campanulacee
Iridacee
Ombrellifere
Orchidacee
Il *Phylum* delle Briofite è trattato a sé.

Le specie animali sono invece raggruppate per *ordine tassonomico*:
Ciconiformi
Falconiformi
Strigiformi
Galliformi
Gruiformi
Caradriformi

Caprimulgiformi
Coraciformi
Piciformi
Passeriformi
Gasteropodi
Lepidotteri
Odonati
Coleotteri
Crostacei
Petromizontiformi
Salmoniformi
Cipriniformi
Scorpeniformi
Caudati
Anuri
Cheloni
Chirotteri
Carnivori

Ciascuna specie è associata agli habitat di Allegato I della Dir. 92/43/CEE in cui la stessa è potenzialmente presente. Per la conservazione di tali habitat si rimanda alle misure individuate nelle schede dei singoli habitat del capitolo "Misure di conservazione per habitat".
Nelle schede sito-specifiche, la scheda di misura della singola specie non viene riportata qualora:

- nessuno degli habitat N2000 potenzialmente idonei alla specie sia presente nel SIC
- la specie sia classificata nel formulario come rara/molto rara e la popolazione non risulti significativa
- il SIC non rivesta una particolare importanza per la conservazione della specie.

Per quanto attiene le specie ittiche, il confronto con Etp ha consentito di evidenziare che, per le specie oggetto di pesca, la pesca stessa non rappresenta un fattore di minaccia per la loro conservazione. I dati disponibili non evidenziano problemi in tal senso. Alcune specie di interesse comunitario, *Telestes souffia* (Vairone), *Barbus plebejus* (Barbo), sono molto diffuse in regione e con popolazioni abbondanti.
La conservazione delle specie *Lampreta zanandreai* (Lampreda padana), *Protochondrostoma genei* (Lasca), *Telestes souffia* (Vairone), *Cottus gobio* (Scazzone) è minacciata principalmente dalle alterazioni degli habitat e quindi la loro tutela è garantita in modo indiretto attraverso le misure destinate a salvaguardare l'integrità dei loro ambienti.
Si è ritenuto di attivare misure di conservazione specifiche per *Barbus plebejus* (Barbo) in quanto è la specie più frequentemente pescata.

Ambito di applicazione delle Misure di conservazione

Si riporta l'elenco dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del FVG cui si applicano le Misure del presente documento; tali SIC interessano il territorio di 54 amministrazioni comunali ed una superficie complessiva di circa 91.600 ha, pari a circa il 61% della rete N2000 del FVG.

SIC IT3310001 Dolomiti Friulane	SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon
SIC IT3310002 Val Colvera di Jof	SIC IT3320008 Col Gentile
SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	SIC IT3320009 Zuc dal Bor
SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina	SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart
SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio	SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda
SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza	SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi
SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians	SIC IT3320014 Torrente Lerada
SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo	SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento
SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza	SIC IT3320016 Forra del Cornappo
SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona	SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte
SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto	SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia
SIC IT3320006 Conca di Fusine	SIC IT3320019 Monte Matajur

Normativa di riferimento

Le Misure di conservazione contenute nel presente documento sono coerenti con le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 *"Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)"* del DM 17.10.2007, n. 184 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*.

Nei siti N2000 del FVG trovano inoltre applicazione le norme di tutela di seguito riportate:

- le misure di conservazione generali nelle ZPS di cui all'art. 3 della L.R. 14 giugno 2007, n. 14 *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)"*
- le norme di tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria di cui all'art. 59 *"Divieti"* della L.R. 23.04.2007, n. 9 *"Norme in materia di risorse forestali"*

Si riportano di seguito le Misure di conservazione generali vigenti nelle ZPS di cui all'art. 3 della L.R. 14 giugno 2007, n. 14, applicabili nella regione biogeografica alpina del FVG:

a) la realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto alla data di entrata in vigore della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007); la Regione valuta l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS); sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonche' gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;

b) l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, a eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generale e di settore vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge o approvati entro il periodo transitorio di cui all'articolo 21, c. 1, della legge regionale n. 7/2008, prevedendo altresi' che il recupero finale delle aree interessate dall'attivita' estrattiva sia realizzato a fini naturalistici, e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generale e di settore di riferimento dell'intervento. Ai sensi dell'articolo 21, c. 1 bis, della legge regionale n. 7/2008 per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, nei siti di cui all'articolo 6, comma 3, possono essere autorizzati ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, n. 184 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)), previa valutazione d'incidenza e adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000:

a. l'ampliamento o la riattivazione di attivita' estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari;

b. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attivita' estrattive di cui alla lettera a., per finalita' di rinaturalizzazione delle medesime.

c) la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento della superficie di quelli esistenti, fatte salve le discariche per inerti;

d) l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attivita' volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;

e) lo svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonche' ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto;

f) esercitare l'attivita' venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, con l'eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti;

g) esercitare l'attivita' venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedi', sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati;

h) esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

i) effettuare i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, a esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

j) abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (Lagopus muta), combattente (Philomacus pugnax) e moretta (Ayhytia fuligula);

k) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo, fatta eccezione per i pallini di piombo nichelato, nelle zone umide naturali, con acqua dolce, salata e salmastra, e in una fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini;

k bis) la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, a eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 7/2008 a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto definitivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

k ter) l'effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attivita' ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilita' autorizzati dall'ente gestore;

k quater) la conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalita' di applicazione della condizionalita', della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

k quinquies) fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorita' competente, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, e' vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'articolo 2, punto 1, del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, ed escluse le superfici di cui al punto 2;

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

4. Ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 79/409/CEE in tutto il territorio regionale e' fatto divieto di distruggere e danneggiare deliberatamente nidi e uova di uccelli selvatici e disturbare deliberatamente uccelli selvatici.

5. La realizzazione di nuove linee elettriche aeree, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria su quelle esistenti, sono consentiti nelle ZPS a condizione che prevedano sistemi di riduzione del rischio di elettrocuzione o collisione per gli uccelli. La manutenzione ordinaria sulle linee esistenti e' comunque ammessa.

6. La valutazione di incidenza dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, per le parti ricadenti all'interno delle ZPS, e' basata sull'analisi dei dati avifaunistici di distribuzione e consistenza delle specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE, individuate nell'area interessata dal progetto.

Si riportano di seguito le norme di tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria di cui alla L.R. 23.04.2007, n. 9:

1. Per le specie vegetali di cui all'allegato IV della direttiva 92/43/CEE (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modifiche, nonché di quelle di interesse regionale elencate nel regolamento di cui all'articolo 96, di seguito denominato regolamento sulla flora e fauna, e' fatto divieto di:

a) raccogliere, collezionare, tagliare, estirpare o distruggere intenzionalmente esemplari delle suddette specie;

b) possedere, trasportare, scambiare o commercializzare esemplari delle suddette specie raccolti nell'ambiente naturale.

2. I divieti di cui al comma 1 si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie vegetali di cui al comma medesimo.

3. Fermo restando quanto previsto dalle norme sulla tutela della fauna selvatica omeoterma e fatti salvi i casi di prelievo legittimamente autorizzati, per le specie animali di cui all'allegato IV della direttiva 92/43/CEE, nonché di quelle di interesse regionale elencate nel regolamento sulla flora e fauna e' fatto divieto di:

a) catturare o uccidere intenzionalmente esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;

b) perturbare deliberatamente tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione;

c) distruggere intenzionalmente o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale;

d) danneggiare intenzionalmente o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta;

e) detenere, scambiare, trasportare e commerciare esemplari o parti di essi, in qualsiasi stadio di sviluppo.

4. I divieti di cui al comma 3 si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie animali di cui al comma medesimo.

5. E' vietato introdurre nell'ambiente naturale specie animali o vegetali non appartenenti alla flora o alla fauna regionali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, e successive modifiche.

Il Processo partecipativo

I processi partecipativi per la realizzazione dei Piani di gestione delle aree tutelate, quali Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale, sono richiesti dall'Unione Europea e definiti dalla L.R. 7/2008 art. 10.

Il processo partecipativo per le Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto avviene per la redazione dei Piani di gestione dei medesimi siti che necessita di un maggiore coinvolgimento della popolazione locale per la definizione puntuale delle azioni, ha interessato portatori di interesse trasversali all'area montana. Le Misure di conservazione individuano azioni generali che vengono poi declinate nei singoli Piani di gestione, pertanto si è ritenuto opportuno individuare portatori di interesse di una scala più vasta rispetto a quella locale, a rappresentanza delle comunità che vivono ed operano sul territorio montano.

Sono state coinvolte tutte le amministrazioni locali dei 57 comuni interessati territorialmente da Siti Natura 2000 alpini: Ampezzo, Andreis, Attimis, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cercivento, Chiusaforte, Cimolais, Clauzetto, Claut, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Erto e Casso, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Gemona del Friuli, Ligosullo, Lusevera, Majano, Malborghetto Valbruna, Maniago, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Nimis, Osoppo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Polcenigo, Pontebba, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, Savogna, San Daniele, Sauris, Socchieve, Taipana, Tarvisio, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Travesio, Treppo Carnico, Venzone e Vito d'Asio.

Le amministrazioni comunali sono state coinvolte in due incontri.

Il primo incontro, a carattere informativo, si è tenuto il giorno 17 dicembre 2010 presso la sala Pasolini della sede della Regione FVG di Udine. Tale incontro ha avuto lo scopo di spiegare cosa sono le Misure di conservazione, le tempistiche di redazione del documento, del relativo processo partecipativo e di presentare il gruppo di lavoro. Durante l'incontro non sono emerse particolari osservazioni e richieste tranne il timore di vincoli troppo pesanti sul territorio montano in cui già vi è una difficoltà a creare economia e ad impedire lo spopolamento.

Dopo la presentazione agli amministratori locali, il facilitatore ha provveduto a contattare direttamente le amministrazioni comunali non ancora interessate dalla redazione di alcun Piano di gestione, per capire le necessità e le problematiche di tali comuni. In particolare sono state contattate le amministrazioni di: Faedis, Taipana, Attimis, Forgaria nel Friuli, Osoppo, Polcenigo, Caneva e Budoia.

Il processo partecipativo è proseguito con il coinvolgimento dei portatori di interesse trasversali in un primo forum di presentazione il giorno 18 Febbraio 2011 presso la sala Pasolini della sede della Regione FVG di Udine.

In seguito i medesimi stakeholders sono stati suddivisi in cinque tavoli tematici. Prima della convocazione ai tavoli, avvenuta attraverso invito cartaceo, è stata inviata a tutti i portatori di interesse, via mail, la bozza delle Misure di conservazione affinché potesse essere visionata prima dell'incontro. Durante i tavoli tematici sono stati inoltre distribuiti ai presenti CD contenenti la bozza delle Misure di conservazione.

I tavoli "Agricoltura" e "Zootecnia e gestione del bosco" sono stati convocati il giorno 24 febbraio 2011 presso la sala 3R01 della sede della Regione FVG a Udine.

Si riportano di seguito i portatori di interesse associati a tali Tavoli.

AGRICOLTURA	
Confederazione italiana agricoltori FVG	Federazione Regionale Coldiretti FVG
Confagricoltura	Provincia di Udine - Servizio Agricoltura
Consorzio Cooperativo Latterie Friulane	Associazione pastori transumanti del Triveneto
Consorzio Produttori Formaggio Montasio S.c.r.l.	Provincia di Pordenone - Servizio Agricoltura
Associazione Allevatori del FVG	Cooperativa Malghesi della Carnia e Val Canale
Consorzio tutela formaggio Montasio	Friulmont Soc. Consortile Lattiero Casearia
Cooperativa Agricoltori Val Canale	

ZOOTECNIA E GESTIONE DEL BOSCO	
Regione FVG - Servizio gestione forestale e produzione legnosa	Regione FVG - Servizio coordinamento politiche per la montagna
Ispettorato agricoltura e foreste di Udine	Comunità Montana del Friuli Occidentale
Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone	Comunità Montana della Carnia
Consorzio Boschi Carnici	Comunità Montana Gemonese
CESFAM	Comunità Montana Torre Natisone e Collio
Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo	

Lo stesso giorno presso la medesima sala sono stati convocati i Tavoli “Caccia e Pesca”, “Attività produttive” e “Turismo e Valorizzazione del territorio”. Di seguito i rispettivi portatori di interesse:

CACCIA E PESCA	
LAV Udine	Distretto Venatorio 2 - Carnia
Amici della Terra - Club di Udine	Distretto Venatorio 3 - Valli del Natisone
WWF - Sezione Regionale FVG	Distretto Venatorio 4 - Prealpi Carniche
LIPU - Sezione Locale di Trieste	Distretto Venatorio 5 - Colline Moreniche
LEGAMBIENTE FVG	Distretto Venatorio 9 - Alta Pianura Pordenonese
Italia Nostra - Consiglio regionale FVG	Italcaccia FVG
A.ST.O.R.E. FVG - Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia	Associazione Nazionale Libera Caccia
L.A.C. Lega Abolizione Caccia FVG	Federcaccia
E.T.P. Ente Tutela Pesca del FVG	Enalcaccia - Delegazione regionale FVG
Distretto Venatorio 1 - Tarvisiano	Arci Caccia - Comitato regionale FVG

ATTIVITA' PRODUTTIVE	
Confartigianato Udine	Camera di Commercio Udine
Confartigianato Pordenone	Camera di Commercio Pordenone
Unione Industriali Pordenone	Montagna Leader
Confindustria Udine	Agemont
Confcommercio Udine	Euro Leader
Confcommercio Pordenone	Open Leader

TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Provincia di Pordenone - Settore Cultura	Ecomuseo Lis Aganis
Provincia di Udine - Servizio Cultura	Ecomuseo delle acque del gemonese
PROMOTOUR	Ecomuseo Val Resia
Provincia di Pordenone - Settore Sport e Turismo	Ecomuseo Mistirs di Paular
Provincia di Udine - Servizio Sport e Attività ricreative	CAI - Gruppo regionale FVG
Provincia di Udine - Sviluppo turistico	Euro Leader
Montagna Leader	Open Leader
Agenzia Turismo FVG	

Durante tali incontri sono state fatte diverse osservazioni in particolare dall'Ente Tutela Pesca e dal Distretto Venatorio n. 1.

Gli amministratori locali sono stati convocati in un secondo incontro il giorno 08 marzo presso la sala Pasolini della sede della Regione di Udine, allo scopo di presentare la bozza delle Misure di conservazione, condividerne i contenuti e raccogliere osservazioni e proposte. Prima dell'incontro è stata inviata a tutte le amministrazioni locali, via mail, la bozza del documento e ad alcuni amministratori è stato consegnato direttamente il CD.

Ciò che è emerso in particolare è il timore di vincoli che impediscano la realizzazione di infrastrutture: impianti di risalita o discesa, strade di accesso alle malghe, piste forestali, divieto di accesso alle aree SIC per attività turistiche con mezzi motorizzati (bus navetta e motoslitte). Altro tema di rilevanza è stata la caccia: alcuni amministratori hanno espresso la preoccupazione che essere in area SIC significhi limitare la caccia come nelle aree parco.

Durante ciascun tavolo è stato fatto presente che le osservazioni potevano essere inviate via mail o via fax sia al gruppo di lavoro sia alla mail del facilitatore creata ad hoc, sia agli uffici regionali o al fax del Servizio competente entro il 15 marzo 2011.

Le osservazioni pervenute sono state valutate, discusse e se del caso prese in considerazione, nel rispetto degli obblighi imposti dalla Direttiva.

MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI

(Si applicano a tutti i 24 SIC della regione biogeografica alpina)

1 – INFRASTRUTTURE		
Tipologia		PRGC
	1a – AUTOSTRADE, VIABILITA' EXTRAURBANA PRINCIPALE E SECONDARIA (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	
GA	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali: - sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione - valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e sistemi di mitigazione (catadiotri, sistemi acustici e/o olfattivi, barriere, sottopassi e sovrappassi) per la fauna maggiore, lungo i tratti a maggior criticità, e loro eventuale predisposizione - predisposizione di vasche di raccolta e decantazione di prima pioggia	NO
GA	Per progetti di nuova realizzazione di autostrade e strade extraurbane, realizzazione di una rete di captazione/scolo che trattenga le acque di prima pioggia e le indirizzi ad opportuni sistemi di raccolta e/o trattamento	NO
GA	Mitigazione dell'impatto acustico introducendo barriere fonoassorbenti, con sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna	NO
	1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)	
RE	Divieto di realizzazione ex novo su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*, 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 7110* Torbiere alte attive, 7140 Torbiere di transizione e instabili, 7230 Torbiere basse alcaline, 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*), 8240* Pavimenti calcarei	SI
RE	Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare, quando ciò non sia funzionale allo svolgimento di attività agrosilvopastorali, al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, ad esigenze di pubblica sicurezza e qualora la stessa non sia prevista dal Piano di gestione	SI
RE	Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: - esigenze di pubblica utilità - conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso - accesso ad agriturismi in esercizio o a malghe monticate e organizzate per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'attività malghiva, la ristorazione e il soggiorno - mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili - esigenze legate all'attività venatoria - ulteriori casistiche individuate dall'ente gestore del Sito	NO
RE	Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto (art. 9, comma 2, lett. d) della L.R. 7/2008)	NO
GA	Definizione di linee guida per la costruzione e manutenzione di nuova viabilità forestale da parte degli organi competenti	NO

	1c – IMPIANTI DI TURISMO INVERNALE E STRUTTURE ANNESSE	
RE	Divieto di realizzare interventi fitosanitari o di fertilizzazione con sostanze chimiche per il trattamento delle piste dopo la fase di eventuale idrosemina iniziale e per la stabilizzazione del manto nevoso	NO
RE	Limitazione dell'innevamento artificiale in zone carsiche, con modalità individuate dall'ente gestore del Sito	NO
RE	Obbligo di demolizione degli impianti dismessi, dell'asporto del materiale di risulta, della messa in sicurezza idrogeologica e valanghiva e di ripristino a verde totale dei tracciati	NO
GA	Creazione di piccoli ambienti umidi con funzioni naturalistiche alimentati dalle acque di "troppo pieno" dei bacini di raccolta d'acqua per gli impianti di innevamento di nuova costruzione o in manutenzione straordinaria	NO
GA	Realizzazione/riconversione dei sistemi di captazione delle acque di fusione e drenaggio delle piste affinché non alterino gli afflussi sotterranei, in particolare dove possono andare ad alimentare zone umide	NO
	1d – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	
RE	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	NO
RE	Sono consentiti gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari o posizionati nelle vicinanze di edifici purché dimensionati per soddisfare il fabbisogno energetico di autoconsumo di malghe, rifugi o altri edifici	NO
RE	Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrate (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) nei periodi definiti dall'ente gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento	NO
GA	Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei passi di migrazione	NO
	1e – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	
RE	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario	NO
RE	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	NO
GA	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	NO

2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile (art. 9, comma 2, lett. c) della L.R. 7/2008)	SI
RE	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art. 9, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2008)	SI
GA	Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di	NO

	conservazione e valorizzazione del paesaggio	
GA	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	NO
GA	Percorsi per la transumanza stagionale e per l'attività di pascolo vagante delle greggi: - definizione da parte dell'ente gestore del Sito delle aree in cui vietare il transito e stazionamento di greggi in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario - definizione del carico massimo di U.B.A. per ettaro/mese sostenibile, da parte dell'ente gestore del Sito - predisposizione da parte di ciascun pastore-richiedente di una relazione tecnica indicante: numero di capi, percorso previsto, durata dello spostamento, punti individuati per le soste, data indicativa di partenza ed arrivo	NO

3 – CACCIA		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF …) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria	NO
RE	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita	NO
RE	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro SIC	NO
RE	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne i seguenti SIC: IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa, IT3320001 Gruppo del Monte Coglians, IT3320002 Monti Dimon e Paularo, IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon, IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart, IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi, IT3320015 Valle del Medio Tagliamento, IT3320006 Conca di Fusine	NO
RE	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. Gli animali dovranno possedere verificate caratteristiche morfometriche, sanitarie e di tracciabilità. I ripopolamenti sono permessi solo nel periodo in cui non è prevista l'attività venatoria	NO
GA	Definizione da parte del Piano di gestione di metodologie per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva	NO
GA	Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012	NO
GA	Definizione da parte dei Piani di gestione di: densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati	NO

4 – PESCA		
Tipologia		PRGC
RE	Limitazione della pesca nei laghi alpini d'alta quota, secondo criteri definiti dall'ente gestore del Sito, in funzione delle caratteristiche ecologiche e delle esigenze conservazionistiche specifiche, nonché della necessità di rinaturalizzazione o eradicazione della fauna ittica presente	NO
RE	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione	NO
RE	Obbligo di verifica di significatività dell'incidenza per le gare di pesca svolte al di fuori degli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006	NO
RE	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca	NO

5 – FRUIZIONE		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di verifica di significatività dell'incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o afflusso ingente di persone	NO
RE	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti	NO

6 – ATTIVITA' ESTRATTIVE		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000: a) l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari b) la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a) per finalità di rinaturalizzazione delle medesime (art. 21 della L.R. 7/2008)	SI
RE	Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale	NO
RE	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (DGR 240/2012)	NO
GA	Le attività estrattive in corso o quelle che devono ancora concludere le azioni di ripristino devono adeguare i propri progetti di ripristino, qualora possibile, alle seguenti prescrizioni: - le pareti di cava caratterizzate dalla presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità, vanno conservate o, se necessario per motivi di sicurezza, consolidate mantenendo cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chirotteri - le pareti di cava lisce e/o senza cavità devono essere adeguate tramite la creazione di asperità, anfratti, fessure, cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chirotteri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza	NO

7 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di alterazione di specifici tratti di alveo, individuati dall'ente gestore del Sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario	SI
GA	Rispetto delle "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione" (DGR n. 1431/2006 e s.m.i.), salvo diversa indicazione delle misure habitat-specifiche	NO

8 – RIFIUTI		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti, fatte salve le discariche per inerti	SI

9 – ATTIVITA' MILITARI		
Tipologia		PRGC
GA	Proposta, in sede di ridiscussione delle concessioni in essere, di: – evitare l'ampliamento delle aree già in uso – evitare di estendere le tempistiche di utilizzo attualmente definite – coinvolgere il Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000	NO
GA	Riqualificazione delle aree militari dismesse	SI

10 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone (art. 12 DPR 357/1997)	NO
RE	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax	NO
RE	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: - i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame - i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio - le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007	NO
RE	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario	NO
GA	Definizione da parte dell'ente gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di: - specie alloctone-invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento - aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking - progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico	NO

	- programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone	
GA	Raccolta e gestione dei dati: - approvazione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dati - attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati	NO
GA	Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei corridoi ecologici e mantenimento della loro funzionalità all'interno dei SIC	NO
GA	- creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare - sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ	NO
GA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale	NO
GA	Realizzazione di interventi in deroga finalizzati al controllo numerico delle specie "problematiche e/o dannose", laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia	NO

11 – PROPOSTE DI INCENTIVI		
Tipologia		PRGC
IN	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)	NO
IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili	NO
IN	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	NO
IN	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei	NO
IN	Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia	NO
IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario	NO
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)	NO

12 – MONITORAGGI		
Tipologia		PRGC
MR	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito	NO

13 – DIVULGAZIONE		
Tipologia		PRGC
PD	- predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 - posa di pannelli informativi che dettaglino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000	NO
PD	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo	NO
PD	Informazione e sensibilizzazione per pescatori, agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agrocolturali eco-compatibili	NO
PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	NO
PD	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.)	NO

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3230 e 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne

faciliti la discesa

4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come *Salicetum waldsteinianae* e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

6520 Praterie montane da fieno

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris*

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

6520: habitat estremamente raro e localizzato a causa delle quote ridotte delle vallate alpine in Friuli Venezia Giulia

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7110* Torbiere alte attive

7140 Torbiere di transizione e instabili

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7110*: si sviluppano su substrati non carbonatici, poveri di nutrienti e mantenuti soprattutto dall'apporto di acqua piovana

7140: si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni

7220*: sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono

localizzati all'interno di formazioni boschive di forra 7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*) 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica 8240* Pavimenti calcarei 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 8340 Ghiacciai permanenti		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi 8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei 8340: habitat molto raro in Friuli Venezia Giulia e in regressione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti

9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofili che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse

formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione 92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae* 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG

<table>
<tr><td colspan="3">BRIOFITE
1379 Mannia triandra (Scop.) Grolle
1381 Dicranum viride (Sull. & Lesq.) Lindb.
1386 Buxbaumia viridis (Moug.) Moug. & Nestl.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Mannia triandra: piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500-2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati
Dicranum viride: muschio di medie dimensioni la cui ecologia è relativamente varia e comprende tronchi e base degli alberi e, più raramente rocce acide dal piano planiziale a quello subalpino (200-1800 m s.l.m.)
Buxbaumia viridis: muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Dicranum viride e Buxbaumia viridis: divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente, nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG
Mannia triandra: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)
Dicranum viride: Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) (91K0)
Buxbaumia viridis: Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) (9410)</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="3">CAMPANULACEE
1749 Physoplexis comosa (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)
1750 Campanula morettiana Reichenb. (Campanula di Moretti)
4068 Adenophora liliifolia (L.) Ledeb. (Campanella odorosa)
4071 Campanula zoysii Wulfen (Campanula di Zois)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Adenophora liliifolia e Campanula zoysii), IV (Physoplexis comosa e Campanula morettiana)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Physoplexis comosa: fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m
Campanula morettiana: fessure delle rupi calcaree e dolomitiche tra 1000 e 2600 m
Adenophora liliifolia: orli e boschetti da xerici a mesofili
Campanula zoysii: rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie,</td><td>NO</td></tr>
</table>

	nazionali e regionali	
GA	*Adenophora liliifolia*: conservazione delle radure e chiarie all'interno di boschi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Physoplexis comosa*, *Campanula morettiana*, *Campanula zoysii*: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) *Adenophora liliifolia*: Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) (91K0)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	NO

OMBRELLIFERE		
1604 *Eryngium alpinum* L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

<table>
<tr><td colspan="3" align="center">ORCHIDACEE
1902 Cypripedium calceolus L. (Scarpetta di Venere)
1903 Liparis loeselii (L.) Rich. (Liparide)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Cypripedium calceolus: grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG
Liparis loeselii: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Cypripedium calceolus: mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG
Cypripedium calceolus: Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti) (4070*)
Liparis loeselii: Torbiere basse alcaline (7230)</td><td></td></tr>
</table>

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp., Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (Phragmites sp., Scirpus sp.)	

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A074 *Milvus milvus* (Nibbio reale)

A075 *Haliaeetus albicilla* (Aquila di mare)

A076 *Gypaetus barbatus* (Gipeto)

A077 *Neophron percnopterus* (Capovaccaio)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A090 *Aquila clanga* (Aquila anatraia maggiore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

A404 *Aquila heliaca* (Aquila imperiale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Haliaeetus albicilla: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici

Gypaetus barbatus: in Regione le scarse osservazioni della specie, di comparsa irregolare nelle aree montane, sono legate ad erratismi da parte di individui appartenenti alle popolazioni reintrodotte nelle alpi nord-occidentali; in questi habitat,

nidifica in pareti rocciose ricche di anfratti e grotte, generalmente sopra i 1000 m. Questi habitat sono frequentati quasi tutto l'anno, dove il Gipeto caccia attivamente o si comporta da necrofago; le osservazioni più frequenti si registrano nei pressi di aree ricche di risorsa trofica come i carnai

Neophron percnopterus: migratore irregolare in Regione, frequenta soprattutto ambienti aridi, brulli e steppici delle zone collinari e montane; si nutre soprattutto di carcasse di animali morti

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Aquila heliaca: accidentale in Regione; vive in pianure con boschi sparsi, spesso vicino all'acqua

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Ghiaioni (8110, 8120, 8130), Pareti rocciose (8210, 8220, 8240*), Foreste (cod. 9110, 9130, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 9260, 92A0, 9410, 9420, 9530*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico

Aegolius funereus e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Strix uralensis: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa

Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Strix uralensis*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6110*, 6230*, 62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) *Strix uralensis*, *Aegolius funereus:* Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Bonasa bonasia*: Foreste (9110, 91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Praterie umide (6430), Foreste (91K0, 9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose (62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Prati polifiti e medicai	

CARADRIFORMI		
A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione) A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Burhinus oedicnemus*: in Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia *Sterna hirundo*: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Burhinus oedicnemus*: divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Burhinus oedicnemus*: Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale) *Sterna hirundo*: Acque correnti (cod. 3220, 3240)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI
A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte

le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3240)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Picus canus*: Foreste (91F0, 91K0, 91L0, 92A0, 9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 9260, 92A0, 9410, 9420, 9530*) *Picoides tridactylus*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI A246 *Lullula arborea* (Tottavilla) A255 *Anthus campestris* (Calandro) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina) A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Anthus campestris*: migratrice regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Lanius minor*: migratrice regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido *Emberiza hortulana*: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	*Emberiza hortulana*: mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (3220), Lande (4060), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510, 6520)	

GASTEROPODI 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7230)	

LEPIDOTTERI		
6177 *Phengaris teleius* 1060 *Lycaena dispar* 1065 *Euphydryas aurinia* 1072 *Erebia calcaria* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Lycaena dispar*, *Erebia calcaria*), II (*Euphydryas aurinia* e *Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Phengaris teleius*: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Lycaena dispar*: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta, soprattutto paludi, marcite, rive dei ruscelli, prati allagati con presenza di specie vegetali palustri *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Erebia calcaria*: specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Lycaena dispar*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	*Phengaris teleius*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Phengaris teleius*: Praterie umide (6410, 6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Lycaena dispar*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430) *Euphydryas aurinia*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7230), Torbiere acide (7140) *Erebia calcaria*: Formazioni erbose (6170, 6230*) *Euplagia quadripunctaria*: Acque correnti (3230, 3240), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 92A0)	

ODONATI		
1042 *Leucorrhinia pectoralis*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Torbiere acide (7110*, 7140), Paludi basse calcaree (7220*, 7230)	

COLEOTTERI		
1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante) 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina) 1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambicide della quercia) 1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE (*Lucanus cervus*, *Morimus funereus*), II e IV (*Rosalia alpina* e *Cerambix cerdo*)		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti *Rosalia alpina* specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota *Cerambyx cerdo*: specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili *Morimus funereus*: specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Lucanus cervus*: Foreste (91E0*, 91K0, 91L0, 92A0) *Rosalia alpina*: Foreste (9110, 9130, 91K0) *Cerambyx cerdo*: Foreste (91k0, 91L0) *Morimus funereus*: Foreste (9180*, 91E0*, 91F0, 91K0)	

CROSTACEI		
1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austrapotamobius torrentium* (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI		
6152 *Lampreta zanandreai* (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Corsi d'acqua con substrato prevalentemente ghiaioso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini in età adulta; rogge e canali con fondale fangoso negli stadi larvali	

SALMONIFORMI		
1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI		
1137 *Barbus plebejus* (Barbo) 5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca) 6147 *Telestes souffia* (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Protochondrostoma genei* e *Telestes souffia*)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	*Barbus plebejus:* divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Barbus plebejus*: Acque stagnanti (3150), Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso *Protochondrostoma genei*: Acque correnti (3220) *Telestes souffia*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Torrenti prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI		
1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3220, 3230, 3240), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240)	

CHIROTTERI 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore) 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)

1307 *Myotis blythii* (Vespertilio minore o vespertilione di Blyth)

1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)

1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

Rhinolophus ferrumequinum: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

Myotis blythii, Myotis myotis: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi

Barbastella barbastellus: specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterrane

Myotis bechsteinii: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	Barbastella barbastellus, *Myotis bechsteinii*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni	

	accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Myotis myotis*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6230*, 62A0), Grotte (8310) *Barbastella barbastellus*: Grotte (8310), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 91L0) *Myotis bechsteinii*: Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 91L0) *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*: Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

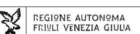
Lutra lutra: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. E' solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita per il 70% circa da pesce di piccola-media taglia, la parte rimanente crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	*Ursus arctos* e *Lynx lynx*: destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Ursus arctos*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6230*, 62A0), Foreste (9110, 9130,	

	9180*, 91K0, 91L0, 9420) *Lutra lutra*: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240), Torbiere alte attive (7110*, 7140), Paludi basse calcaree (7220*, 7230), Foreste (91E0*, 91F0, 92L0, 92A0) *Lynx lynx*: Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 91L0, 9410, 9420)	





MISURE DI CONSERVAZIONE DEI 24 SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

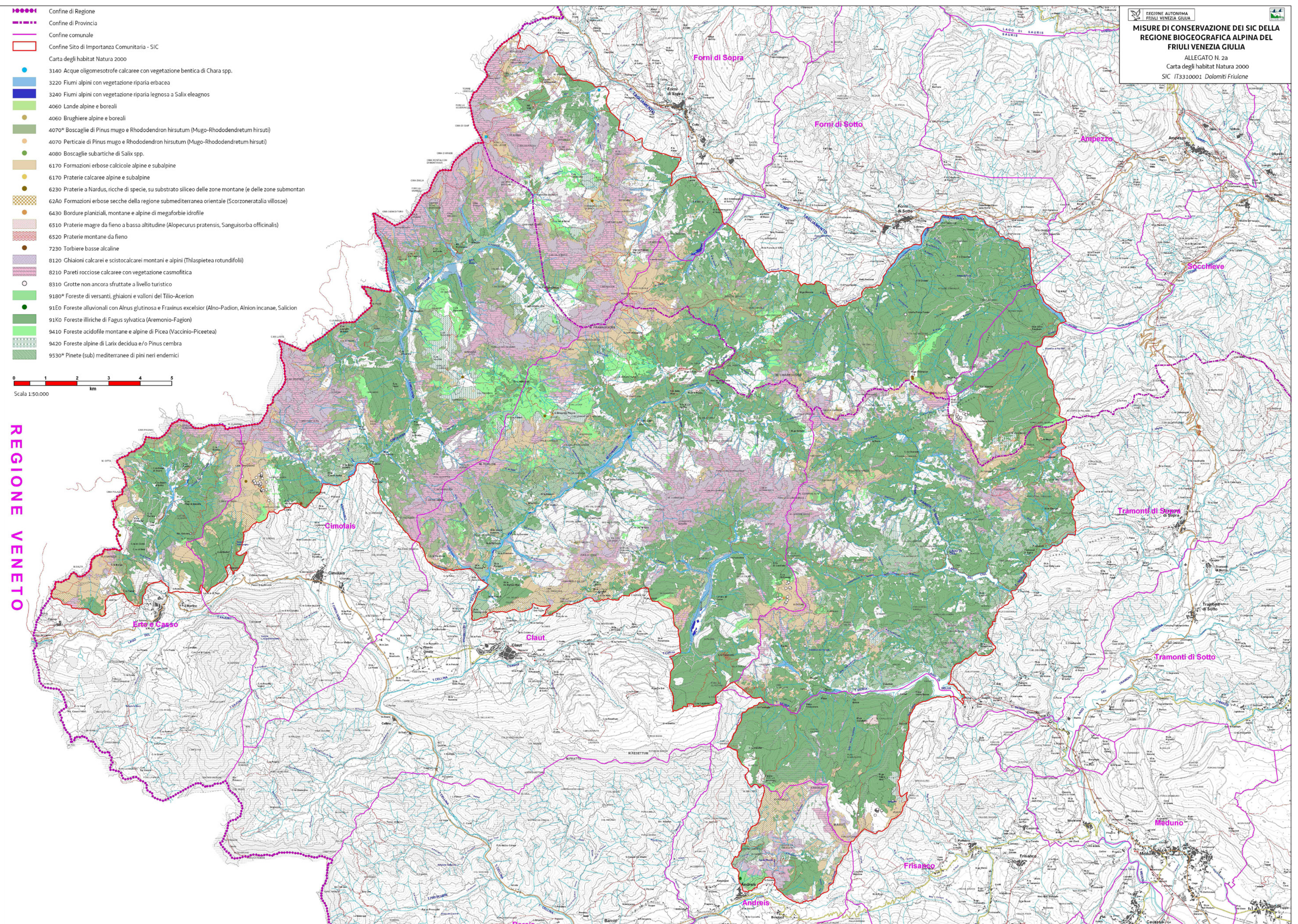
ALLEGATO N. 1
Cartografia dei siti NATURA 2000

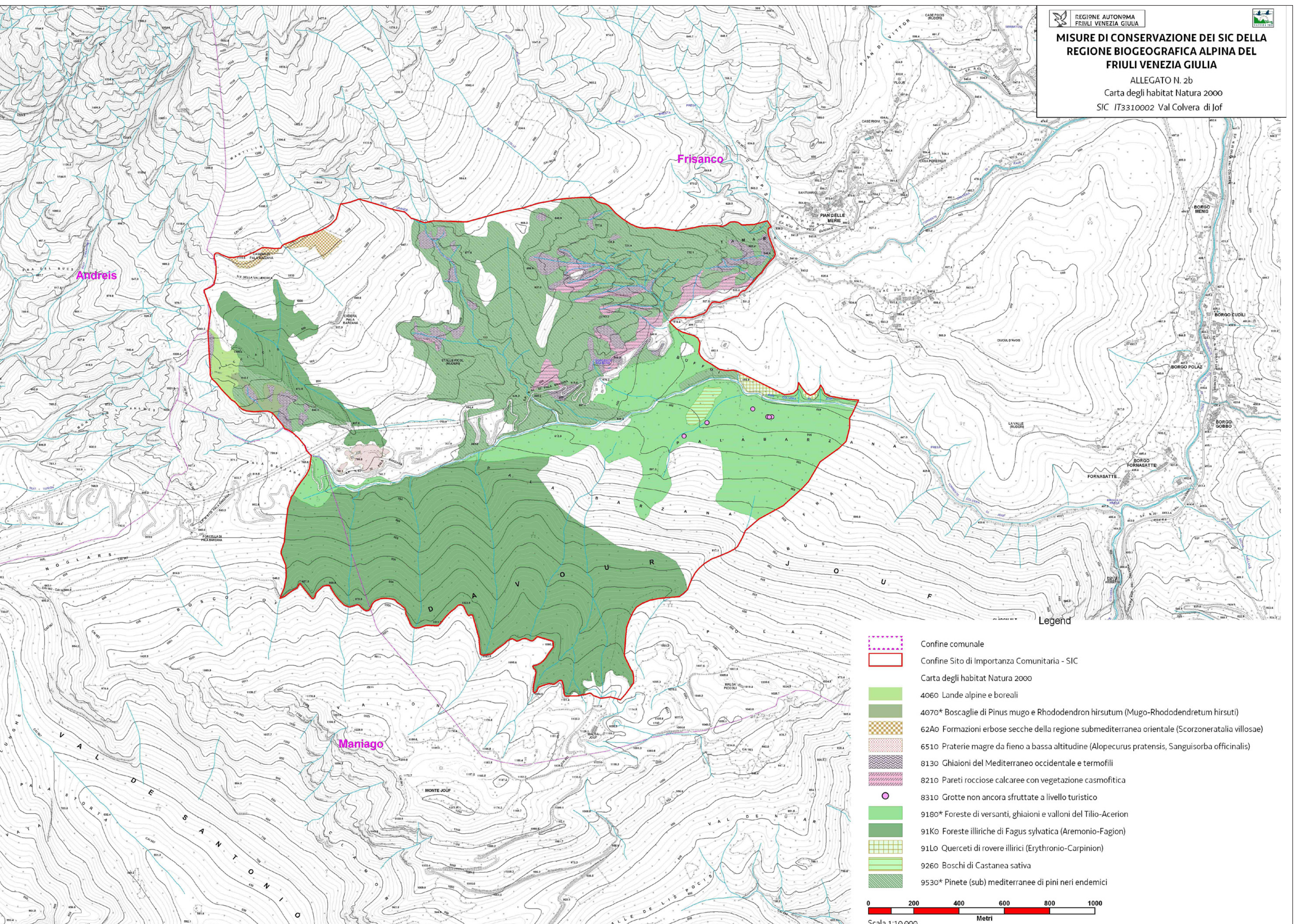
LEGENDA

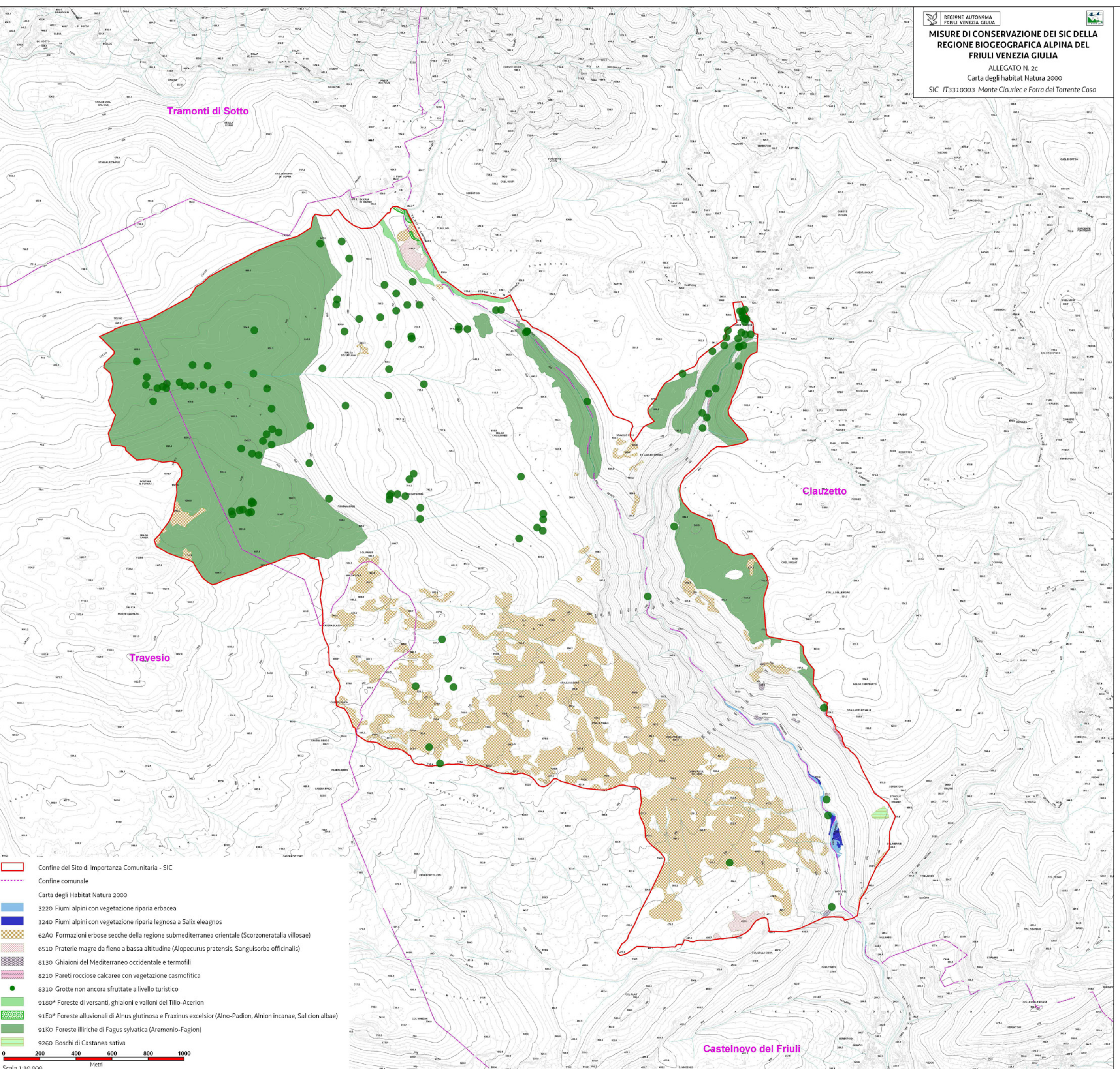
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ALPINO
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) CONTINENTALE
- Zona di Protezione Speciale (ZPS)

ELENCO DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

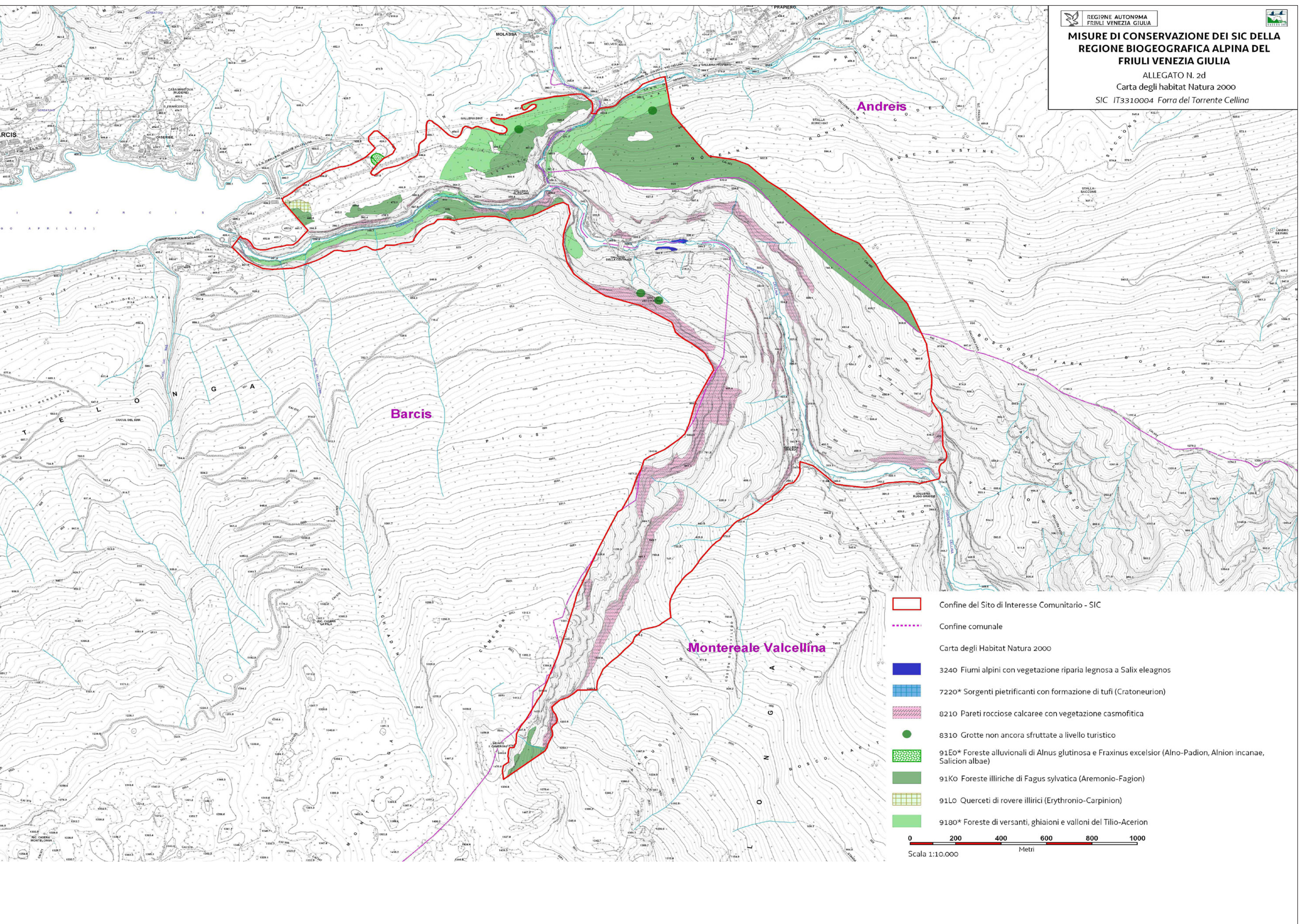
IT3310001	Dolomiti Friulane
IT3310002	Val Colvera di Jof
IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa
IT3310004	Forra del Torrente Cellina
IT3310005	Torbiera di Sequals
IT3310006	Foresta del Cansiglio
IT3310007	Greto del Tagliamento
IT3310008	Magredi di Tauriano
IT3310009	Magredi del Cellina
IT3310010	Risorgive del Vinchiaruzzo
IT3310011	Bosco Marzinis
IT3310012	Bosco Torrate
IT3311001	Magredi di Pordenone
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians
IT3320002	Monti Dimon e Paularo
IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza
IT3320004	Monte Auernig e Monte Corona
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e Malborghetto
IT3320006	Conca di Fusine
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon
IT3320008	Col Gentile
IT3320009	Zuc dal Bor
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart
IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali
IT3320013	Lago Minisini e Rivoli Bianchi
IT3320014	Torrente Lerada
IT3320015	Valle del Medio Tagliamento
IT3320016	Forra del Cornappo
IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte
IT3320018	Forra del Pradolino e Monte Mia
IT3320019	Monte Mataiur
IT3320020	Lago di Ragogna
IT3320021	Torbiera di Casasola e Andreuzza
IT3320022	Quadri di Fagagna
IT3320023	Magredi di Campoformido
IT3320024	Magredi di Coz
IT3320025	Magredi di Firmano
IT3320026	Risorgive dello Stella
IT3320027	Palude Moretto
IT3320028	Palude Selvote
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone
IT3320030	Bosco di Golena del Torreano
IT3320031	Paludi di Gonars
IT3320032	Paludi di Porpetto
IT3320033	Bosco Boscat
IT3320034	Boschi di Muzzana
IT3320035	Bosco Sacile
IT3320036	Anse del Fiume Stella
IT3320037	Laguna di Marano e Grado
IT3320038	Pineta di Lignano
IT3321001	Alpi Carniche
IT3321002	Alpi Giulie
IT3330001	Palude del Preval
IT3330002	Colle di Medea
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia
IT3330007	Cavana di Monfalcone
IT3330009	Trezze San Pietro e Bardelli
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano
IT3340007	Area marina di Miramare
IT3341002	Aree Carsiche della Venezia Giulia


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2a
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3310001 Dolomiti Friulane
Confine di Regione
Confine di Provincia
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli habitat Natura 2000
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060 Lande alpine e boreali
4060 Brughiere alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4070 Perticaie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6170 Praterie calcaree alpine e subalpine
6230 Praterie a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontan
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
6520 Praterie montane da fieno
7230 Torbiere basse alcaline
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0 Foreste alluvionali con Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici
0 1 2 3 4 5
km
Scala 1:50.000
REGIONE VENETO
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Ampezzo
Socchieve
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Meduno
Frisanco
Andreis
Barcis
Claut
Cimolais
Erto e Casso


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2b
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3310002 Val Colvera di Jof
Frisanco
Andreis
Maniago
Legend
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli habitat Natura 2000
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
9260 Boschi di Castanea sativa
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2c
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa
Tramonti di Sotto
Clauzetto
Travesio
Castelnovo del Friuli
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9260 Boschi di Castanea sativa
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2d
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina
Andreis
Barcis
Montereale Valcellina
Confine del Sito di Interesse Comunitario - SIC
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000



MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 2e

Carta degli habitat Natura 2000

SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

- Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
- Confine regionale
- Confine comunale

Cata degli Habitat Natura 2000

- 3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition
- 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcioli
- 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell''Europa continentale)
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
- 8240* Pavimenti calcarei
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
- 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
- 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)

0 500 1000 1500 2000 2500
Metri

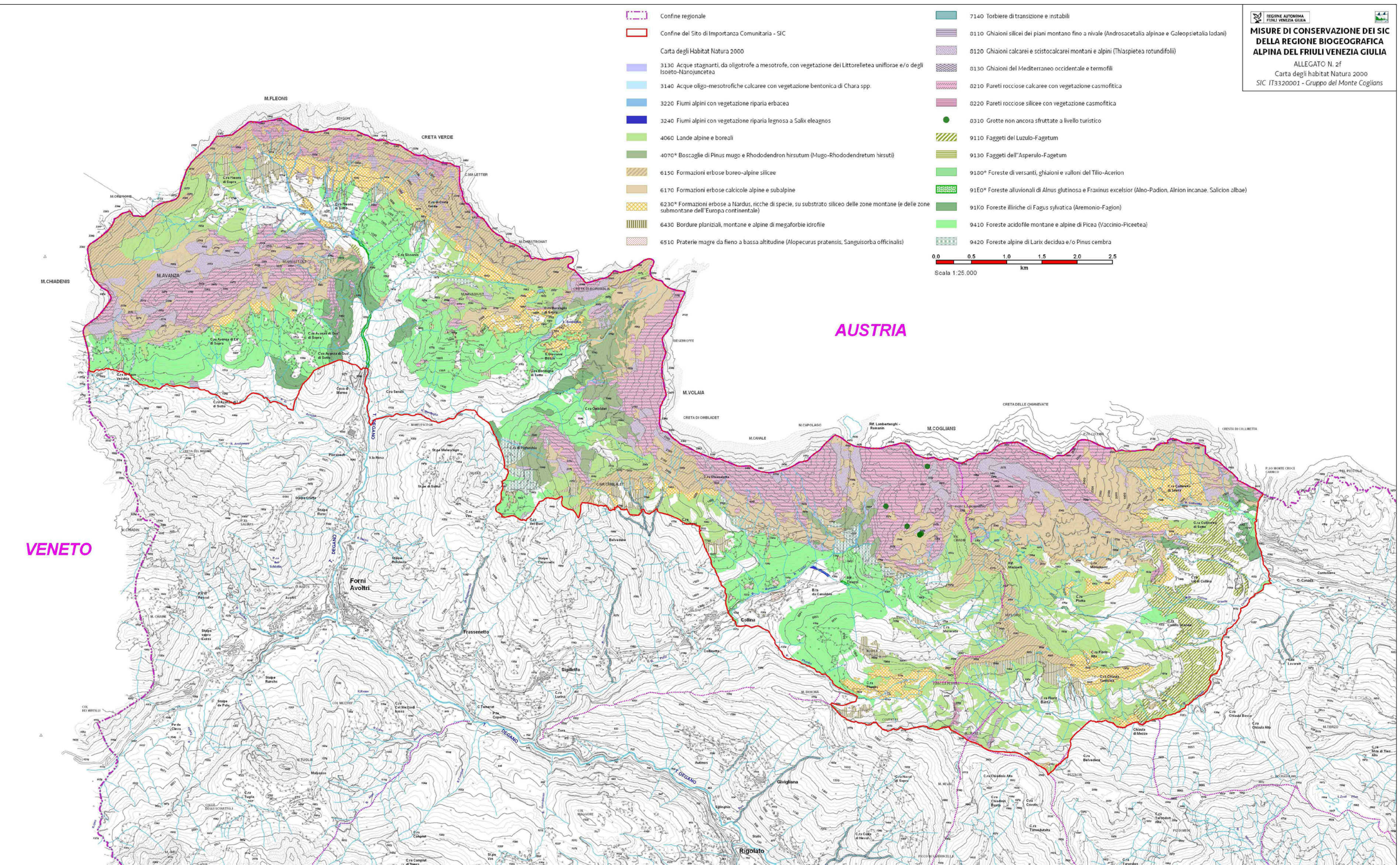
Scala 1:25.000

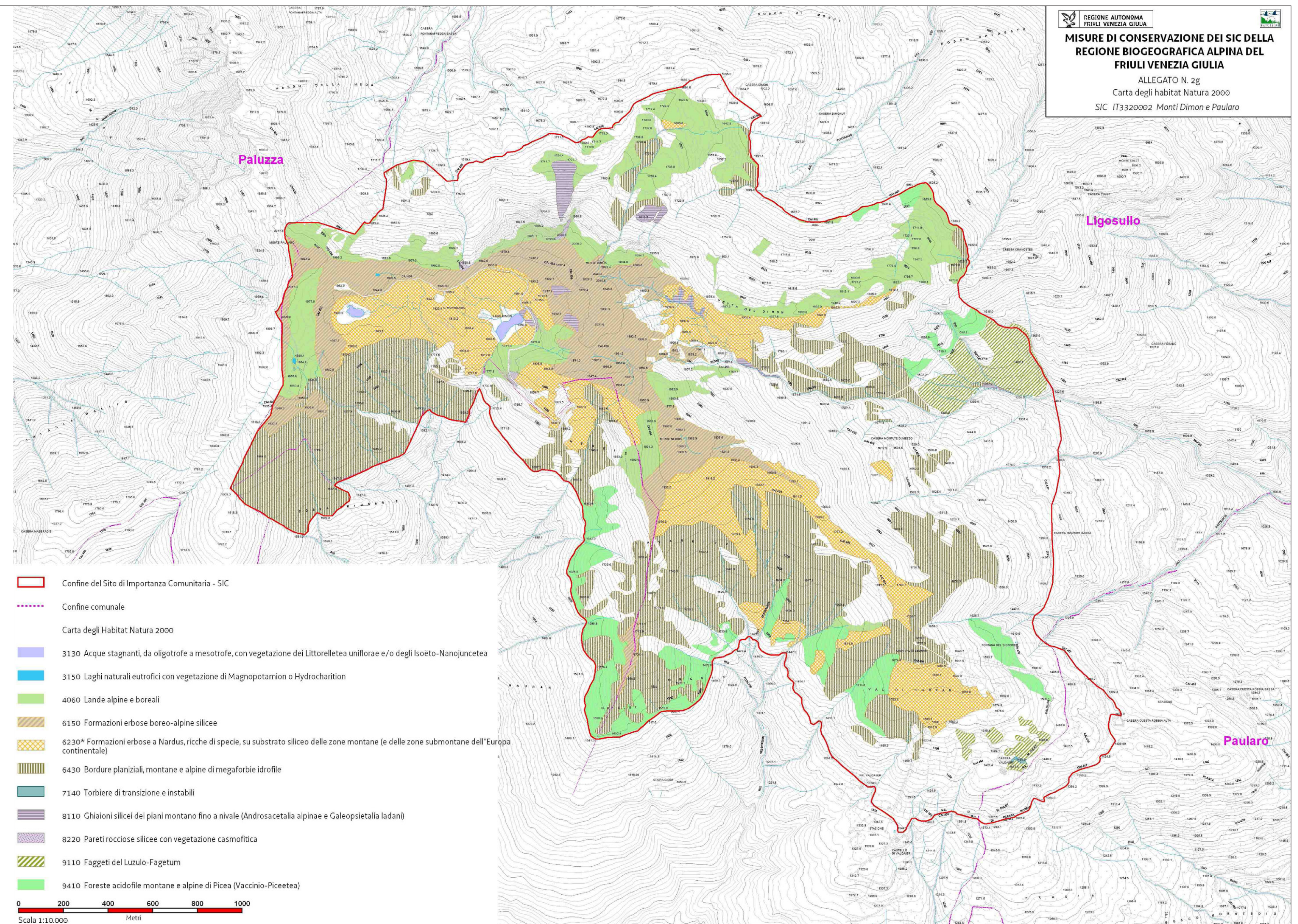
Veneto

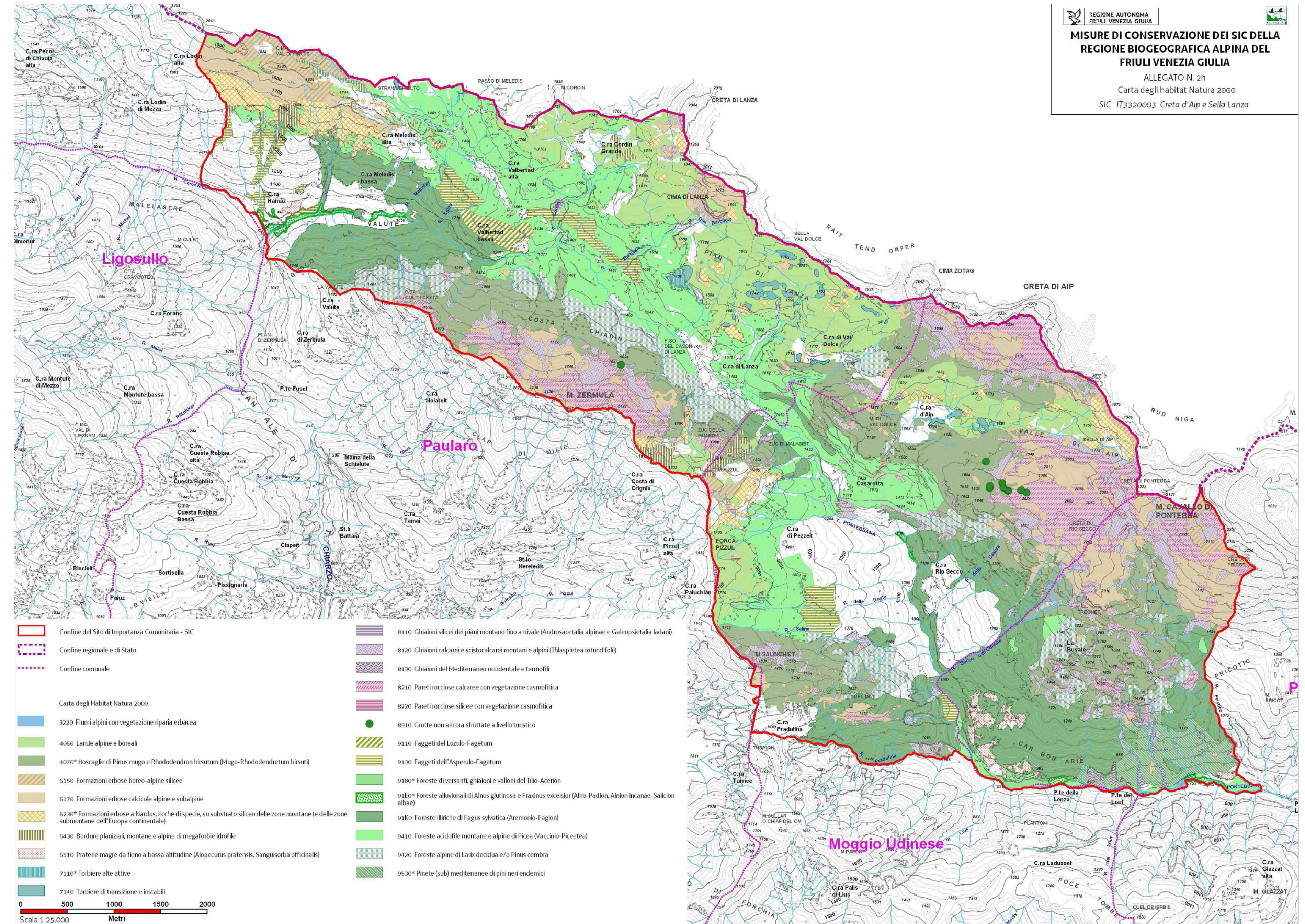
Budoia

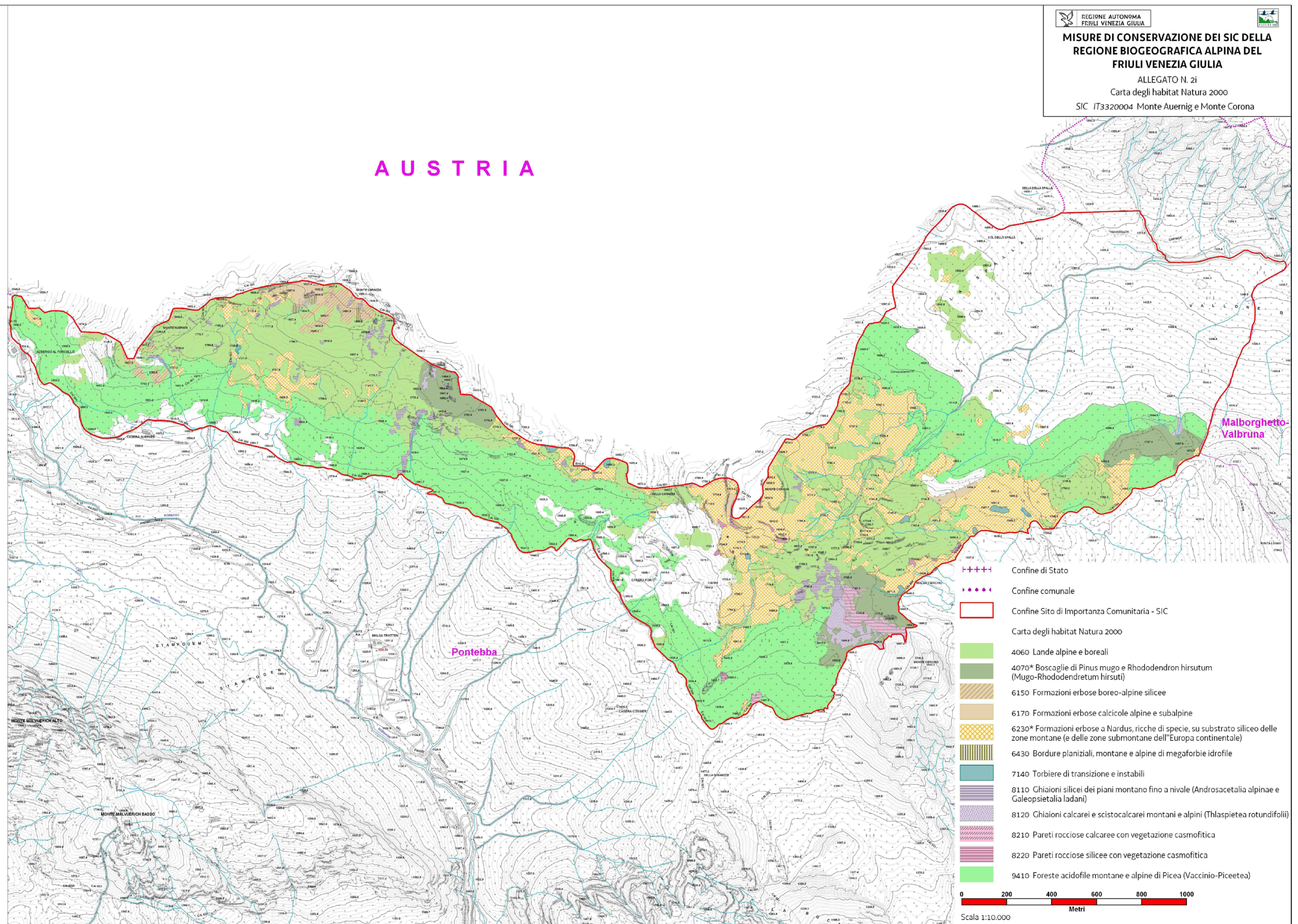
Polcenigo

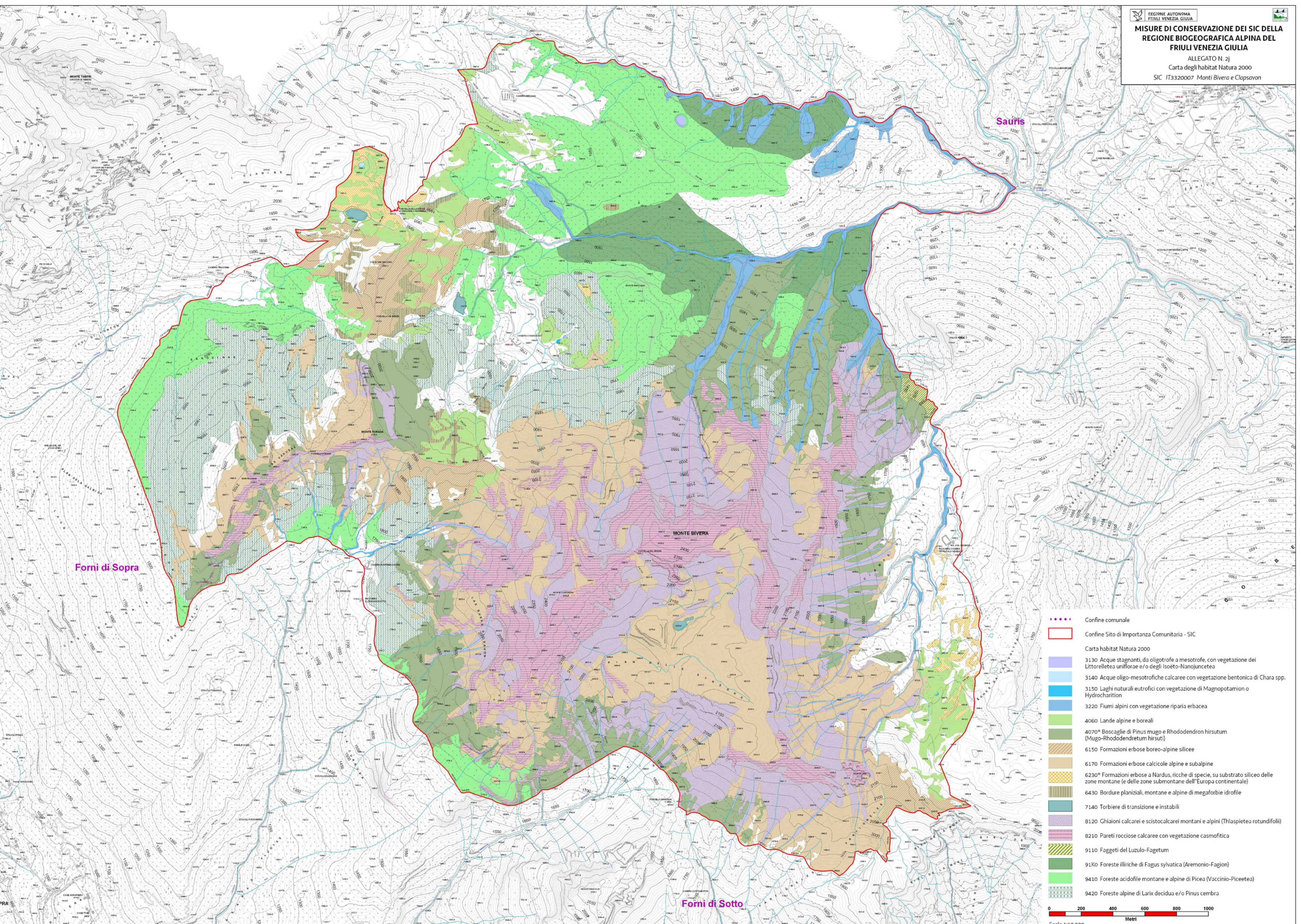
Caneva

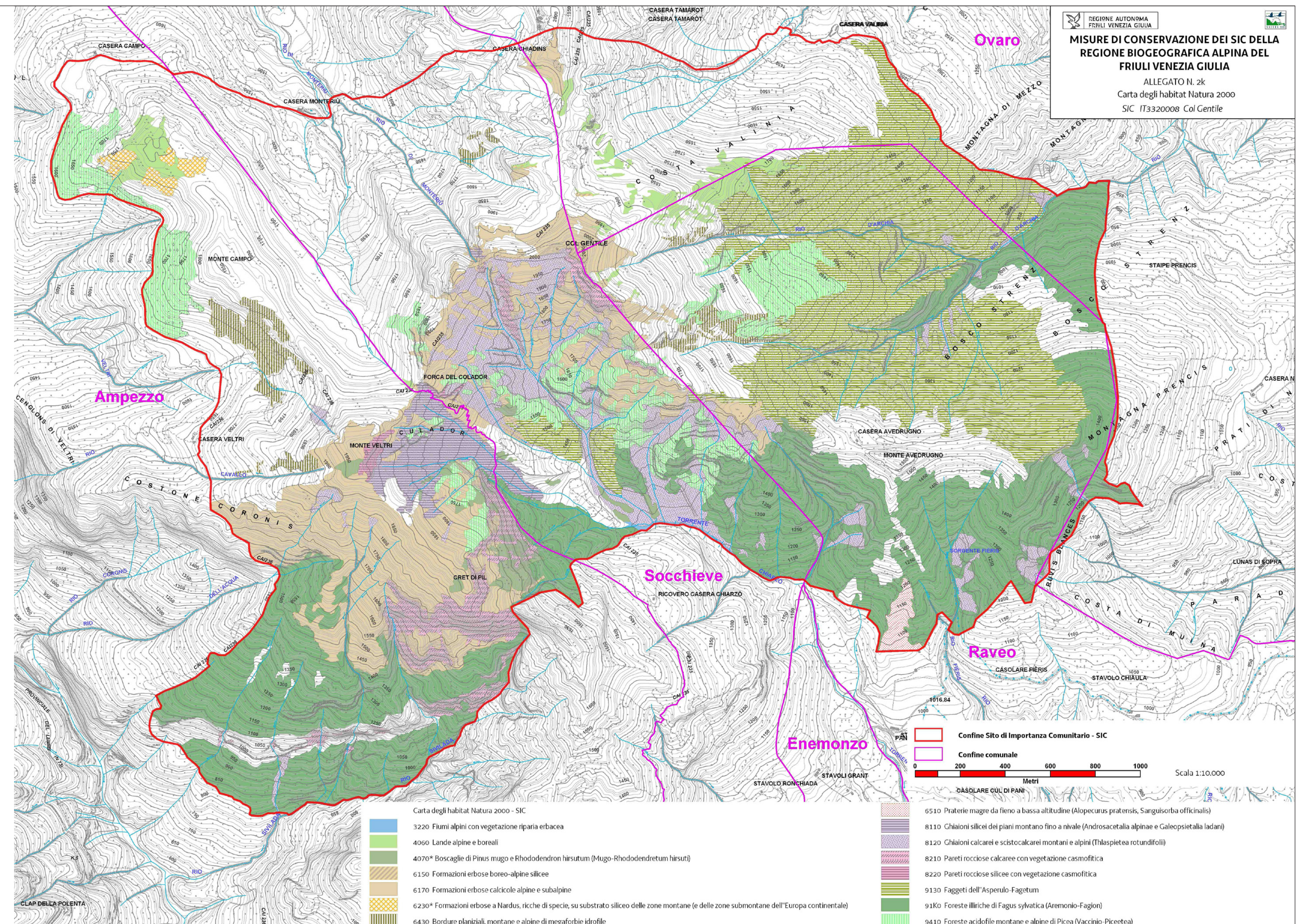

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2f
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320001 - Gruppo del Monte Coglians
Confine regionale
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli Habitat Natura 2000
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3140 Acque oligo-mesotrofiche calcaree con vegetazione bentonica di Chara spp.
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7140 Torbiere di transizione e instabili
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
0.0 0.5 1.0 1.5 2.0 2.5
km
Scala 1:25.000
AUSTRIA
VENETO

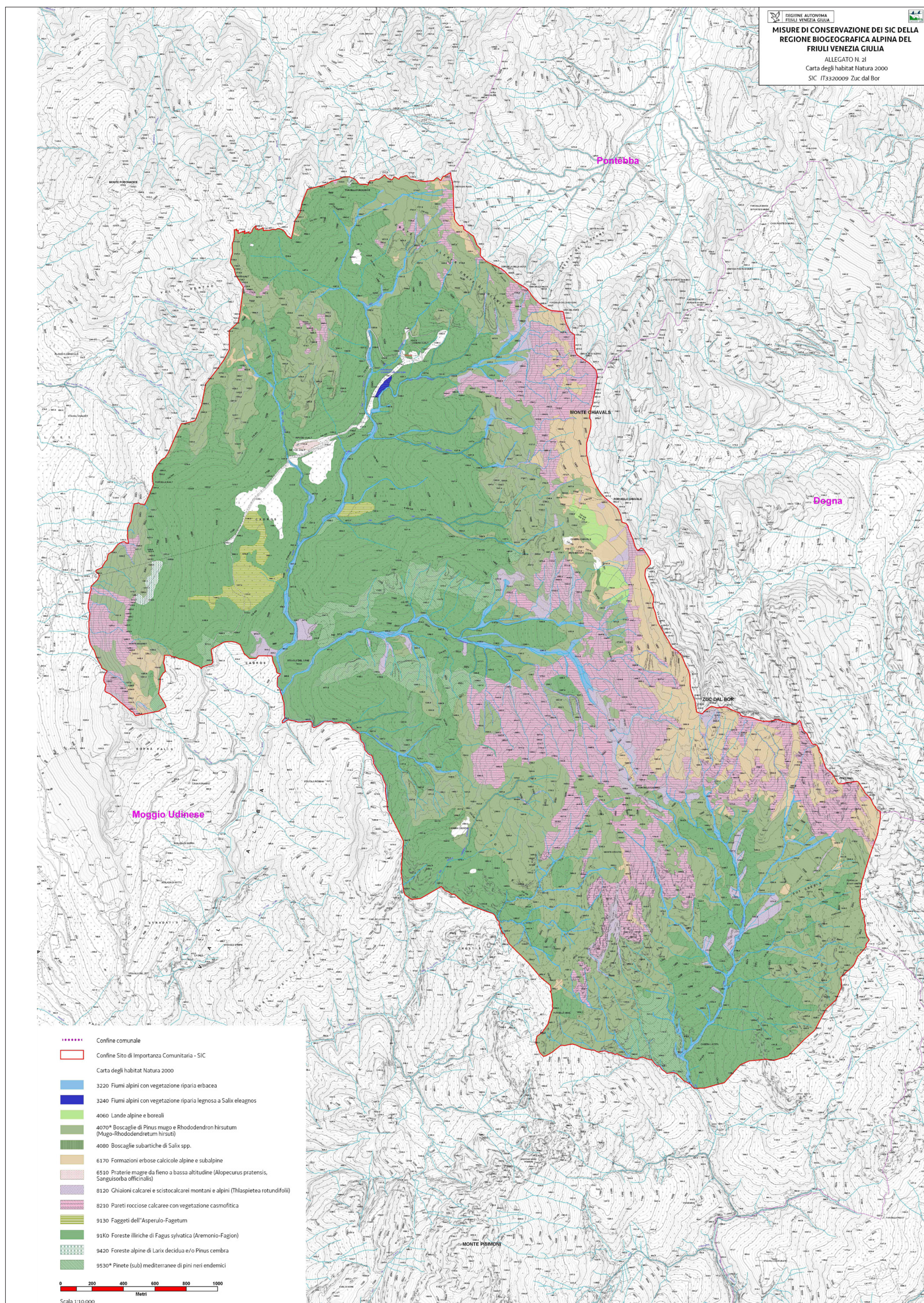

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2g
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo
Paluzza
Ligosullo
Paularo
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition
4060 Lande alpine e boreali
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell''Europa continentale)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7140 Torbiere di transizione e instabili
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2h
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella Lanza
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Confine regionale e di Stato
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7110* Torbiere alte attive
7140 Torbiere di transizione e instabili
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici
0 500 1000 1500 2000
Scala 1:25.000
Metri
Ligosullo
Paularo
Moggio Udinese
CRETA DI LANZA
CIMA DI LANZA
CRETA DI AIP
CIMA ZOTAG
M. ZERMULA
M. CAVALLO DI PONTEBBA
C.ra di Lanza
C.ra d'Aip
Casarotta
C.ra Rio Secco
C.ra di Pezzeit
C.ra Valbertad alta
C.ra Meledis alta
C.ra Meledis bassa
C.ra Cordin Grande
C.ra di Val Dolce
PASSO DI MELEDIS
SELLA VAL DOLCE


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2i
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona
AUSTRIA
Malborghetto-Valbruna
Pontebba
Confine di Stato
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli habitat Natura 2000
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell"Europa continentale)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7140 Torbiere di transizione e instabili
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2j
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon
Sauris
MONTE BIVERA
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta habitat Natura 2000
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3140 Acque oligo-mesotrofiche calcaree con vegetazione bentonica di Chara spp.
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7140 Torbiere di transizione e instabili
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2k
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320008 Col Gentile
Ovaro
Ampezzo
Socchieve
Raveo
Enemonzo
COL GENTILE
FORCA DEL COLADOR
MONTE VELTRI
MONTE CAMPO
CRET DI PIL
CASERA AVEDRUGNO
MONTE AVEDRUGNO
BOSCO STRENZ
MONTAGNA PRENCIS
COSTONE CORONIS
CASERA CAMPO
CASERA CHIADINS
CASERA MONTERIÙ
CASERA TAMAROT
CASERA VALINIA
CASERA VELTRI
RICOVERO CASERA CHIARZO
STAIPE PRENCIS
LUNAS DI SOPRA
CASOLARE FIERIS
STAVOLO CHIAULA
STAVOLI GRANT
STAVOLO RONCHIADA
CASOLARE CUL DI PANI
CLAP DELLA POLENTA
Confine Sito di Importanza Comunitario - SIC
Confine comunale
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000
Carta degli habitat Natura 2000 - SIC
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2l
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320009 Zuc dal Bor
Pontebba
MONTE CHIAVALS
Dogna
ZUC DAL BOR
Moggio Udinese
MONTE PISIMONI
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli habitat Natura 2000
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9130 Faggeti dell''Asperulo-Fagetum
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 2m

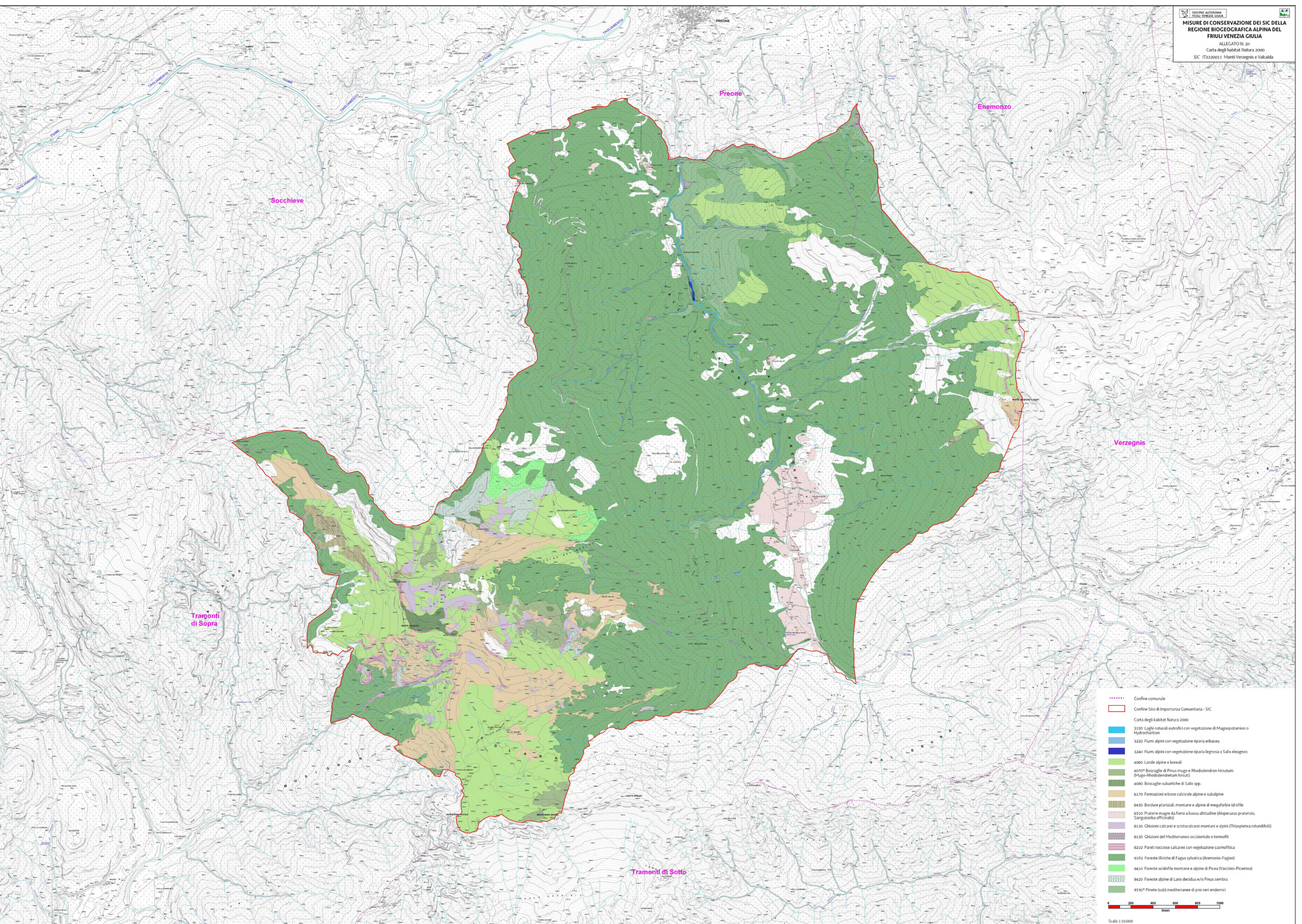
Carta degli habitat Natura 2000

SIC IT3320010 *Jof di Montasio e Jof Fuart*

	Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
	Confine regionale e di Stato
	Confine comunale
	Carta degli Habitat Natura 2000
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcioli
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
62A0	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7140	Torbiere di transizione e instabili
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8340	Ghiacciai permanenti
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530*	Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici

Scala 1:25.000

0 500 1000 1500 2000 Metri


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2n
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda
Preone
Enemonzo
Socchieve
Verzegnis
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli kabitat Natura 2000
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 20

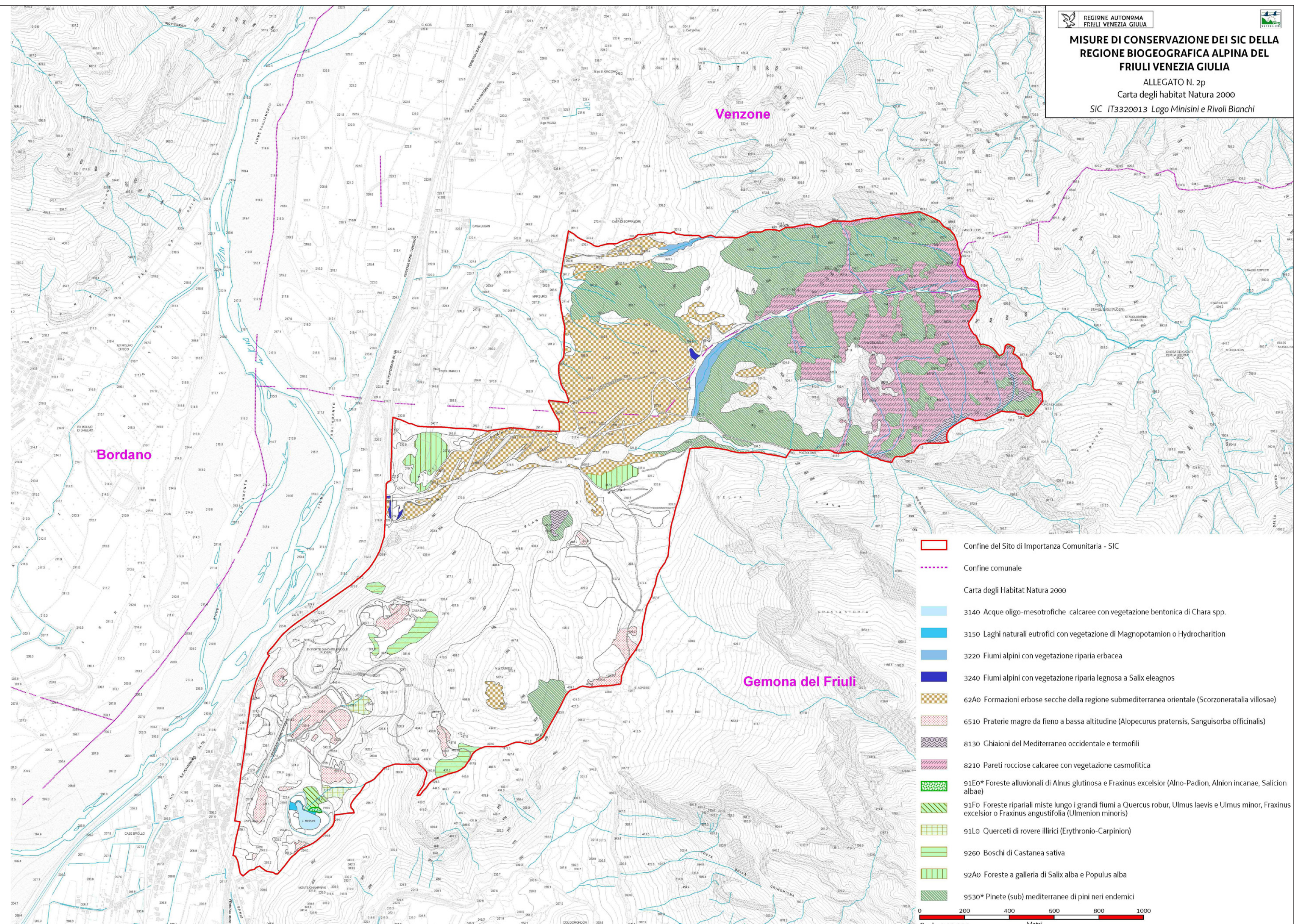
Carta degli habitat Natura 2000

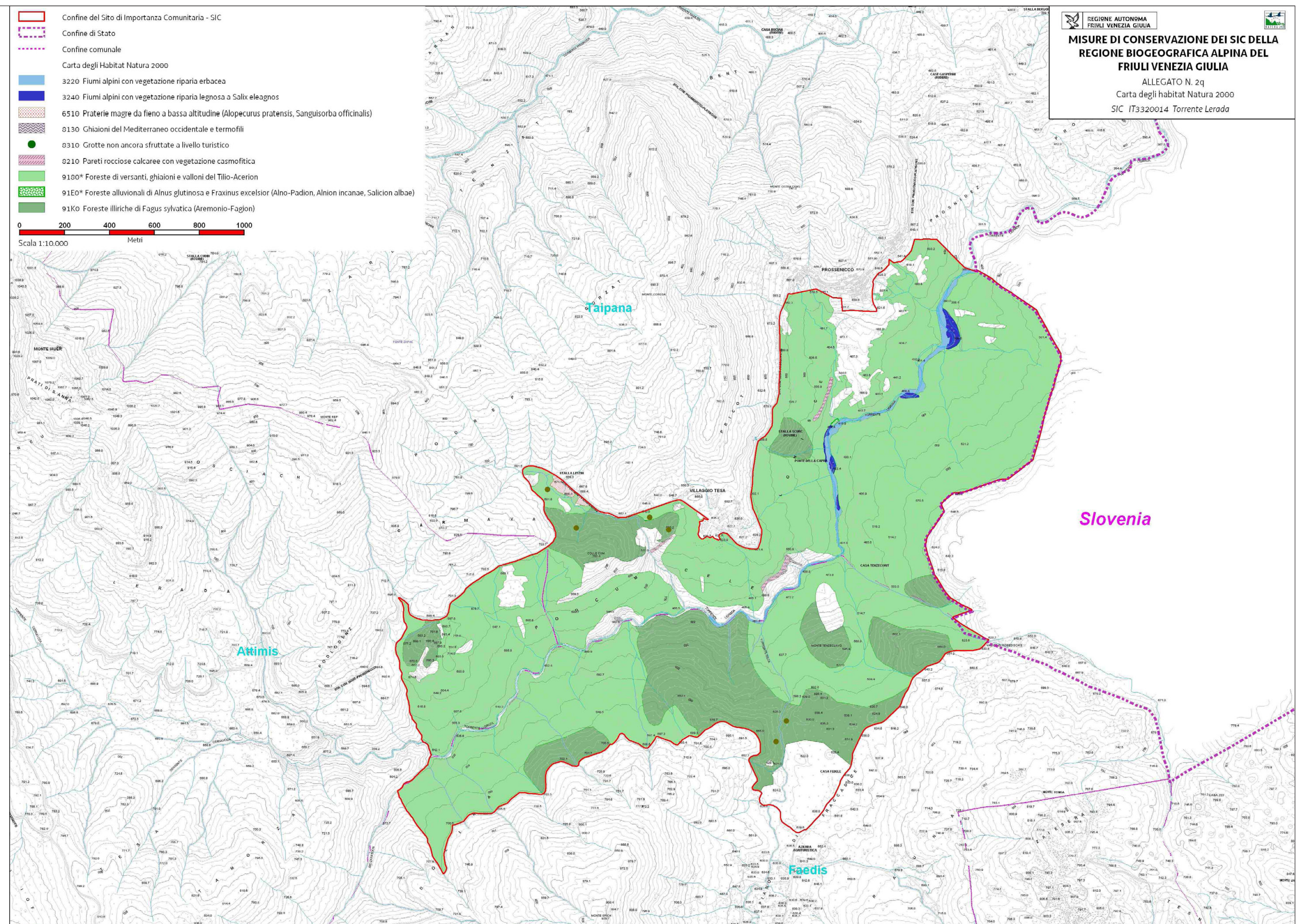
SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali

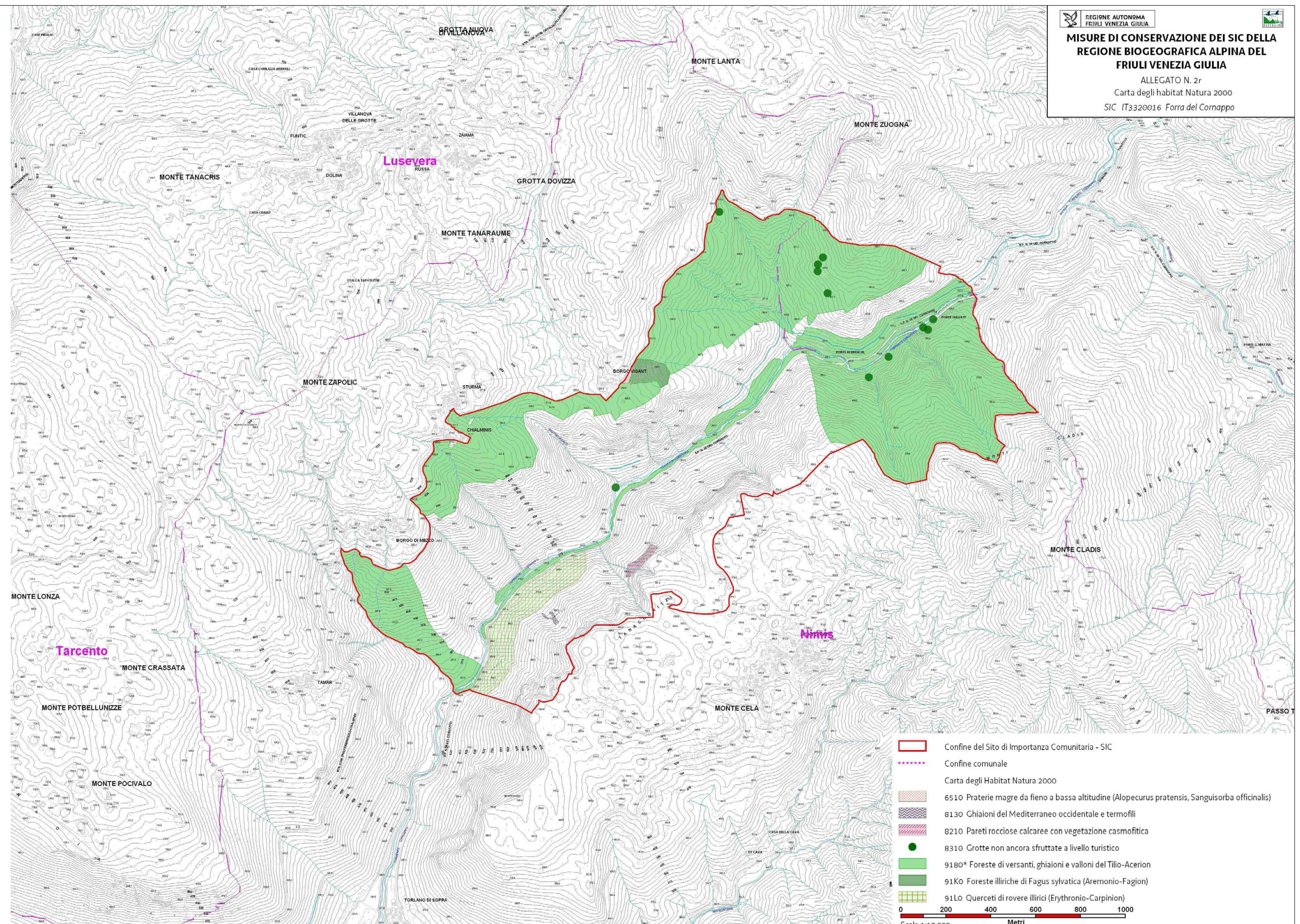
Confine di Stato
Confine comunale
Confine Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Carta degli habitat Natura 2000
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060 Lande alpine e boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.
5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcioli
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell"Europa continentale)
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8240* Pavimenti calcarei
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8340 Ghiacciai permanenti
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici

0.0 0.5 1.0 1.5 2.0 2.5 km

Scala 1:35.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2p
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi
Venzone
Bordano
Gemona del Friuli
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
3140 Acque oligo-mesotrofiche calcaree con vegetazione bentonica di Chara spp.
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
9260 Boschi di Castanea sativa
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
9530* Pinete (sub) mediterranee di pini neri endemici
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2q
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320014 Torrente Lerada
Slovenia
Taipana
Faedis
Attimis
PROSSENICCO
VILLAGGIO TESA
CASA TENDECUORE
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Confine di Stato
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2r
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320016 Forra del Cornappo
Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000
GROTTA NUOVA DI VILLANOVA
MONTE LANTA
MONTE ZUOGNA
VILLANOVA DELLE GROTTE
FUNTIC
ZAIAMA
Lusevera
RUSSA
MONTE TANACRIS
DOLINA
GROTTA DOVIZZA
MONTE TANARAUME
MONTE ZAPOLIC
STURMA
BORGO VIGANT
CHIALMINIS
BORGO DI MEZZO
MONTE CLADIS
MONTE LONZA
Tarcento
MONTE CRASSATA
TAMAR
MONTE POTBELLUNIZZE
MONTE CELA
Nimis
PASSO T
MONTE POCIVALO
TORLANO DI SOPRA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 25

Carta degli habitat Natura 2000

SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

SLOVENIA

Confine di Stato

Confine comunale

Carta degli habitat Natura 2000

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)

91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

0 200 400 600 800 1000

Metri

Scala 1:10.000

Taipana

Nimis

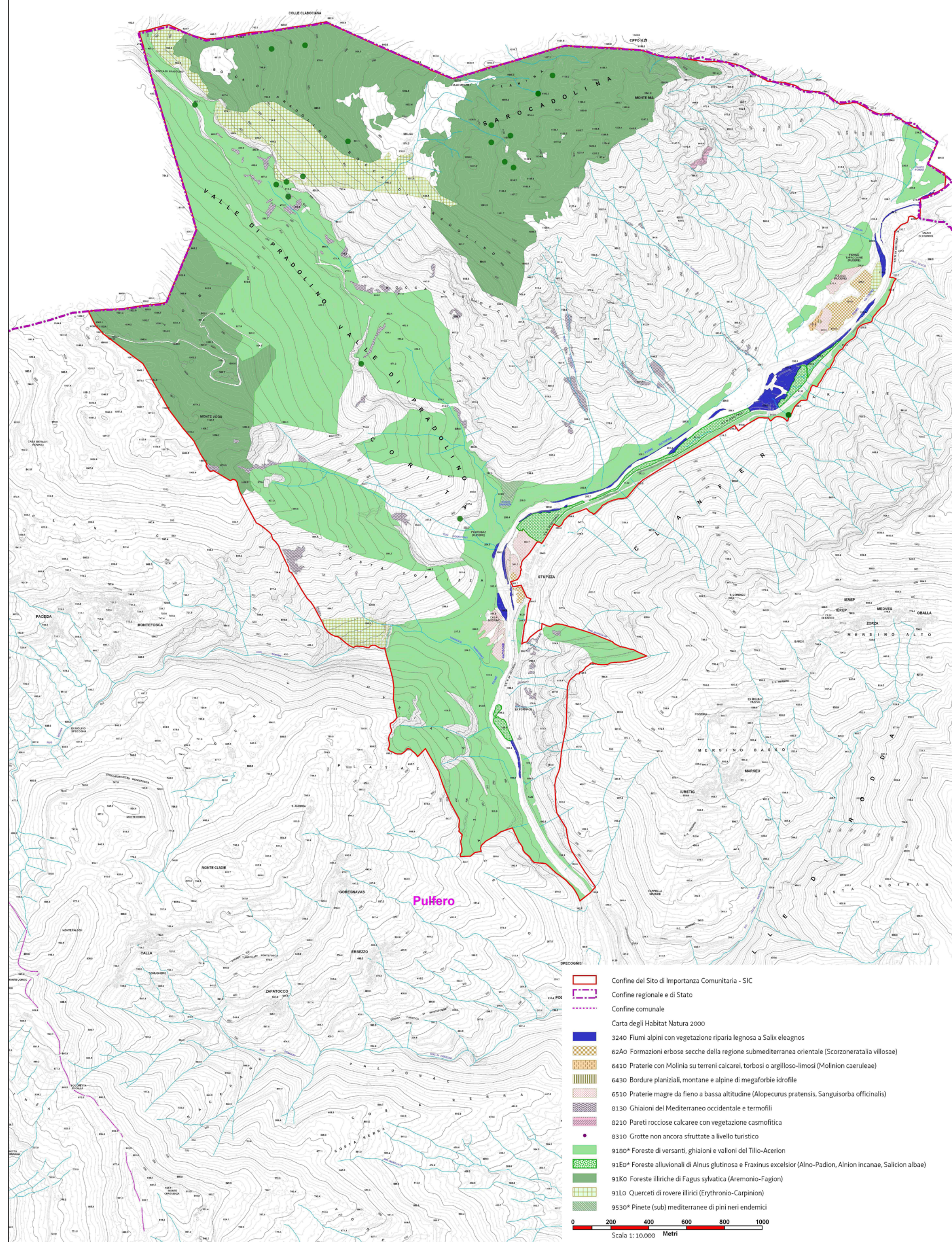
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

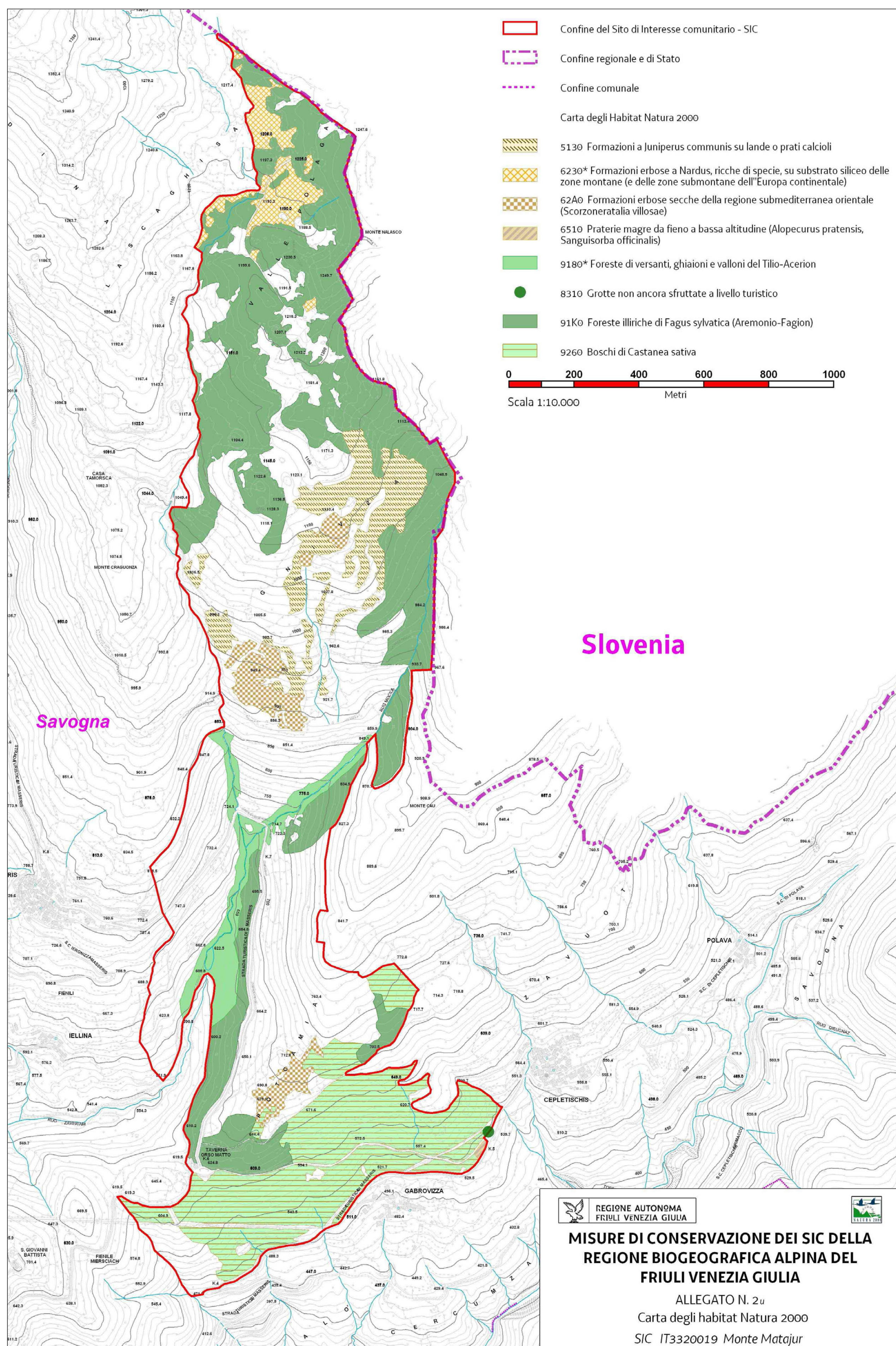
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

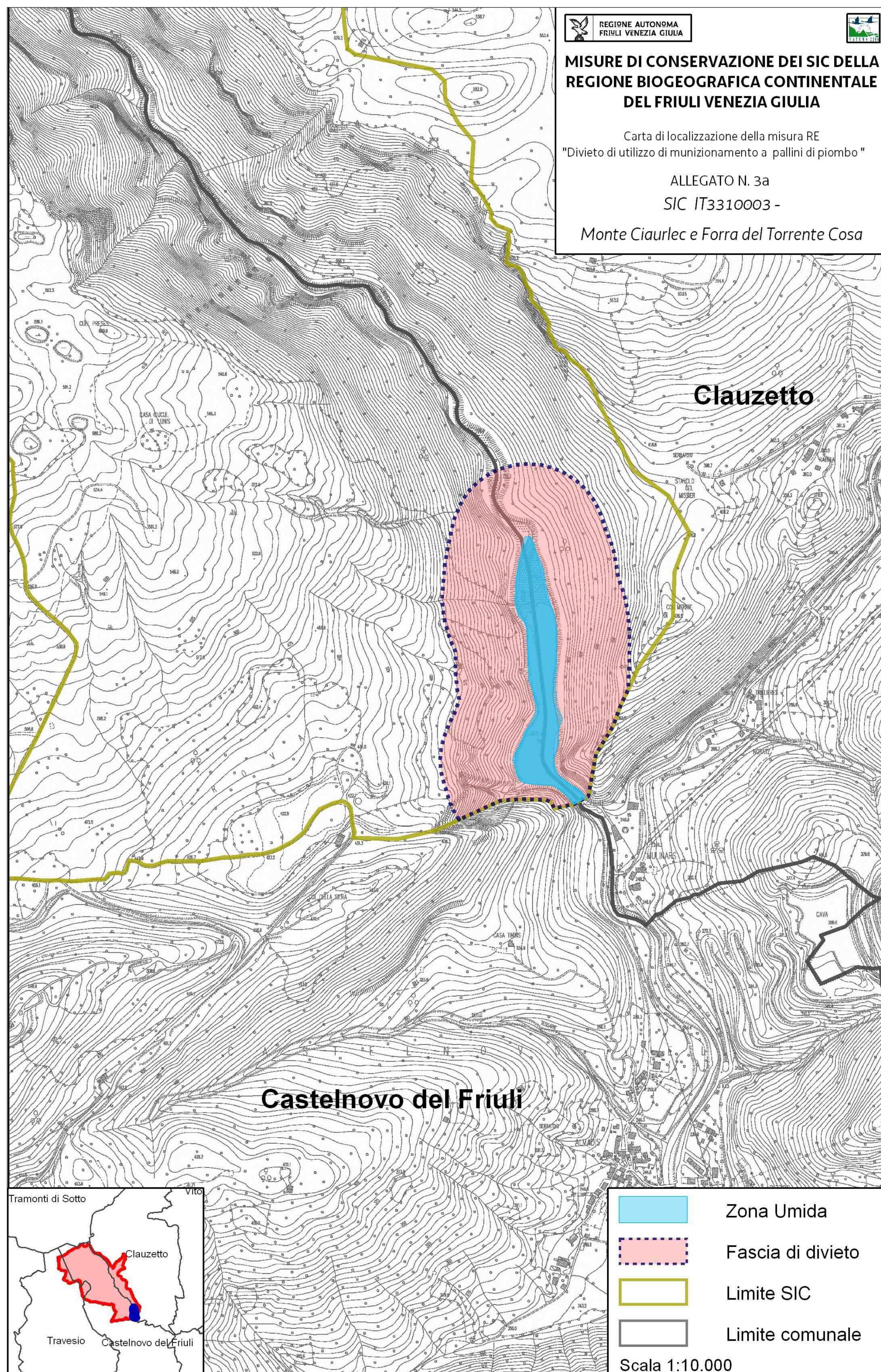
ALLEGATO N. 2t

Carta degli habitat Natura 2000

SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia




Confine del Sito di Interesse comunitario - SIC
Confine regionale e di Stato
Confine comunale
Carta degli Habitat Natura 2000
5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcioli
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell''Europa continentale)
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9260 Boschi di Castanea sativa
0 200 400 600 800 1000
Metri
Scala 1:10.000
Slovenia
Savogna
MONTE NALASCO
CASA TAMORSCA
MONTE CRAGUONZA
MONTE CAU
POLAVA
CEPLETISCHIS
GABROVIZZA
IELLINA
FIENILI
TAVERNA ORSO MATTO
S. GIOVANNI BATTISTA
FIENILE MIERSCIACH
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO N. 2u
Carta degli habitat Natura 2000
SIC IT3320019 Monte Matajur


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo "
ALLEGATO N. 3a
SIC IT3310003 -
Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa
Clauzetto
Castelnovo del Friuli
Tramonti di Sotto
Vito
Clauzetto
Travesio
Castelnovo del Friuli
Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000





MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo "

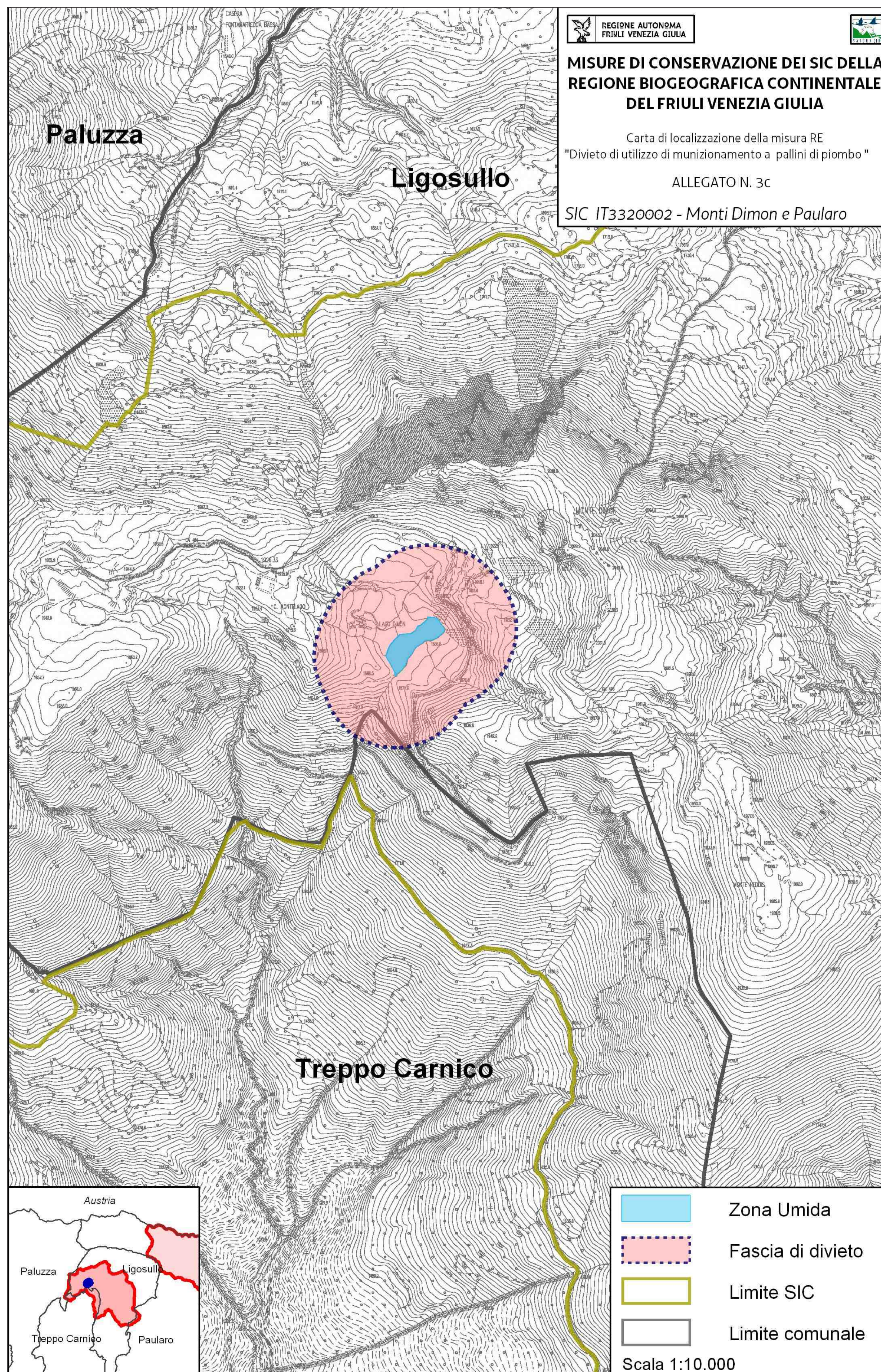
ALLEGATO N. 3b

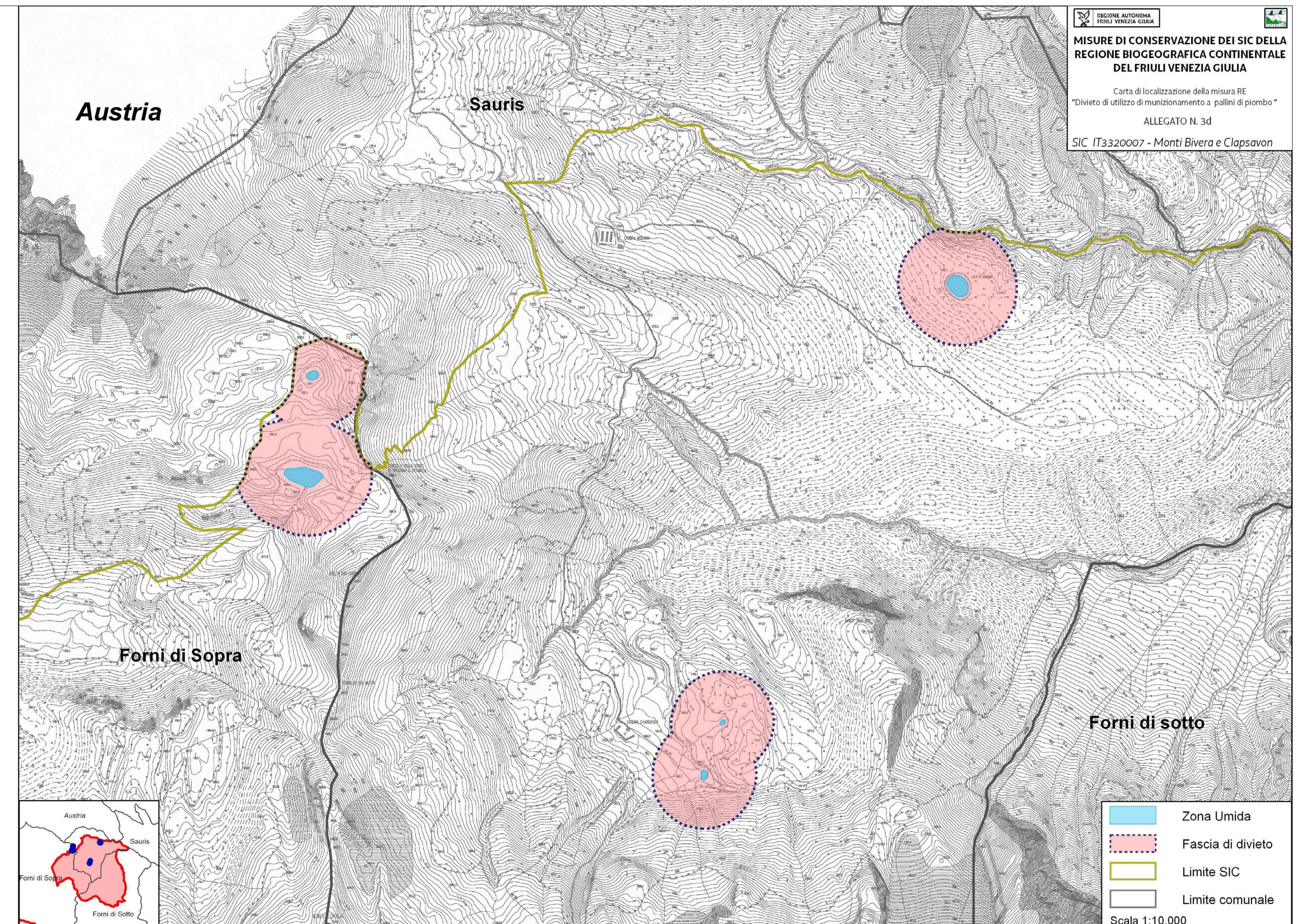
SIC IT3320001 - Gruppo del monte Coglians

Austria

Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000

Austria
Forni Avoltri
Rigolato
Ravascletto
Comeglians


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"
ALLEGATO N. 3c
SIC IT3320002 - Monti Dimon e Paularo
Paluzza
Ligosullo
Treppo Carnico
Austria
Paluzza
Ligosullo
Treppo Carnico
Paularo
Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"
ALLEGATO N. 3d
SIC IT3320007 - Monti Bivera e Clapsavon
Austria
Sauris
Forni di Sopra
Forni di sotto
Austria
Sauris
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000





MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo "

ALLEGATO N. 3e

SIC IT3320010 - Jof di Montasio e Jof Fuart

Dogna

Malborghetto Valbruna

Malborghetto Valbruna

Tarvisio

Dogna

Chiusaforte

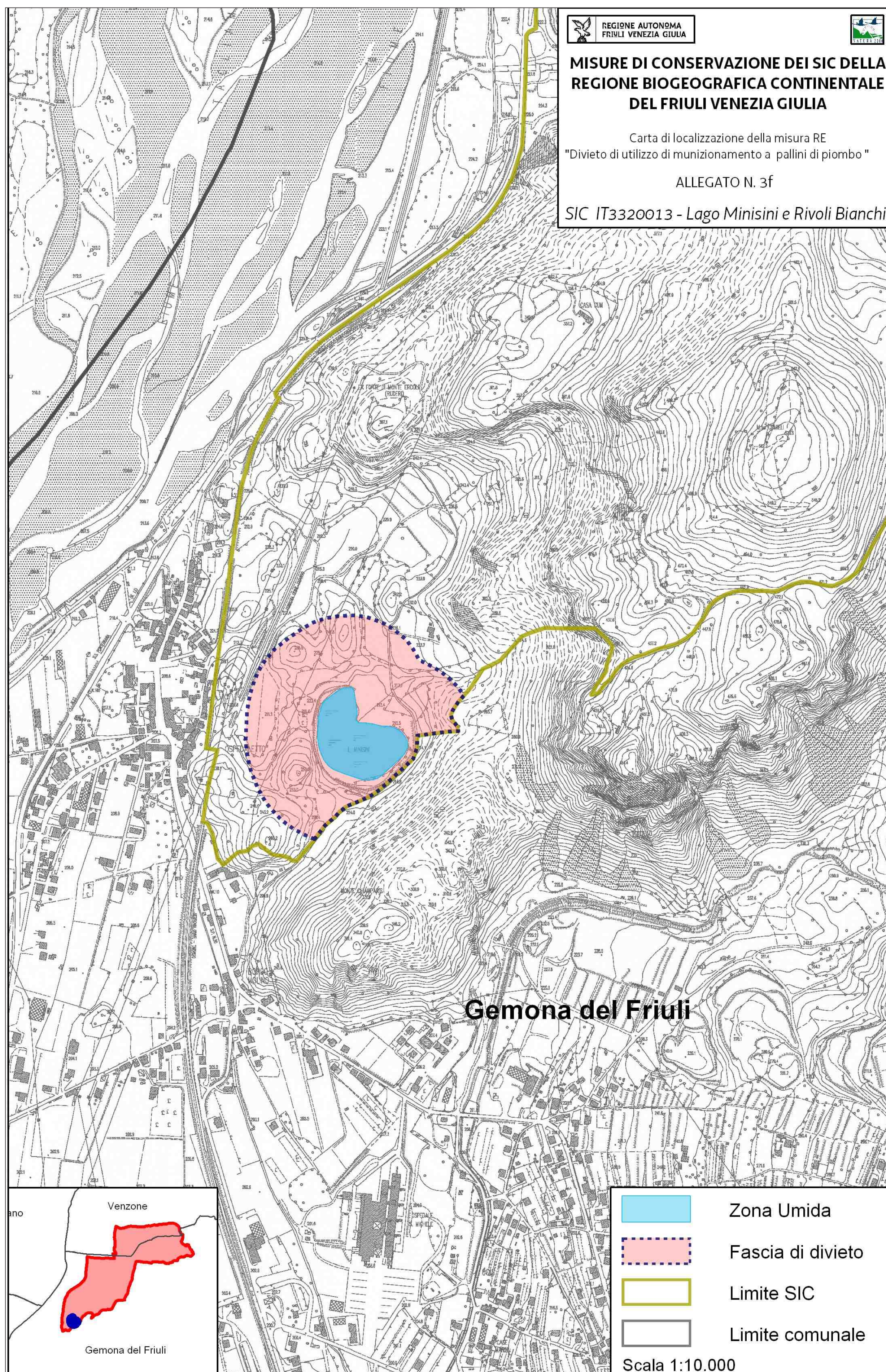
Zona Umida

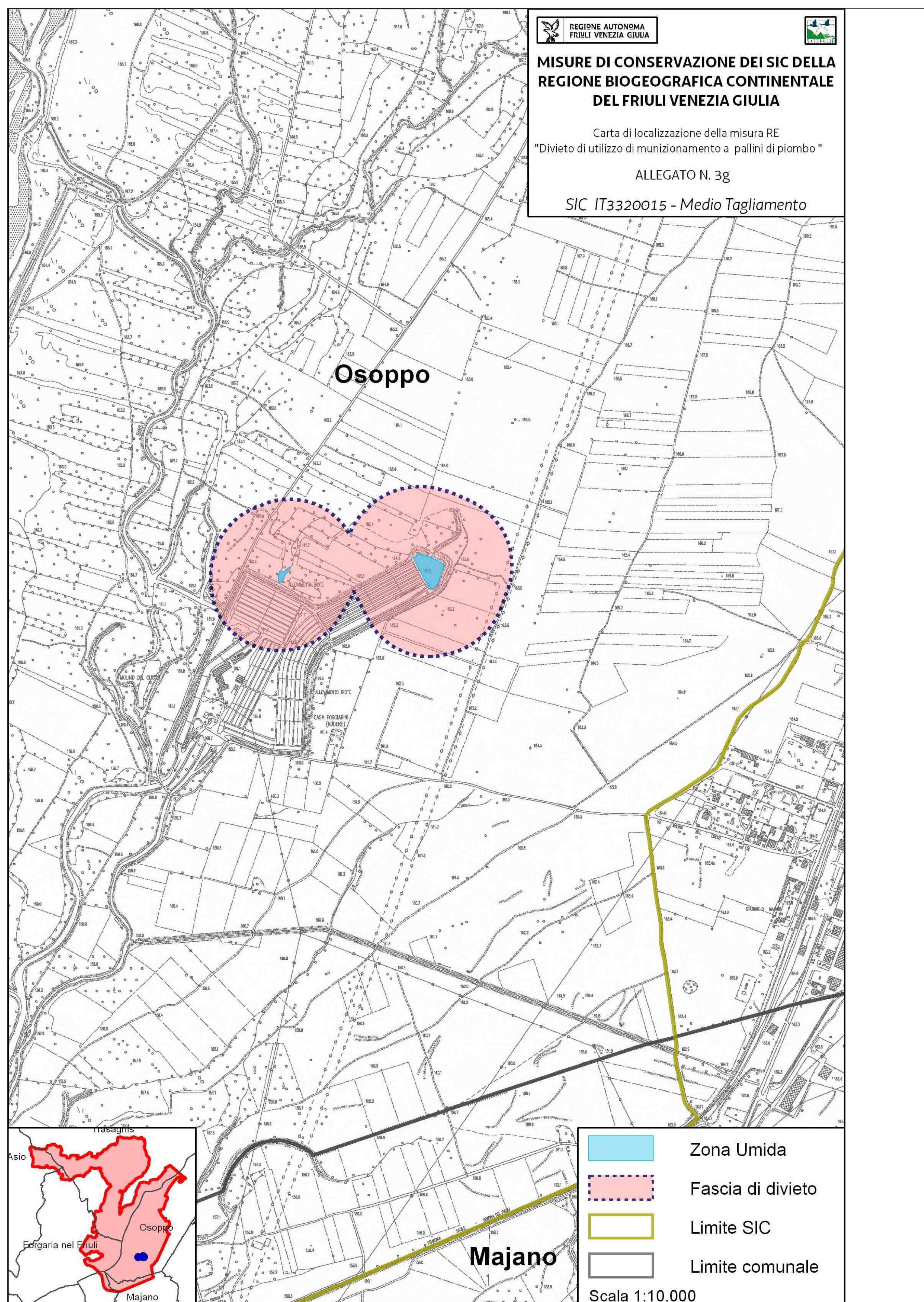
Fascia di divieto

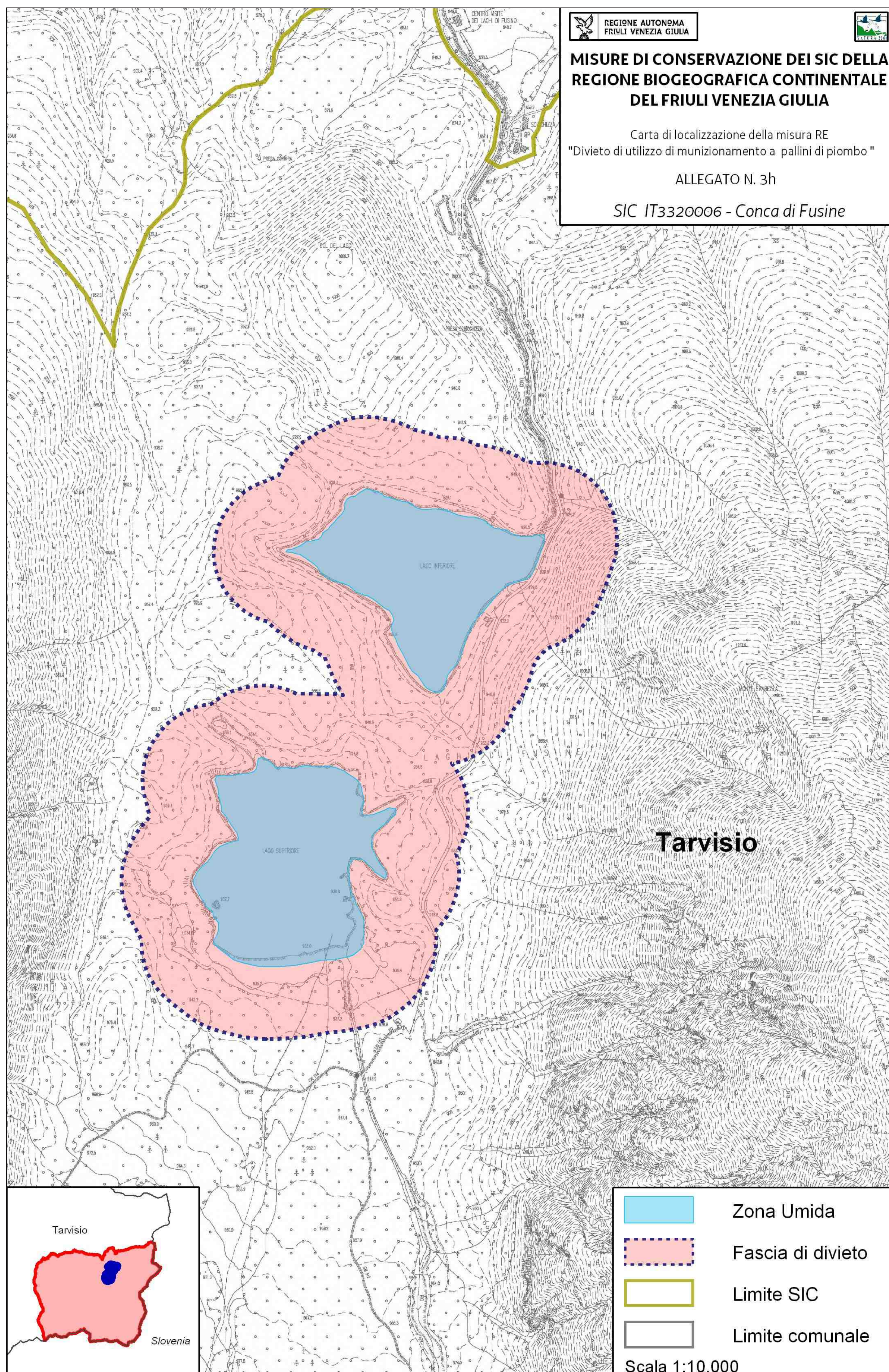
Limite SIC

Limite comunale

Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo "
ALLEGATO N. 3f
SIC IT3320013 - Lago Minisini e Rivoli Bianchi
Gemona del Friuli
Venzone
Gemona del Friuli
Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"
ALLEGATO N. 3g
SIC IT3320015 - Medio Tagliamento
Osoppo
Majano
Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000
Trasaghis
Asio
Osoppo
Forgaria nel Friuli
Majano


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta di localizzazione della misura RE
"Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo "
ALLEGATO N. 3h
SIC IT3320006 - Conca di Fusine
Tarvisio
Slovenia
Zona Umida
Fascia di divieto
Limite SIC
Limite comunale
Scala 1:10.000





MISURE DI CONSERVAZIONE DEI 24 SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 4

Schede sito-specifiche

INDICE

SIC IT3310002 Val Colvera di Jof

Identificazione del Sito

Superficie 396,00 ha

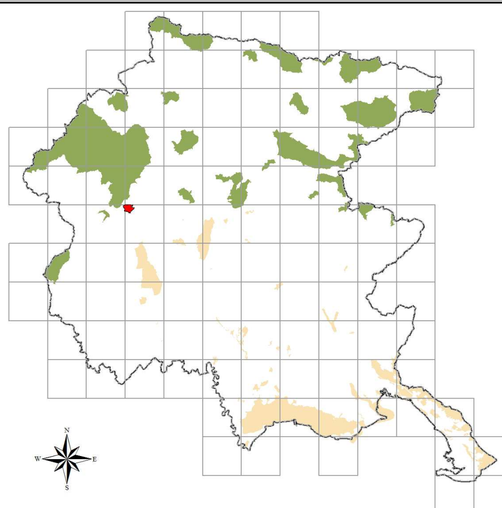
Altitudine (m s.l.m.)

Min 440

Max 1110

Media 800

Comuni territorialmente interessati: Frisanco, Maniago

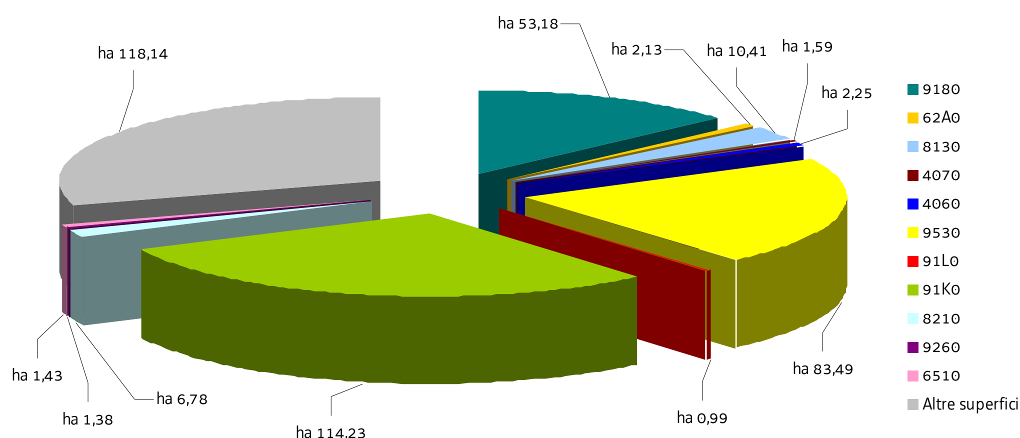


Caratteristiche del Sito

Esempio molto ben conservato di boschi mesofili di forra e di praterie termofile prealpine. Il sito presenta boschi di latifoglie miste e faggete termofile, formazioni a carpino bianco e frassineti, praterie aride del versante sud del monte Raut. Il versante più fresco presenta invece stazioni relittiche di origine glaciale di numerose felci. Vi è inclusa l'unica stazione italiana della felce *Botrypus virginianus* (L.) Holub. Zona montana con parecchie specie di uccelli legate ad ambienti alquanto diversificati, come il re di quaglie nidificante e il biancone presente durante il periodo riproduttivo. Nella zona *Rana latastei* coabita con *Rana temporaria* e *Triturus alpestris*, mentre *Hyla intermedia* è qui citata per la quota particolarmente elevata raggiunta sul M.te Jof (1100 m).

La vulnerabilità è ridotta qualora non vengano effettuati particolari interventi selvicolturali. Il sito è attraversato da una strada a basso scorrimento e nelle vicinanze vi son degli abitati di ridotte dimensioni. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività di gestione forestale.

Tipologie di habitat



SIC IT3310002 Val Colvera di Jof

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO

GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) 9260 Boschi di *Castanea sativa* 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in

forte rinaturalizzazione 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3310002 Val Colvera di Jof

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	NO

SIC IT3310002 Val Colvera di Jof

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale) A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Aquila chrysaetos:* sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose *Falco peregrinus:* sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0, 9260, 9530*)	

STRIGIFORMI		
A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali) A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus:* sedentaria, nidificante e migratrice irregolare in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC

RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Formazioni erbose (62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) *Aegolius funereus:* Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)		
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO

GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (62A0) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

PICIFORMI A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste

dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (9180*, , 91K0, 91L0, 9260, 9530*)	

LEPIDOTTERI 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9180*, 91K0, 91L0, 92A0)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale	

	prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

ANURI 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

Identificazione del Sito

Superficie 875,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

Min 258

Max 1120

Media 620

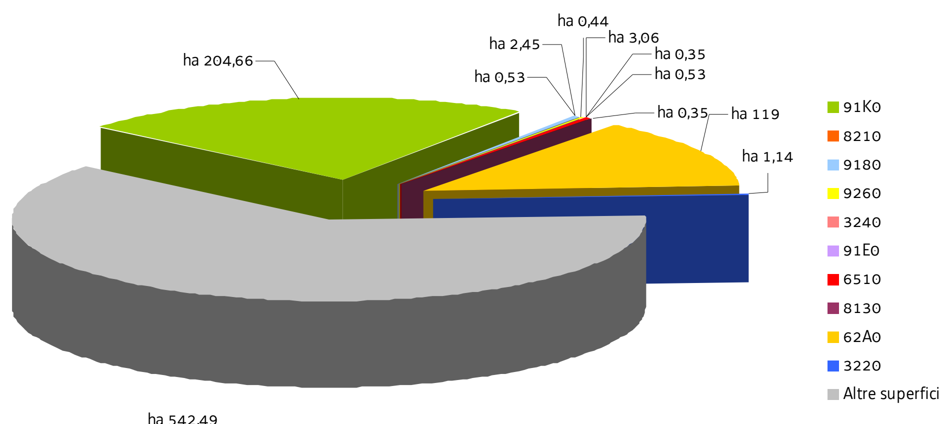
Comuni territorialmente interessati: Clauzetto, Castelnovo del Friuli, Travesio



Caratteristiche del Sito

Il sito comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec e la forra incisa dal torrente Cosa, un'area che presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Nelle forre sono presenti seslerieti extrazonali a *Carex brachystachys* Schrank e popolazioni di tasso (*Taxus baccata*). Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra. Per quanto riguarda gli aspetti ornitologici si evidenzia la presenza del re di quaglie e del biancone nidificanti. Particolarmente cospicue in questa zona le popolazioni di *Vipera ammodytes*. La presenza di *Ursus arctos* è intermittente, mentre nei dintorni è diffuso *Felis silvestris*. Nel Torrente Cosasono presenti *Austropotamobius pallipes*, *Cottus gobio* e *Salmo marmoratus*. L'area presenta dei disturbi molto moderati, legati principalmente a selvicoltura disordinata, la presenza di una piccola cava. L'abbandono delle pratiche agricole e pastorizie tradizionali induce fenomeni di incespugliamento mentre la presenza di tre dighe lungo il corso limita le migrazioni dei salmonidi. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività estrattive. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche e di escursionismo.

Tipologie di habitat



SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9260 Boschi di *Castanea sativa*
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	NO

SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 9260)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) *Aegolius funereus:* Foreste (9180*, 91E0*, 91K0)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)		
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI

GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0) *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0)	

PICIFORMI		
A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 9260)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CHIROTTERI 1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche Specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterrane		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Grotte (8310)	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
GA	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0)	

SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

Identificazione del Sito

Superficie 289,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

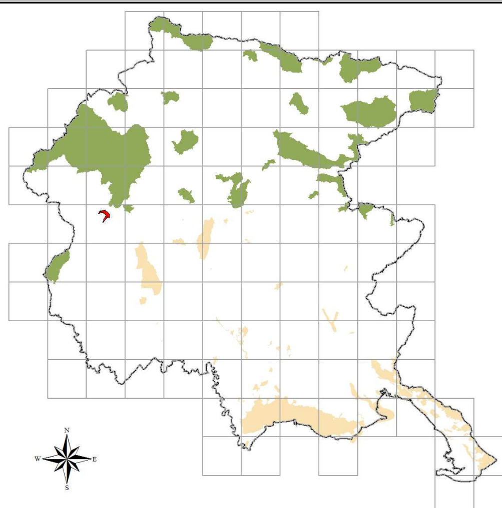
Min 344

Max 1470

Media 550

Comuni territorialmente interessati: Montereale Valcellina, Andreis, Barcis

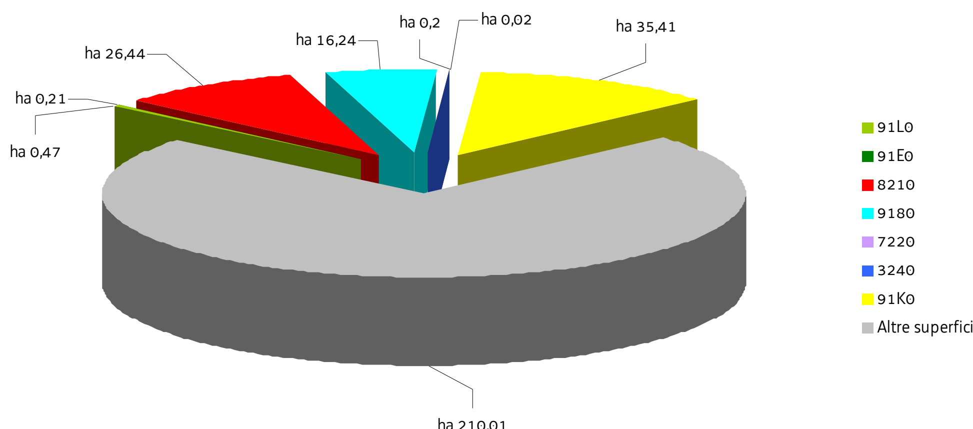
Relazioni con altri siti: coincide con la Riserva Naturale Regionale della Forra del Cellina



Caratteristiche del Sito

Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile con notevoli esempi di ostrieti di forra con *Hemerocallis lilioasphodelus* L. ed una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (*Taxus baccata*); nelle forre sono presenti seslerieti extrazonali a *Carex brachystachys*. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali *Spiraea decumbens* ssp. *tomentosa* (Poech) Dostàl, *Physoplexis comosa* (una delle località a quota più depressa), *Adenophora liliflora* e *Cytisus emeriflorus*. L'ambiente rappresenta un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Alla grotta Vecchia Diga è stato segnalato anche *Miniopterus schreibersi* e diverse specie endemiche del genere *Orotrechus*.
Poichè è stata chiusa la carrozzabile che segue il corso del torrente, un tempo notevolmente trafficata, il disturbo è oggi notevolemente ridotto. L'attività escursionistica, tranne lungo il greto, è molto bassa. Nelle vicinanze è presente un invaso artificiale. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività agroforestali.

Tipologie di habitat



SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono localizzati all'interno di formazioni boschive di forra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO

GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni	NO

	caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<table>
<tr><td colspan="3">CAMPANULACEE
1749 Physoplexis comosa (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)
4068 Adenophora liliifolia (L.) Ledeb. (Campanella odorosa)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Adenophora liliifolia), IV (Physoplexis comosa)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Physoplexis comosa: fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m
Adenophora liliifolia: orli e boschetti da xerici a mesofili</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Adenophora liliifolia: conservazione delle radure e chiarie all'interno di boschi</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Physoplexis comosa: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)
Adenophora liliifolia: Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) (91K0)</td><td></td></tr>
</table>

SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 91L0)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo

antropico

Aegolius funereus: sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Strix uralensis*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Pareti rocciose (8210) *Aegolius funereus:* Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Tipologia		PRGC
RE	*Tetrao tetrix tetrix*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao tetrix tetrix*: Foreste (91K0)	

CORACIFORMI		
A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240)	

PICIFORMI		
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (91L0) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI 1137 *Barbus plebejus* (Barbo)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI		
1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CHIROTTERI		
1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore) 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore) 1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici *Rhinolophus ferrumequinum*: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali *Miniopterus schreibersii*: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterrane		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Grotte (8310)	

SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

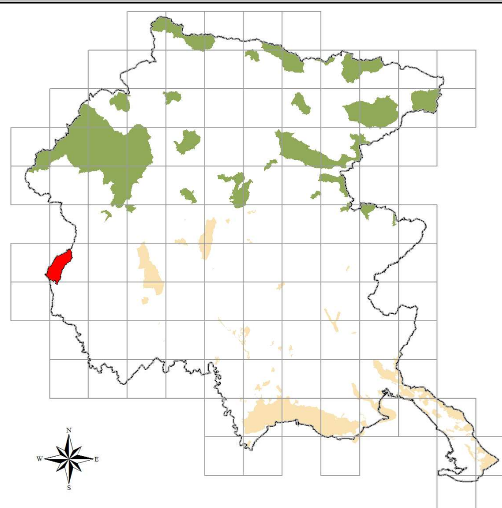
Identificazione del Sito

Superficie 2713,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)
Min 910
Max 1712
Media 1225

Comuni territorialmente interessati: Budoia, Polcenigo, Caneva

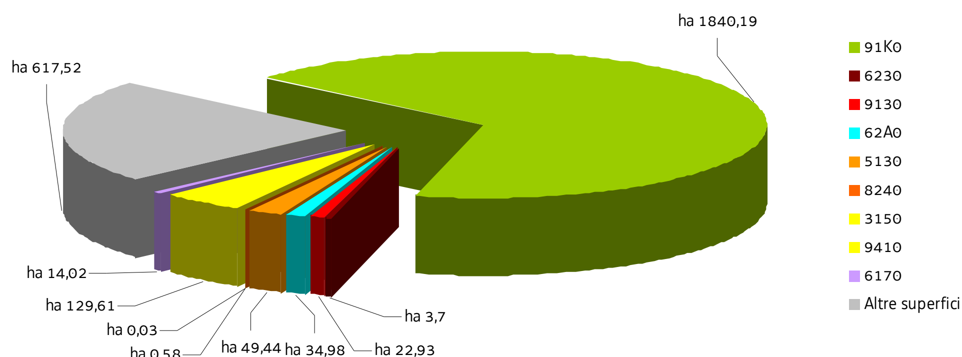
Relazione con altri siti: confinante con (Regione Veneto) SIC/ZPS IT3230077 Foresta del Cansiglio



Caratteristiche del Sito

Altopiano a forma di ampia conca priva di deflusso superficiale costituita da calcari di scogliera molto fossiliferi e da calcari marnosi. L'idrografia è prevalentemente ipogea. Il sito racchiude un'ampia foresta di faggi, di rilevanza storica in quanto vincolati già dalla Repubblica di Venezia. Questa fustaia è di tipo altimontano e vi sono spesso mescolati abete bianco e abete rosso. Nelle doline si hanno dei fenomeni di inversione termica, presenza di *Salicetum retuso-reticulatae* a quote molto basse e formazioni a *Juniperus communis* L. ssp. *alpina* (Neilr.) Celak. e *Rhododendron hirsutum* L.. Sono inoltre presenti stazioni di *Senecio alpinus* (L.) Scop. e nardeti di bassa quota, legati ad acidificazione del substrato. Nel sito è da segnalare una foresta di faggio di tipo altimontana fra le meglio conservate. Presenza di tetraonidi e di rapaci diurni e notturni. Presenza di *Felis silvestris.* In questi ambienti montani vivono discrete popolazioni di *Martes martes* e *Salamandra atra*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*.
La zona è facilmente accessibile, vi sono numerose strade forestali che l'attraversano ed è quindi sensibile alla presenza turistica. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività agroforestali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche e di escursionismo

Tipologie di habitat



SIC IT3310006 Foresta del Consiglio

**Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC**

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)		
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE 8240* Pavimenti calcarei 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE		
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

BRIOFITE 1386 *Buxbaumia viridis* (Moug.) Moug. & Nestl.		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente, nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) (9410)	

SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A074 *Milvus milvus* (Nibbio reale)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0), Pareti rocciose (8240*), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410)	

STRIGIFORMI		
A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali) A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Strix uralensis*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Formazioni erbose (6230*, 62A0) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410) *Strix uralensis, Aegolius funereus:* Foreste (9130, 91K0, 9410)	

GALLIFORMI
A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9410) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati

Tipologia		PRGC

GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO

GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9130, 91K0, 9410)	

PASSERIFORMI		
A246 *Lullula arborea* (Tottavilla) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola) A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Emberiza hortulana*: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	*Emberiza hortulana*: mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0)	

LEPIDOTTERI		
1072 *Erebia calcaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni	NO

	comunitarie, nazionali e regionali	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6170, 6230*)	

COLEOTTERI 1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante) 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE (*Lucanus cervus*), II e IV (*Rosalia alpina*)		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti *Rosalia alpina* specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Lucanus cervus*: Foreste (91K0) *Rosalia alpina*: Foreste (9130, 91K0)	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO

GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9130, 91K0) *Lynx lynx*: Foreste (9130, 91K0, 9410)	

SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

Identificazione del Sito

Superficie 465,00 ha

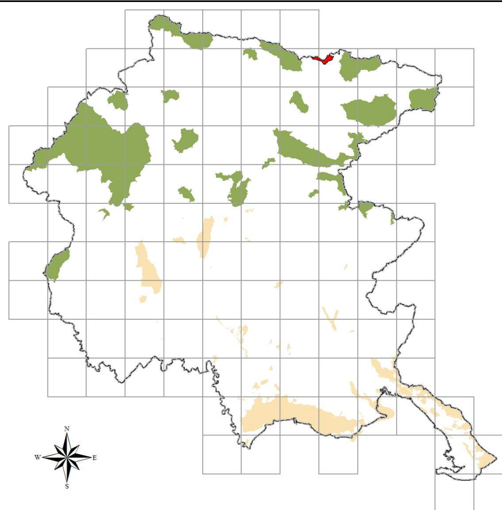
Altitudine (m s.l.m.)

Min 1520

Max 1885

Media 1625

Comuni territorialmente interessati: Pontebba

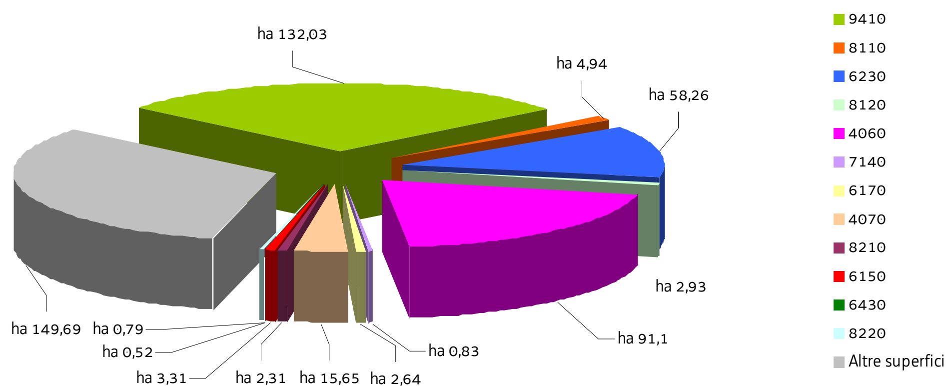


Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area scistoso-arenacea con complessi di argilloscisti, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di *Cetrario-Loiseleurietum* sulle creste ventose, frammenti di *Caricetum curvulae* e di nardeti ipsofili, presenza di mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con le rare *Carex paupercola* Michx. ssp. *irrigua* (Wahlenb.) A. & D. Loeve, *Carex pauciflora* Lightf., *Carex limosa* L., *Carex dioica* L. oltre ad un'alta concentrazione di sassifraghe calcifughe. Da evidenziare la presenza di una delle due uniche stazioni italiane di *Wulfenia carinthiaca* Jacq.. L'importanza ornitologica deipende dalla buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. Nella zona è segnalato anche *Vespertilio murinus*, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di *Zootoca vivipara* ssp. *vivipara* è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.

La pressione antropica è relativamente intensa soprattutto quella dovuta all'escursionismo e all'alpinismo. Nelle vicinanze, in territorio austriaco, vi è un esteso comprensorio sciistico. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche ed escursionistiche.

Tipologie di habitat



SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI 4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria	NO

	manutenzione del reticolo idrico	
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*) 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9410)	

STRIGIFORMI

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Tipologia		PRGC

GA	Individuazione di “aree forestali ad elevato valore naturalistico” (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall’ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste di conifere mature (9410)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)		
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l’alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di “aree forestali ad elevato valore naturalistico” (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO

GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (9410) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*)	

PICIFORMI		
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9410)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande (4060)	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Formazioni erbose (6230*) *Lynx lynx*: Foreste (9410)	

SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

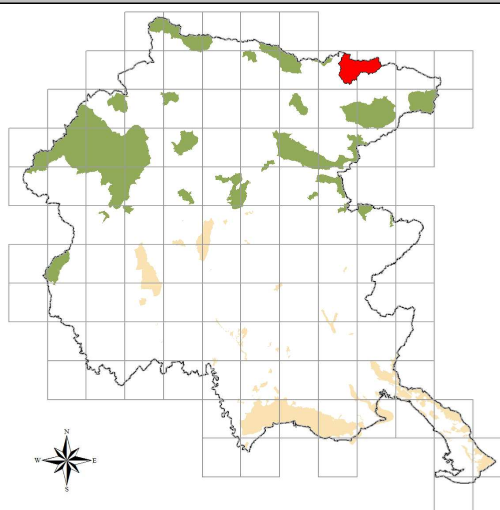
Identificazione del Sito

Superficie 4662,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)
Min 657
Max 2052
Media 1300

Comuni territorialmente interessati: Malborghetto-Valbruna

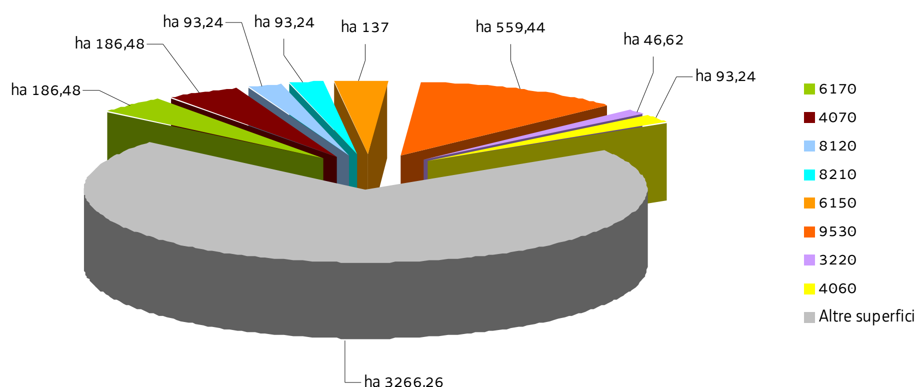
Relazione con altri siti: confinante con (Austria) SIC e ZPS AT2116000 Görtchacher Moos – Obermoos im Gailtal



Caratteristiche del Sito

Sito caratterizzato dalla predominanza di suoli calcareo-dolomitici pur essendo presenti anche substrati acidi del carbonifero superiore. La vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca con pinete a pino nero, faggete altimontane, mughete calcifile, faggete ad *Anemone trifolia* e peccete montane e subalpine su calcare, lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Tra le specie endemiche e rare ci sono *Daphne alpina* L., *Viola rupestris* F.W. Schmidt, *Viola palustris* L., *Saxifraga bursereana* L. e *Spirea decumbens* Koch. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. Come nel caso di *Tetrao urogallus*, *Picoides trydactylus*, *Glaucidium passerinum*. La presenza di *Dryomys nitedula intermedius* viene qui citata in quanto la specie è nota in pochissime località italiane.
L'ambiente è relativamente indisturbato data la sua impervietà. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle reti di comunicazione, viabilità e sentieristica. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche ed escursionistiche ed alla gestione forestale.

Tipologie di habitat



SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

BRIOFITE		
1381 *Dicranum viride* (Sull. & Lesq.) Lindb.		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Muschio di medie dimensioni la cui ecologia è relativamente varia e comprende tronchi e base degli alberi e, più raramente rocce acide dal piano planiziale a quello subalpino (200-1800 m s.l.m.)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente, nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) (91K0)	

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia) 4071 *Campanula zoysii* Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Campanula zoysii*), IV (*Physoplexis comosa*)		
Principali esigenze ecologiche *Physoplexis comosa*: fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m *Campanula zoysii*: rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 9410, 9530*)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9530*) *Aegolius funereus:* Foreste (91K0, 9410)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*)		
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe		
Tipologia		PRGC

RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6430), Foreste (9410)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91K0, 9410, 9530*) *Picoides tridactylus*: Foreste di conifere mature (9410, 9530*)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SCORPENIFORMI		
1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI		
1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo,	NO

	individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Foreste (91K0) *Lynx lynx*: Foreste (91K0, 9410)	

SIC IT3320006 Conca di Fusine

Identificazione del Sito

Superficie 3598,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

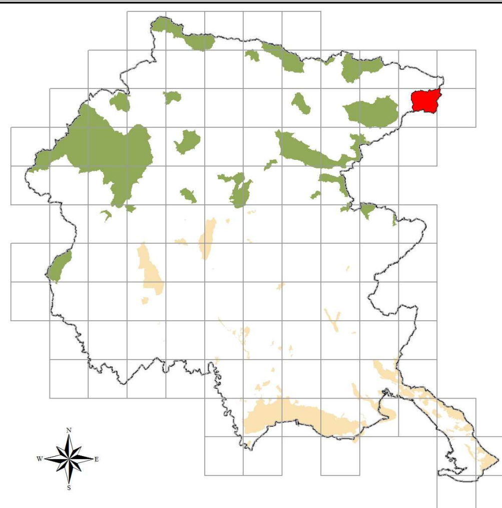
Min 840

Max 2677

Media 1450

Comuni territorialmente interessati: Tarvisio

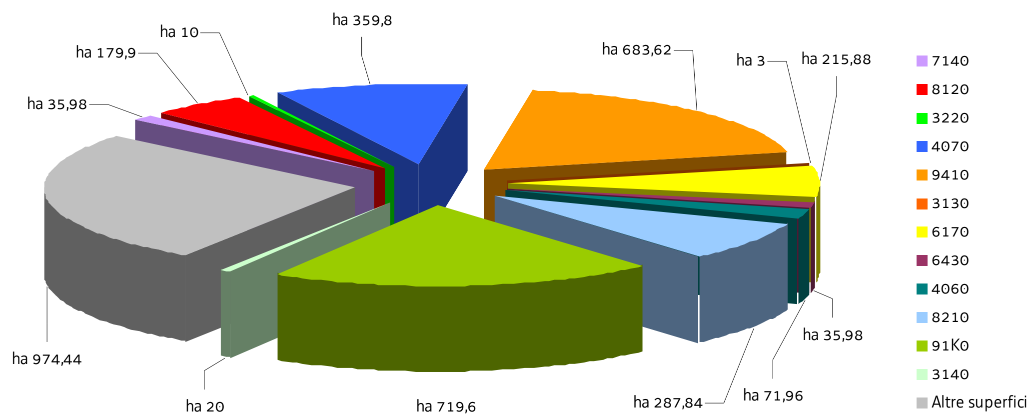
Relazione con altri siti: Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000019 Julijske Alpe



Caratteristiche del Sito

Il sito comprende un ampio circo glaciale costituito nella parte superiore da marne dolomitiche, in quella inferiore da depositi di accumulo. Il sito contiene un'importante esempio di laghi glaciali (Inferiore e Superiore) con complessa idrografia ipogea e una delle più importanti e meglio conservate foreste di abete rosso e faggete ad *Anemone trifolia* con individui spesso notevoli e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerosi habitat rilevanti e vi è un'alta concentrazione di specie endemiche e rare. Unica stazione italiana di *Festuca vivipara* (L.) Sm., una delle due uniche segnalazioni italiane di *Saxifraga moschata* Wulf. subsp. *carniolica* (Huter) Br.-Bl, unica stazione regionale del raro *Veratrum album* ssp. *album*. Area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Sito importante per la presenza di specie e popolazioni faunistiche rare su scala nazionale. Di particolare interesse la frequente presenza di *Ursus arctos* e *Lynx lynx*.
Sono presenti alcune infrastrutture turistiche sia nei pressi dei laghi sia nelle zone più elevate (rifugi e bivacchi). Sul fondo della conca sono presenti numerose strade carrarecce ed una strada asfaltata con recente regolamentazione al traffico veicolare privato. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle attività turistiche concentrate nelle vicinanze dei laghi, mentre nel resto del sito esso è limitato ad attività di escursionismo e di alpinismo. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalla caccia e dalle attività agroforestali.

Tipologie di habitat



SIC IT3320006 Conca di Fusine

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al	NO

	piano campagna (20-30 cm)	
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE		
91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni	NO

	caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320006 Conca di Fusine

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

BRIOFITE		
1379 *Mannia triandra* (Scop.) Grolle		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500-2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CAMPANULACEE		
4071 *Campanula zoysii* Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE		
1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Cypripedium calceolus*: mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-	

	Rhododendretum hirsuti) (4070*)	

SIC IT3320006 Conca di Fusine

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6170), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 9410)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410) *Aegolius funereus:* Foreste (91K0, 9410)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Tipologia	*Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide	PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410) *Lagopus mutus helveticus*, *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6430), Foreste (9410)	

PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Picus canus: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Picoides tridactylus: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*, *Picoides tridactylus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91K0, 9410)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

LEPIDOTTERI 1072 *Erebia calcaria* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Erebia calcaria*), II (*Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Erebia calcaria*: specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Erebia calcaria: Formazioni erbose (6170) *Euplagia quadripunctaria*: Foreste (91K0)	

COLEOTTERI 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austrapotamobius torrentium* (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni

variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Foreste (91K0) *Lynx lynx*: Foreste (91K0, 9410)	

SITO IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

Identificazione del Sito

Superficie 1832,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

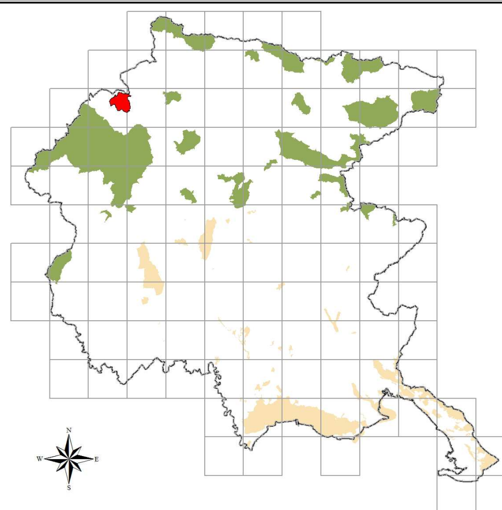
Min 1140

Max 2474

Media 1850

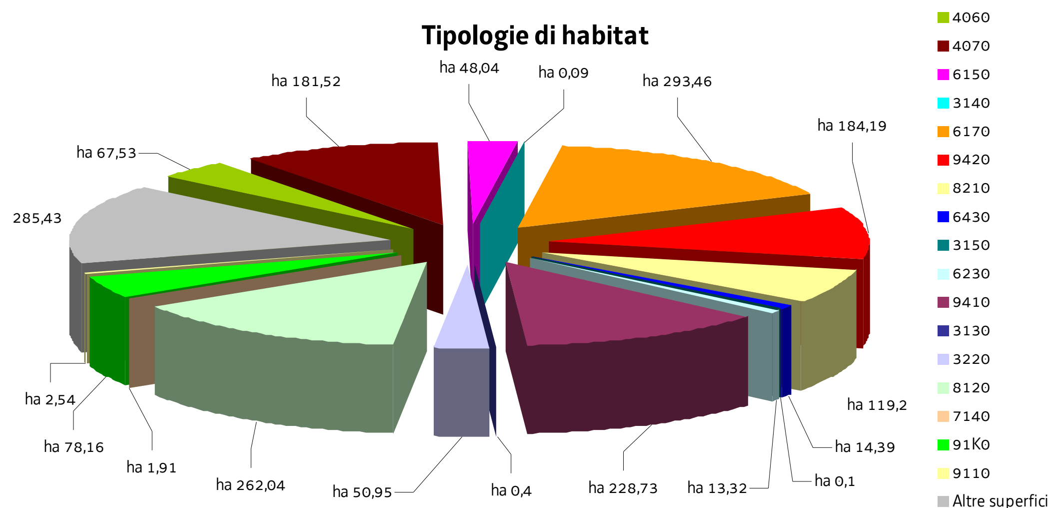
Comuni territorialmente interessati: Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto

Relazione con altri siti: confinante con (Regione Veneto) SIC IT3230085 Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio e ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico



Caratteristiche del Sito

Sito molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime. Il sito include un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino. Presenza di imponenti detriti di falda con habitat glareicoli e concentrazione di specie endemiche o rare quali: *Valeriana supina* Ard., *Minuartia rupestris* (Scop.) Schinz & Thell., *Ranunculus seguieri* Vill., *Androsace helvetica* (L.) All., *Carex rupestris* All. Presenza di zone umide subalpine (palude Resumiela). Area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di *Salamandra atra* e *Martes martes*.
La pressione antropica attuale è moderata. Parte del sito è però adibita a poligono militare e vi sono progetti di espansione di impianti sciistici. Le principali vulnerabilità del sito sono attualmente legate alla caccia ed alle attività militari.



SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp. 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento 3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame 3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris*

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7140 Torbiere di transizione e instabili

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del	NO

	reticolo idrico	
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE 9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici		
Tipologia		PRGC

RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE		
1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*)	

SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9110, 91K0, 9410, 9420)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420) *Aegolius funereus:* Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (9110, 91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate	
Tipologia	PRGC

GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*, *Picoides tridactylus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9110, 91K0, 9410, 9420)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola))		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

LEPIDOTTERI		
1065 *Euphydryas aurinia*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	

SIC IT3320008 Col Gentile

Identificazione del Sito

Superficie 1038,00 ha

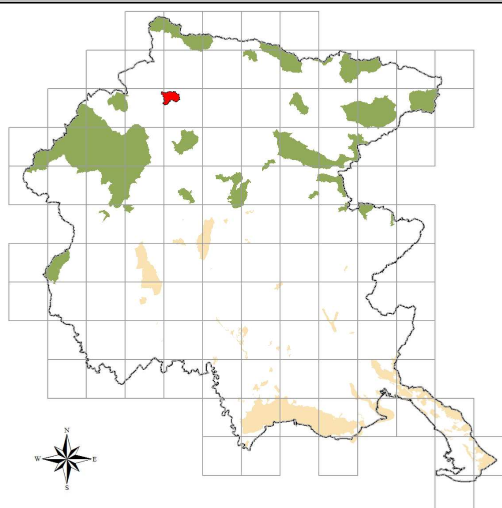
Altitudine (m s.l.m.)

Min 760

Max 2075

Media 1550

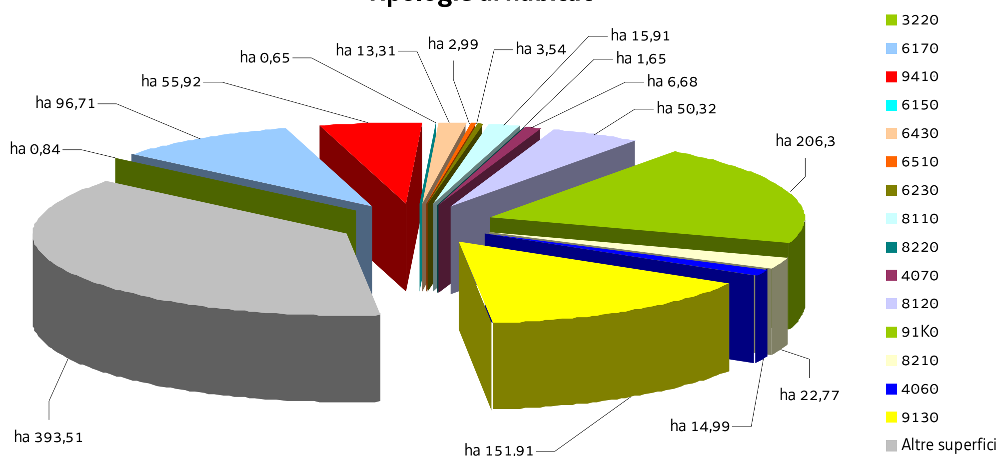
Comuni territorialmente interessati: Ovaro, Raveo, Socchieve, Ampezzo



Caratteristiche del Sito

Pregevole ambiente di montagna che include habitat in buono stato di conservazione. Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile e le sue pendici con prevalenza di substrati arenaritici e calcareo-marnosi; sono presenti vaste zone pascolive. Presenza di ontanete ad ontano verde e mughete acidofile. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane. Una delle poche stazioni di *Eryngium alpinum* L. ed una delle due stazioni regionali di *Erigeron atticus* Vill. Presenza di *Gentiana lutea* L. subsp. *vardijanii* T. Wraber. Area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di *Salamandra atra* e *Martes martes*.
I disturbi antropici sono bassi nelle parti sommitali, mentre vi è una maggior pressione antropica nelle zone pascolive, dove sono presenti numerosi stavoli. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività agroforestali.

Tipologie di habitat



SIC IT3320008 Col Gentile

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI 4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*) 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

GA	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE		
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320008 Col Gentile

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE 1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

OMBRELLIFERE 1604 *Eryngium alpinum* L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

SIC IT3320008 Col Gentile

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410) *Aegolius funereus:* Foreste (9130, 91K0, 9410)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9130, 91K0, 9410)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

SIC IT3320009 Zuc dal Bor

Identificazione del Sito

Superficie 1415,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

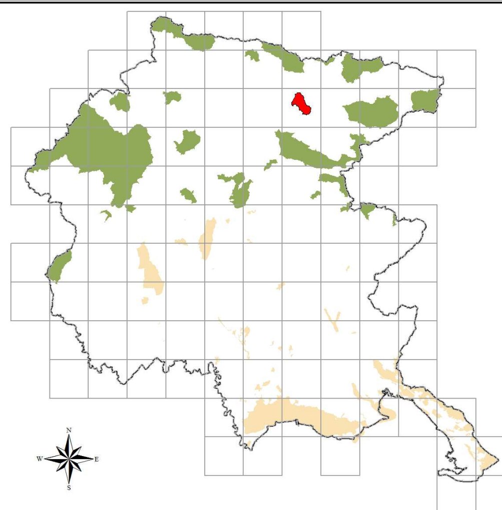
Min 950

Max 2195

Media 1400

Comuni territorialmente interessati: Moggio Udinese

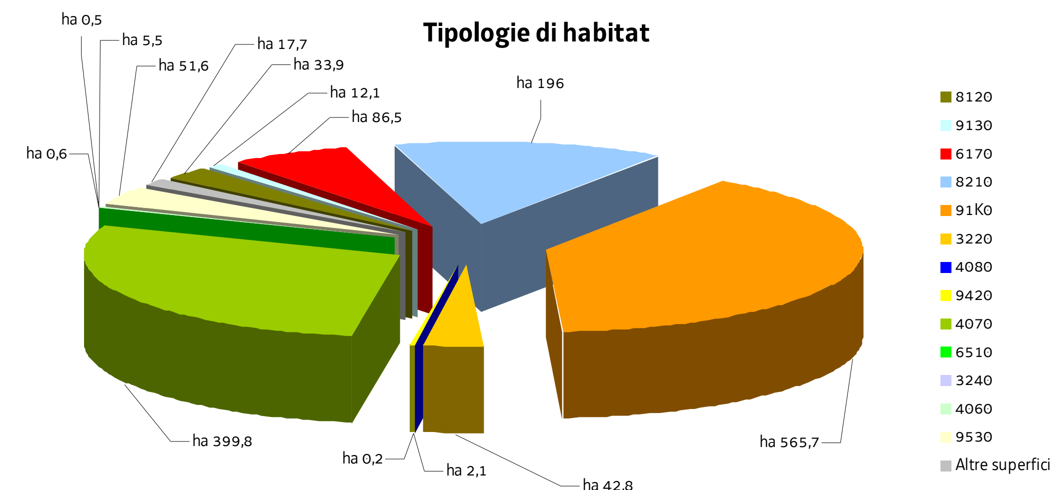
Relazione con altri siti: incluso nella Riserva Naturale Regionale della Val Alba



Caratteristiche del Sito

Il sito contiene habitat prioritari in ottime condizioni di conservazione. Il sito include il massiccio dello Zuc dal Bor con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. La particolare posizione geografica di questo gruppo montuoso fa sì che esso sia caratterizzato fitogeograficamente dalla presenza contemporanea di specie caratteristiche delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, per cui sono presenti le stazioni più occidentali di *Papaver julicum* E. May & Merxm. e *Ranunculus traunfellneri* Hoppe. Ampie superfici sono occupate da popolamenti di pino mugo e da pascoli primitivi su calcare e da habitat glareicoli. Area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Presenza dei quattro tetraonidi e di *Alectoris graeca*. Nella zona sono presenti discrete popolazioni di rettili ed anfibi. Si segnala la coabitazione di *Vipera ammodytes* e *Vipera berus*. Segnalata la presenza di *Felis s. silvestris* in Val Alba.

L'elevata acclività e l'inaccessibilità del sito determinano un basso livello di disturbo. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalle attività di trasporto energetico (si segnala la presenza entro il sito di metanodotti). In misura minore si segnalano le attività agroforestali e le attività escursionistiche. Vi sono, inoltre, condizioni di forte instabilità dei versanti.



SIC IT3320009 Zuc dal Bor

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa 4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come *Salicetum waldsteinianae* e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana;

sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici

9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320009 Zuc dal Bor

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE 1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE 1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*)	

SIC IT3320009 Zuc dal Bor

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 6510), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9420, 9530*)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6510), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9420, 9530*) *Aegolius funereus:* Foreste (9130, 91K0, 9420)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0) *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9420) *Lagopus mutus helveticus*, *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Foreste (9420)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170)	

PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9130, 91K0, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

COLEOTTERI 1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

CHIROTTERI 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO

GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9130, 91K0)	

CARNIVORI		
1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
GA	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9130, 91K0, 9420)	

SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

Identificazione del Sito

Superficie 2406,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

Min 849

Max 1908

Media 1250

Comuni territorialmente interessati: Enemonzo, Preone, Socchieve, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto

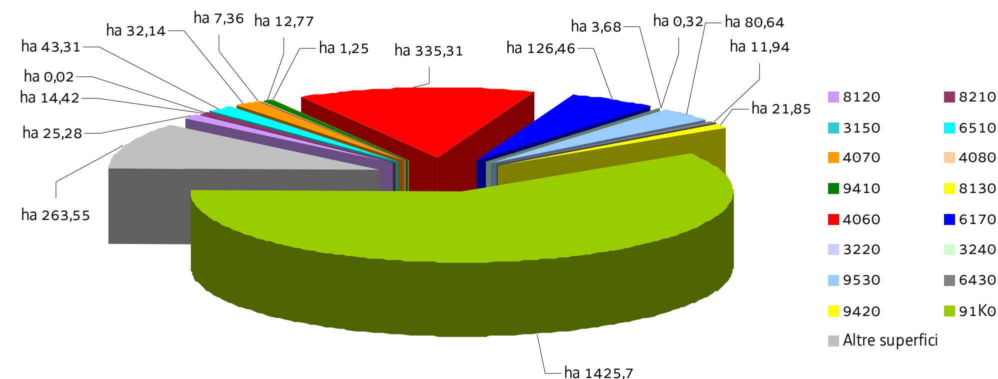


Caratteristiche del Sito

Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. Il sito racchiude habitat in buono stato di conservazione (specialmente faggete altimontane e subalpine e praterie subalpine su calcare). Data la particolare posizione fitogeografica sono presenti numerose specie endemiche e rare. Unica località italiana di *Bupleurum longifolium* L. subsp. *vapicense* Sourkora. Sono presenti contemporaneamente *Gentiana lutea* L. subsp. *symphyandra* Murb. e *Gentiana lutea* L. subsp. *vardjanii* T. Wraber. Area prealpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Numerose segnalazioni di *Ursus arctos* e *Lynx lynx*.

La sua posizione isolata rispetto alle zone urbane e alle principali vie di comunicazione ne hanno mantenuta alta la naturalità. La vulnerabilità di quest'area montuosa è bassa. Anche l'escursionismo alpino è poco presente. Le due cime sono divise da una sella (Sella Chiampon) attraversata da una carrozzabile poco trafficata. Molte delle aree pascolive sono ora in stato di abbandono. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia e dalle attività agroforestali.

Tipologie di habitat



SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

Nel SIC si applicano anche le “Misure di conservazione trasversali”
e le norme di tutela di cui al paragrafo “Normativa di riferimento” conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D’ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall’ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d’acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l’erosione ne faciliti la discesa 4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come *Salicetum waldsteinianae* e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	8130, 8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici

9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

OMBRELLIFERE		
1604 *Eryngium alpinum* L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120, 8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) *Aegolius funereus:* Foreste (91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI
A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410, 9420) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170)	

GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Picus canus: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91K0, 9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6170, 6510), Praterie umide (6430)	

COLEOTTERI 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina) 1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambicide della quercia)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Rosalia alpina* specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota *Cerambyx cerdo*: specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate	NO

	da programmi specifici di ripopolamento della specie	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Foreste (91K0, 9420) *Lynx lynx*: Foreste (91K0, 9410, 9420)	

SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi

Identificazione del Sito

Superficie 402,00 ha

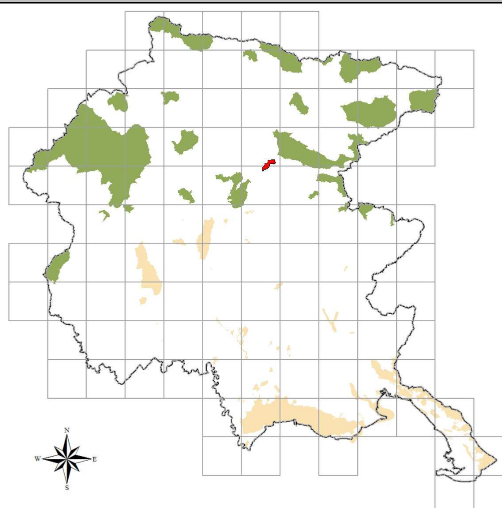
Altitudine (m s.l.m.)

Min 218

Max 1053

Media 400

Comuni territorialmente interessati: Gemona del Friuli, Venzone

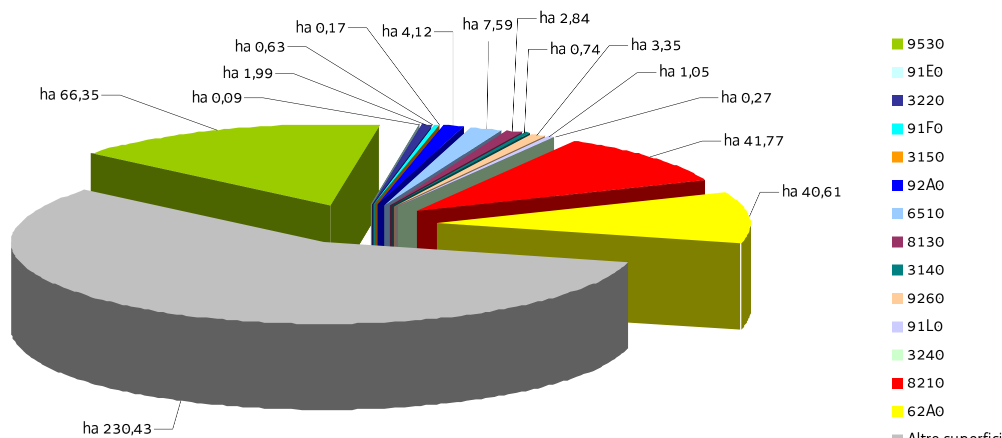


Caratteristiche del Sito

Il sito include un ambiente umido (lago Minisini), rilievi prealpini calcarei con vegetazione termofila e un grande conoide di deiezione che si sviluppa nel piano submontano (Rivoli Bianchi). Ampie superfici sono ricoperte da boscaglie termofile a carpino nero, da praterie pioniere termofile, da vegetazione glareicola, mentre attorno al lago si sviluppano habitat acquatici ed umidi. Vi è inclusa l'unica stazione di *Brassica glabrescens* Poldini in sinistra Tagliamento. Presenza di uccelli legati agli ambienti aridi ed aperti. Nella zona vivono discrete popolazioni di anfibi e rettili. Nella zona del Lago è segnalata *Leucorrhinia pectoralis*, mentre ai Rivoli Bianchi è stata catturata *Saga pedo*. Nelle risorgive dei Rivoli Bianchi è stato segnalato *Astacus astacus*, probabilmente introdotto ed è stato raccolto *Potamon fluviatile* (De Luise, 2005). Nel Lago è presente anche *Cobitis taenia*.

Il lago Minisini subisce attualmente un processo di interramento e necessita di interventi gestionali finalizzati all'incremento dell'avifauna e alla rinaturalizzaizone della fauna ittica. Parte del sito è adiacente a zone urbanizzate e la parte inferiore dei Rivoli Bianchi è stata denaturalizzata. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia e dalla presenza di reti di comunicazione (strade, sentieri, piste ciclabili).

Tipologie di habitat



SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei	NO

	fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	8130, 8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofili che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse

formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione 92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae* 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE 1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (Phragmites sp., Scirpus sp.)	

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO

GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 9260, 92A0, 9530*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

STRIGIFORMI A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Pareti rocciose (8210)	

GALLIFORMI A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)		
Allegato: I e II A della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	Sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI

GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	Identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	Assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

PASSERIFORMI

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola) A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Anthus campestris*: migratrice regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Emberiza hortulana*: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	*Emberiza hortulana*: mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3230, 3240), Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0)	

ODONATI 1042 *Leucorrhinia pectoralis*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140, 3150)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3220)	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3320014 Torrente Lerada

Identificazione del Sito

Superficie 365,00 ha

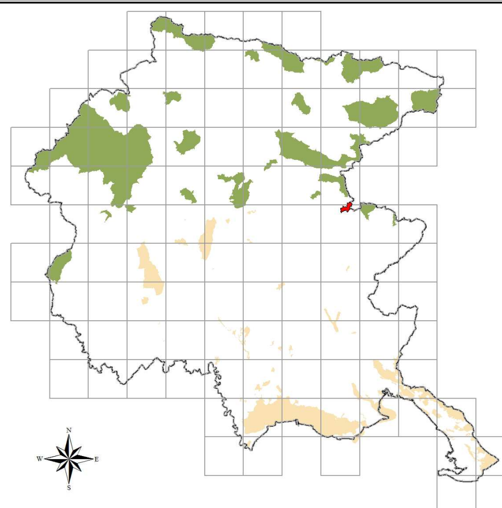
Altitudine (m s.l.m.)

Min 386

Max 748

Media 520

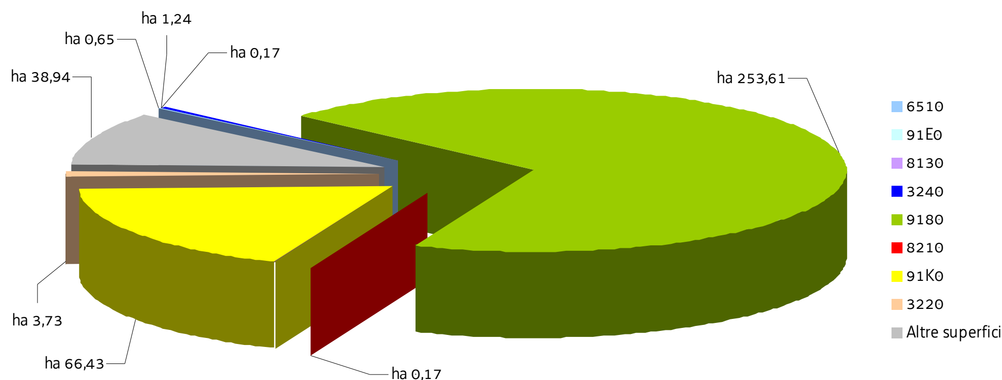
Comuni territorialmente interessati: Taipana, Attimis, Faedis



Caratteristiche del Sito

Il sito include il corso del Torrente Lerada, compreso nel bacino del fiume Isonzo; esso scorre in un solco vallivo su substrato calcareo con depositi misti sul fondo. Il sito comprende ampie superfici di boschi di forra (*Tilio-Acerion*) in buono stato di conservazione. La parte più fresca e meno acclive della valle è occupata da un bosco di latifoglie miste mentre la parte superiore, più acclive, è occupata da faggete. Alcune aree sono occupate da boschi secondari su prati abbandonati. Presenza di una delle rare stazioni di *Pseudostellaria europea* Schaeftl. (= *Stellaria bulbosa* Schaeft.). Sito di importanza ornitologica per la nidificazione di *Crex crex*. Frequente presenza di *Ursus arctos*, piuttosto comune *Vipera ammodytes*. Nelle acque del Lerada è piuttosto comune *Austropotamobius pallipes*. Presente anche *Cottus gobio*.
Complessivamente le condizioni di conservazioni del sito appaiono molto buone. Il sito è attraversato da una strada sterrata e nelle adiacenze sono presenti alcuni abitati ed una strada carrozzabile poco trafficata. La gestione forestale è "disordinata". Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia e dalle attività agroforestali.

Tipologie di habitat



SIC IT3320014 Torrente Lerada

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

<table>
<tr><td colspan="3">8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali caratteristiche
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>8310: divieto di:
- accendere fuochi
- asportare e/o danneggiare gli speleotemi
- fare scritte e/o incisioni sulle pareti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti</td><td>NO</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="3">FORESTE
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali caratteristiche
9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (Acer pseudoplatanus, Fraxinus excelsior, Ulmus glabra, Tilia cordata)
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di Alnus spp., Fraxinus excelsior e Salix spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere</td><td>NO</td></tr>
</table>

	all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320014 Torrente Lerada

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Circaetus gallicus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0)	

GRUIFORMI		
A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

CAPRIMULGIFORMI
A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240)	

PASSERIFORMI A246 *Lullula arborea* (Tottavilla) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (6510)	

LEPIDOTTERI 1065 *Euphydryas aurinia*
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI		
1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
GA	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9180*, 91K0)	

SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

Identificazione del Sito

Superficie 3580,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

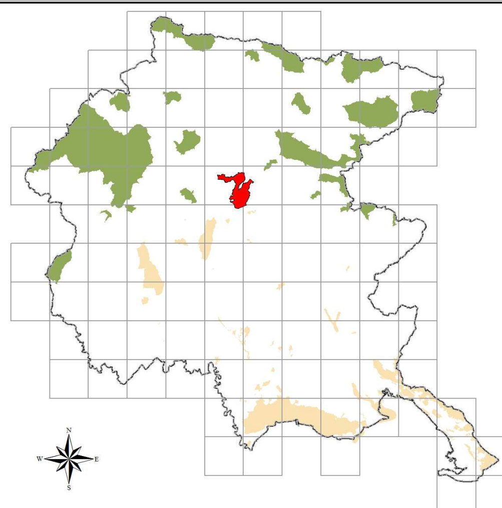
Min 158

Max 1478

Media 450

Comuni territorialmente interessati: Vito D'Asio, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Osoppo, Majano, San Daniele del Friuli

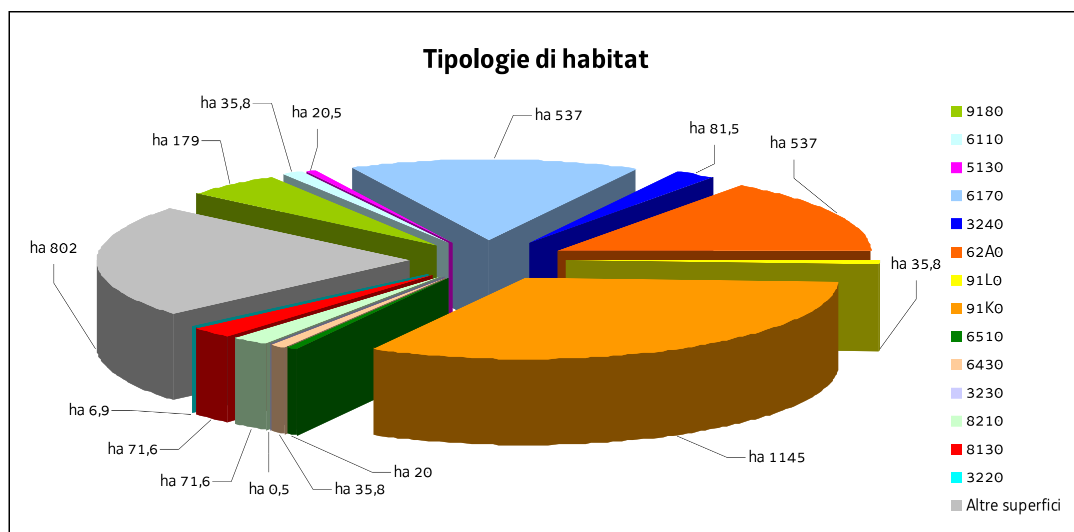
Relazione con altri siti: include la Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino



Caratteristiche del Sito

Il Colle di Osoppo è uno dei pochi lembi oligocenici del Friuli, che affiorano con sabbie fossilifere. Nella sorgiva di Bars riaffiorano le acque del Tagliamento, riassorbite dal terreno a monte. Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva. Sul colle di Osoppo coesistono specie termofile mediterranee e specie microterme settentrionali. Da ricordare la zona del leccio a nord di Peonis, isola termofila di carattere relittico di specie mediterranee e illiriche che riveste un notevole interesse ecologico. Verso il greto del Tagliamento ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arrenatereti di tipo xerico. Si nota una discesa di specie montane quali *Gentiana clusii* Perr. & Song. e *Scabiosa graminifolia* L.. Sui monti Cuar e Flagel si nota una successione altitudinale fra la boscaglia illirico-prealpina a *Ostrya carpinifolia* Scop. e *Fraxinus ornus* L. e la faggeta termofila. La sommità è occupata da un prato pascolo. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se ricade per il 73% nella regione continentale. Area prealpina di notevole rilevanza ornitologica per la presenza di biotopi molto diversificati. Nell'area all'interno di un'ampia zona di ripopolamento interdetta alla caccia vi è ubicato un punto di alimentazione per grandi rapaci. Nella zona sono piuttosto frequenti *Vipera ammodytes, Natrix tessellata, Mustela putorius, Hyla intermedia* e *Triturus carnifex*. La zona risulta tra l'altro di particolare interesse in quanto sostiene dal punto di vista trofico la più grossa nursery regionale di *Miniopterups schreibersii, Myotis myotis* e *Myotis blythii*. Nella zona sono segnalati *Vertigo angustior, Lucanus cervus* e *Austropotamobius pallipes*. Nel popolamento ittico del tratto del Tagliamento e dei corsi di risorgiva compresi nel sito (incluso il Fiume Ledra) sono presenti *Lethenteron zanandreai, Cottus gobio, Salmo marmoratus, Barbus plebejus, Chondrostoma genei* e *Leuciscus souffia*.

Le aree del sito a quote inferiori si trovano in prossimità di zone ad alto sfruttamento agricolo e a centri urbani. L'afflusso escursionistico giornaliero è spesso elevato. Gli aspetti vulnerabili riguardano l'area del laghetto di Cornino e le aree umide alveali. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, dagli incendi, dalle modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo, dalla pesca e dall'acquacoltura ed in misura minore dalle reti di comunicazione e sentieristica.


Tipologie di habitat
ha 35,8
ha 20,5
ha 537
ha 81,5
ha 537
ha 179
ha 802
ha 35,8
ha 6,9
ha 71,6
ha 71,6
ha 0,5
ha 35,8
ha 20
ha 1145
9180
6110
5130
6170
3240
62A0
91L0
91K0
6510
6430
3230
8210
8130
3220
Altre superfici

SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3230 e 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi* 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	8130, 8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	NO

SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI		
A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Canneti (Phragmites sp., Scirpus sp.)	

FALCONIFORMI
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A075 *Haliaeetus albicilla* (Aquila di mare) A077 *Neophron percnopterus* (Capovaccaio) A078 *Gyps fulvus* (Grifone) A080 *Circaetus gallicus* (Biancone) A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale) A090 *Aquila clanga* (Aquila anatraia maggiore) A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale) A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino) A404 *Aquila heliaca* (Aquila imperiale)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche *Haliaeetus albicilla*: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici *Neophron percnopterus*: migratore irregolare in Regione, frequenta soprattutto ambienti aridi, brulli e steppici delle zone collinari e montane; si nutre soprattutto di carcasse di animali morti *Gyps fulvus:* migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione *Circaetus gallicus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei

gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Aquila heliaca: accidentale in Regione; vive in pianure con boschi sparsi, spesso vicino all'acqua

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6170, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico

Tipologia		PRGC
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la	NO

	monticazione e lo sfalcio	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)		
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di “aree forestali ad elevato valore naturalistico” (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0) *Tetrao tetrix tetrix*: Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (6430) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 62A0)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC

GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI		
A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione) A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Burhinus oedicnemus*: in Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia *Sterna hirundo*: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Burhinus oedicnemus*: divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Burhinus oedicnemus*: Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale) *Sterna hirundo*: Acque correnti (cod. 3220, 3240)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6170, 62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

PICIFORMI

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (9180*, 91K0, 91L0)	

PASSERIFORMI A246 *Lullula arborea* (Tottavilla) A255 *Anthus campestris* (Calandro) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola) A339 *Lanius minor* (Averla cenerina) A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Anthus campestris*: migratrice regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Lanius minor*: migratrice regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido *Emberiza hortulana*: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla	NO

	diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	*Emberiza hortulana*: mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510)	

GASTEROPODI 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6430)	

LEPIDOTTERI 6177 *Phengaris teleius* 1060 *Lycaena dispar* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Lycaena dispar*), II (*Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Phengaris teleius*: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Lycaena dispar*: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta, soprattutto paludi, marcite, rive dei ruscelli, prati allagati con presenza di specie vegetali palustri *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Lycaena dispar*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia	NO

	radura	
GA	*Phengaris teleius*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Phengaris teleius*: Praterie umide (6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Lycaena dispar*: Acque correnti (3220), Praterie umide (6430) *Euplagia quadripunctaria*: Acque correnti (3230, 3240), Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

COLEOTTERI		
1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante) 1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti *Morimus funereus*: specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Lucanus cervus*: Foreste (91K0, 91L0) *Morimus funereus*: Foreste (9180*, 91K0)	

CROSTACEI
1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI		
6152 *Lampreta zanandreai* (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Corsi d'acqua con substrato prevalentemente ghiaioso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini in età adulta; rogge e canali con fondale fangoso negli stadi larvali	

SALMONIFORMI		
1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI
1137 *Barbus plebejus* (Barbo) 5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca) 6147 *Telestes souffia* (Vairone)
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Protochondrostoma genei* e *Telestes souffia*)
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	*Barbus plebejus:* divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Barbus plebejus*: Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso *Protochondrostoma genei*, *Telestes souffia*: Acque correnti (3220)	

SCORPENIFORMI		
1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3230, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più

comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bombina variegata*: Acque correnti (3220, 3230, 3240), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3220, 3230, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3230, 3240)	

CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)

1307 *Myotis blythii* (Vespertilio minore o vespertilione di Blyth)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

Rhinolophus ferrumequinum: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

Myotis blythii, Myotis myotis: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le

colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterrane

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Miniopterus schreibersii*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Miniopterus schreibersii*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum* e *Myotis myotis*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0) *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*: Cavità ipogee anche artificiali	

SIC IT3320016 Forra del Cornappo

Identificazione del Sito

Superficie 299,00 ha

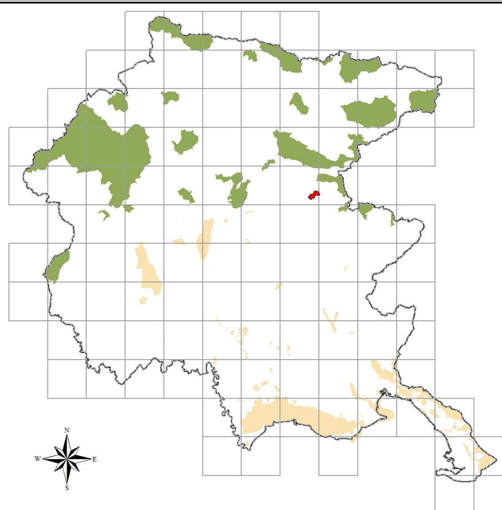
Altitudine (m s.l.m.)

Min 258

Max 676

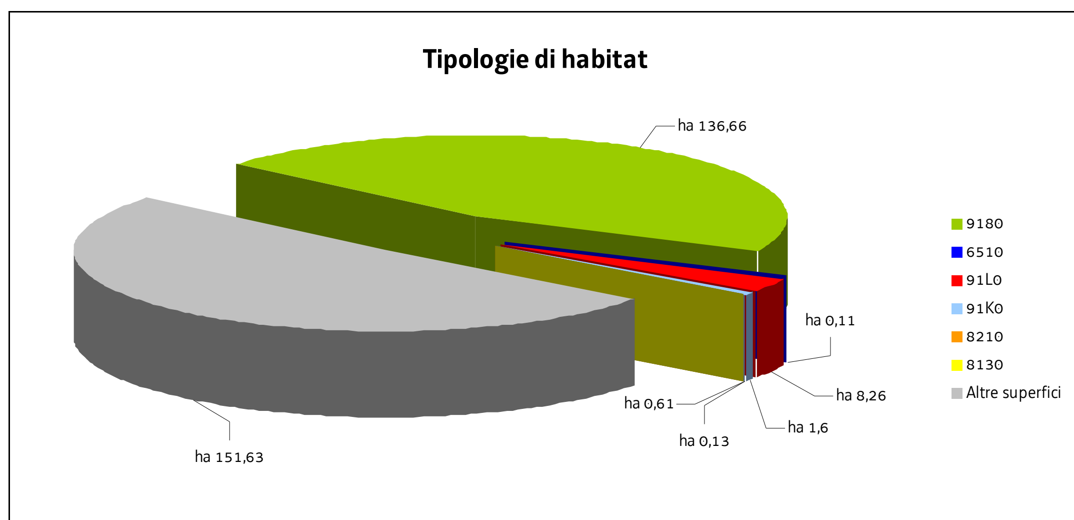
Media 450

Comuni territorialmente interessati: Taipana, Nimis



Caratteristiche del Sito

Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcuni imponenti cavità non turistiche. Gli habitat in esso contenuti presentano ottimo stato di conservazione. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali *Saxifraga petraea* L., *Senecio pseudocrispus* (Fiori) E. May, *Ranunculus cassubicus* L. e *Cerastium subtriflorum*.(Rchb.) Pach. Si segnala la pesenza di una delle rarissime stazioni di *Pseudostellaria europea* (*Stellaria bulbosa*) Schaeftl e l'eccezionale abbassamento di *Arabis alpina* L. con vistose fioriture primaverili in mezzo agli ostrieti. Il sito si distingue per la discreta presenza *Felis silvestris* e *Mustela putorius*. Nel torrente Cornappo sono relativamente frequenti *Salmo [trutta] marmoratus* e *Cottus gobio* che qui coabitano con *Austropotamobius pallipes* e *Vertigo angustior*, segnalato anche *Austropotamobius torrentium* (confluenza Rio Valcalda: G. De Luise, ex verbis), che potrebbe esservi stato introdotto. Interessante la chirotterofauna (*Miniopterus schreibersi, Rinolophus hipposideros, Barbastella barbastellus*).
Il sito è attraversato da una strada carrozzabile, a basso scorrimento. Nelle adiacenze sono presenti alcuni abitati minori. La qualità delle acque del Torrente Cornappo è visibilmente peggiorata nel corso degli ultimi 10 anni. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, dalla gestione forestale ed in minima parte dalle reti di comunicazione e sentieristica.


Tipologie di habitat
ha 136,66
ha 0,11
ha 8,26
ha 1,6
ha 0,13
ha 0,61
ha 151,63
9180
6510
91L0
91K0
8210
8130
Altre superfici

SIC IT3320016 Forra del Cornappo

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

<table>
<tr><td colspan="3">FORESTE
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali caratteristiche
9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (Acer pseudoplatanus, Fraxinus excelsior, Ulmus glabra, Tilia cordata)
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di Quercus robur, Quercus petraea o Carpinus betulus; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)</td><td>SI</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo</td><td>NO</td></tr>
</table>

SIC IT3320016 Forra del Cornappo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche *Falco peregrinus:* sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0)	

STRIGIFORMI A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Pareti rocciose (8210)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato		
Tipologia		PRGC
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austrapotamobius torrentium* (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI 1137 *Barbus plebejus* (Barbo) 6147 *Telestes souffia* (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Telestes souffia*)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	*Barbus plebejus:* divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Barbus plebejus*: Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso *Telestes souffia*: Torrenti prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente	NO

	gestore del Sito	
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

Barbastella barbastellus: specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterrane

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	Barbastella barbastellus: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	

GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Rhinolophus hipposideros*, *Miniopterus schreibersii*: Grotte (8310) *Barbastella barbastellus*: Grotte (8310), Foreste (91K0, 91L0, 9180*)	

SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

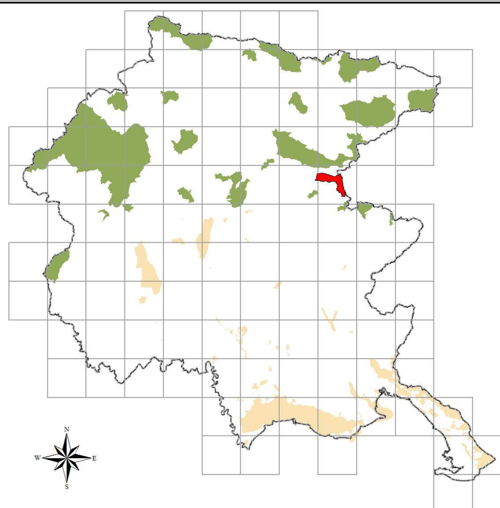
Identificazione del Sito

Superficie 1721,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)
Min 400
Max 1636
Media 750

Comuni territorialmente interessati: Taipana

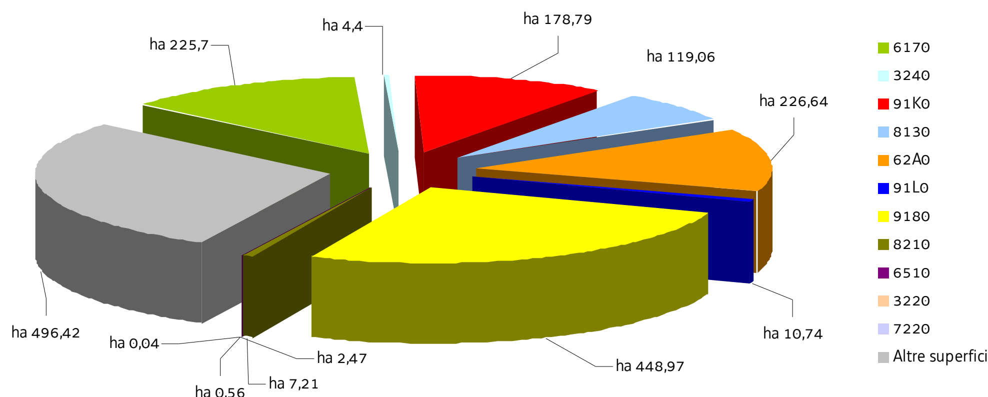
Relazione con altri siti: confinante con (Slovenia) SIC SI3000167 Nadiža s Pritoki, SI3000196 Breginjski Stol, ZPS SI5000020 Breginjski Stol - planja



Caratteristiche del Sito

Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo di Gran Monte e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (*Tilio-Acerion*). Lo stato di conservazione è buono. Presenza di numerose specie floristiche subendemiche e rare. Presenza di una delle rarissime stazioni di *Pseudostellaria europea* Schaeftl. (*Stellaria bulbosa* Wulfen). Area prealpina di rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative, area di caccia di uccelli rapaci e presenza, ai limiti dell'areale, di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di *Felis silvestris* e *Martes martes*. Sono qui particolarmente abbondanti anche *Bombina variegata, Vipera ammodytes* e *Iberolacerta horvathi*. Frequentemente presenti *Ursus arctos* e *Lynx lynx*. Nelle acque correnti è frequente *Austropotamobius pallipes*, rara *Salmo [trutta] marmoratus*. Nelle faggete dei dintorni è stata raccolta *Rosalia alpina*.
La pressione antropica è ridotta mentre l'abbandono delle pratiche pastorizie tradizionali sta causando l'incespugliamento di vaste aree di pascolo. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, dalle attività agroforestali ed in minima parte dalle reti di comunicazione e sentieristica.

Tipologie di habitat



SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono localizzati all'interno di formazioni boschive di forra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE		
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE 4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	NO

SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 62A0, 6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo

antropico

Strix uralensis: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa

Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Strix uralensis*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Pareti rocciose (8210) *Strix uralensis:* Foreste (91K0)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO

RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 62A0)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO

GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 62A0)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (91L0) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9180*, 91K0, 91L0)	

PASSERIFORMI A246 *Lullula arborea* (Tottavilla) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC

GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI 1065 *Euphydryas aurinia* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Euphydryas aurinia*: Formazioni erbose (6170, 62A0, 6510) *Euplagia quadripunctaria*: Acque correnti (3240), Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

COLEOTTERI 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

	Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, sèono onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO

GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0, 91L0) *Lynx lynx*: Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

Identificazione del Sito

Superficie 1010,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

Min 180

Max 1245

Media 600

Comuni territorialmente interessati: Pulfero

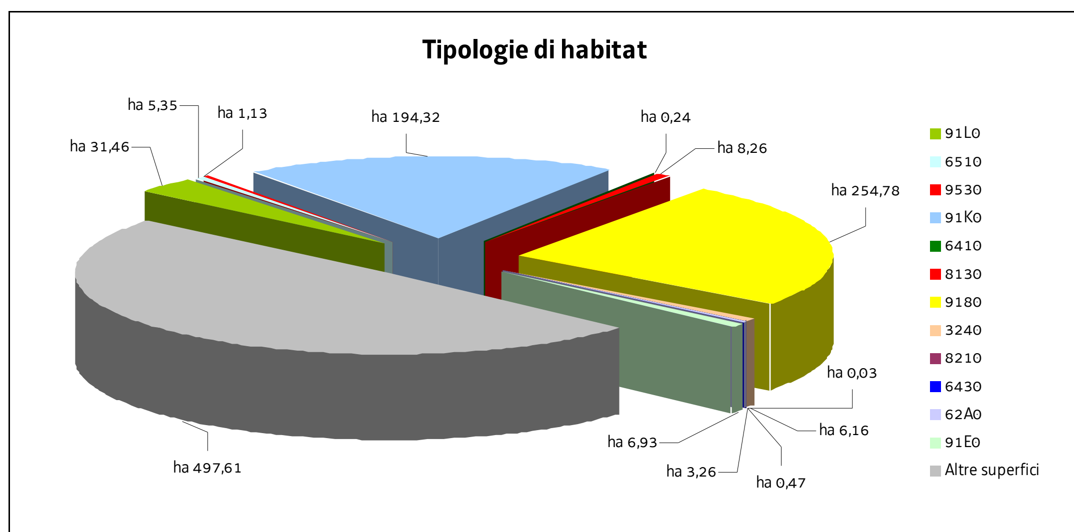
Relazione con altri siti: confinante con (Slovenia) SIC SI3000033 Pod Mijo-Melišèa, SIC SI3000167 "Nadiža s Pritoki



Caratteristiche del Sito

Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito si ritrovano marne e brecce calcaree. Presenza di habitat prioritari in buono stato di conservazione. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (*Tilio-Acerion*). Presenza di ampie superfici ricopete da boscaglie termofile di carpino ed orniello. Specie significative e rare sono: *Staphylea pinnata* L., *Euonymus verrucosa* Scop., *Saxifraga petraea* L., *Tephroseris pseudocrispa* (Fiori) E. May., *Cerastium subtriflorum* (Rchb.) Pach.. Sul Monte Mia è presente una delle poche stazioni regionali di *Scrophularia vernalis* L.. Area prealpina di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di *Strix uralensis* in Italia. Nella Forra di Pradolino e sugli argini del Natisone è presente la popolazione di *Iberolacerta horvathi* vivente alle più basse altitudini che si accompagna a notevoli popolazioni di *Vipera ammodytes*. Sul Monte Mia *Ursus arctos* è presente in modo costante. Presente anche *Lynx lynx*. Nella zona è frequente *Morimus funereus*, è presente *Lucanus cervus*, mentre nel Natisone è diffuso *Austropotamobius pallipes*. *Lutra lutra* è segnalata sporadicamente nella confinante Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale). Nella stalla della Casera del Monte Mia nel 2003 è stata accertata la presenza di una nursery di *Rinolophus hipposideros*.

Il disturbo antropico è ridotto ma si sono verificati episodi di vandalismo in particolare la nursery di *Rinolophus hipposideros* nel 2004 è stata pesantemente danneggiata. Nelle vicinanze sono presenti piccoli centri urbani ed una strada con traffico sostenuto. Alcune aree sono state coniferate. La pressione antropica sulla cima del Monte Mia è favorita dalla presenza di viabilità forestale di recente realizzazione che sale dal versante sloveno. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dall'attività venatoria, dall'abbandono dei sistemi pastorali, dalle reti di comunicazione e sentieristica e dal vandalismo.


Tipologie di habitat
ha 5,35
ha 1,13
ha 194,32
ha 0,24
ha 8,26
ha 31,46
ha 254,78
ha 0,03
ha 6,16
ha 6,93
ha 3,26
ha 0,47
ha 497,61
91L0
6510
9530
91K0
6410
8130
9180
3240
8210
6430
62A0
91E0
Altre superfici

SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non	NO

	direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Aquila chrysaetos:* sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Aquila chrysaeos*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 91L0, 9530*)	

STRIGIFORMI		
A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali) A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC

RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Strix uralensis*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Pareti rocciose (8210) *Strix uralensis*, *Aegolius funereus:* Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

GALLIFORMI		
A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)		
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree	NO

	ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	
GA	*Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (62A0)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (91L0) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0, 9530*)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

COLEOTTERI 1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti *Morimus funereus*: specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Lucanus cervus*: Foreste (91E0*, 91K0, 91L0) *Morimus funereus*: Foreste (91E0*, 91K0, 9180*)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI 1137 *Barbus plebejus* (Barbo)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Grotte (8310)	

CARNIVORI
1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1355 *Lutra lutra* (Lontra)

<table>
<tr><td colspan="3">1361 Lynx lynx (Lince euroasiatica)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all’ibernazione
Lutra lutra: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. E' solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita per il 70% circa da pesce di piccola-media taglia, la parte rimanente crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici
Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (Ursus arctos) e/o di riposo diurno in periodo invernale (Lynx lynx), individuate dall’ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Ursus arctos: divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall’ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Lynx lynx: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall’ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Ursus arctos: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Ursus arctos e Lynx lynx: destrutturazione di sentieri esistenti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Lynx lynx: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Ursus arctos: Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0, 91L0)
Lutra lutra: Acque correnti (3240), Foreste (91E0*, 92L0)
Lynx lynx: Foreste (9180*, 91K0, 91L0)</td><td></td></tr>
</table>

SIC IT3320019 Monte Matajur

Identificazione del Sito

Superficie 213,00 ha

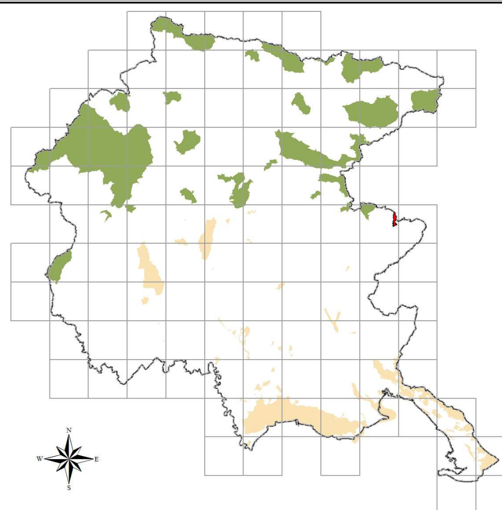
Altitudine (m s.l.m.)

Min 545

Max 1258

Media 900

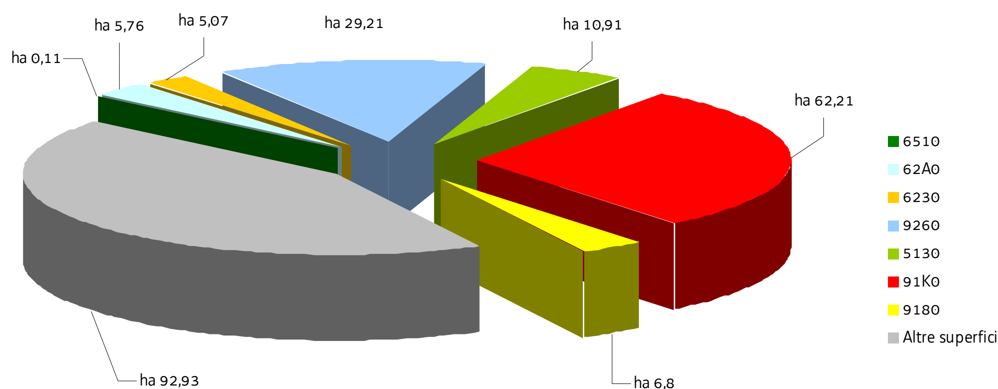
Comuni territorialmente interessati: Savogna



Caratteristiche del Sito

Zona pedemontana su rocce marnose comprendente stazioni paleoetnologiche molto importanti. Il sito racchiude habitat prioritari in buone condizioni di conservazione. Nell'area sono presenti diverse tipologie di boschi a latifoglie ed ampie superfici con praterie acidofile a *Nardus stricta* del piano montano e praterie evolute a *Bromus erectus* sui substrati calcarei. Alta concentrazione di specie subendemiche e rare. Alta concentrazione di *Ruscus hypoglossum* L. e di *Daphne laureola* L. Pr. Area prealpina di notevole rilevanza ornitologica per l'esistenza di biotopi diversificati e in particolare per la presenza di molte specie montano-alpine al limite della loro distribuzione verso la pianura e le colline meno elevate. È una delle poche zone in Italia che ospita *Strix uralensis* durante il periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di *Felis silvestris*, ma anche *Ursus arctos* vi è relativamente frequente. La presenza di *Lynx lynx* è per lo più sporadica. Nell'area è frequente anche *Morimus funereus*.
La pressione antropica è piuttosto forte. Il sito è attraversato da una strada e in prossimità sono presenti alcuni insediamenti urbani di piccole dimensioni. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla presenza di aree urbane ed insediamenti, dalle reti di comunicazione e sentieristica e dalle attività turistiche, sportive ed escursionistiche.

Tipologie di habitat



SIC IT3320019 Monte Matajur

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)		
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE		
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9260 Boschi di *Castanea sativa*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni	NO

	caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320019 Monte Matajur

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Aquila chrysaetos:* sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Aquila chrysaeos*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510), Foreste (cod. 91K0, 9260)	

STRIGIFORMI A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Strix uralensis*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510) *Strix uralensis:* Foreste (9180*, 91K0)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0)	

	Tetrao tetrix tetrix, *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6230*, 62A0)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (91K0)	

	Dryocopus martius: Foreste mature (9180*, 91K0, 9260)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI		
1065 *Euphydryas aurinia* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Euphydryas aurinia*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510) *Euplagia quadripunctaria*: Foreste (9180*, 91K0)	

COLEOTTERI
1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche

Specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0, 9180*)	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un

elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9180*, 91K0) *Lynx lynx*: Foreste (9180*, 91K0)	

SIC IT3310001 Dolomiti Friulane

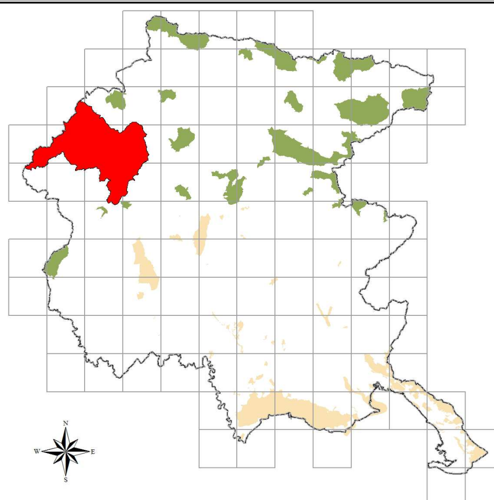
Identificazione del Sito

Superficie 36740,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)
Min 450
Max 2706
Media 1250

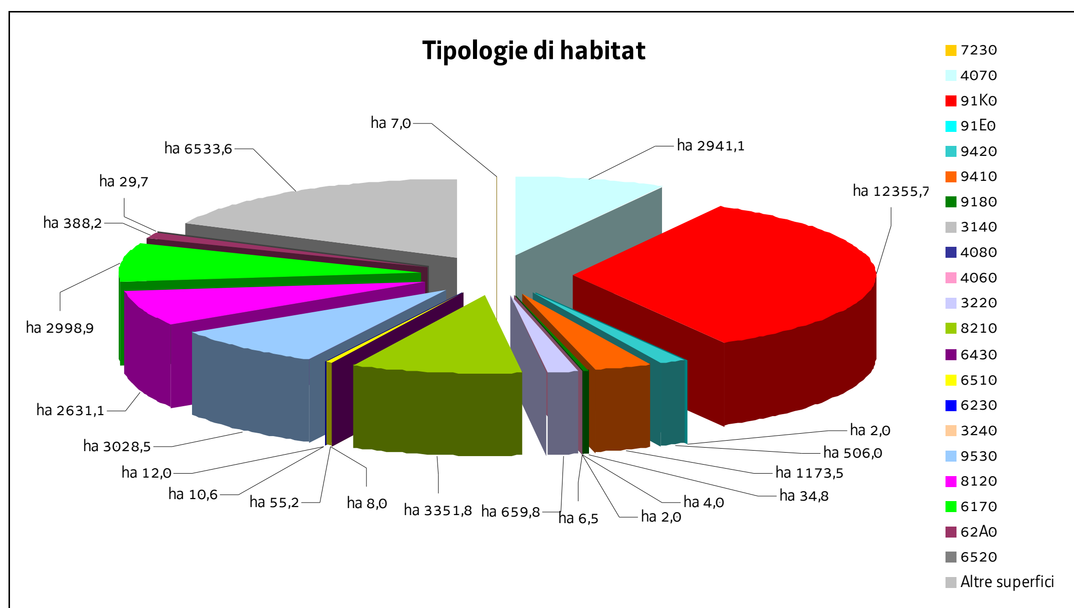
Comuni territorialmente interessati: Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve, Tramonti di Sopra, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Andreis

Relazione con altri siti: coincidente con ZPS IT3310001 Dolomiti Friulane. Confinante con (Regione Veneto) SIC IT3230080 Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno e ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico. In gran parte coincidente con il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane.



Caratteristiche del Sito

Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituiti prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. Le valli, molto strette, presentano spesso dei fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione con vaste superfici occupate da boschi di faggio. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione è costituita da praterie calcaree molto ricche di endemismi e, alle quote più elevate, dai firmeti. A causa della topografia molto accidentata ampie zone sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare. Il sito include molti habitat prioritari che, grazie all'inaccessibilità di buona parte del sito, sono in ottime condizioni di conservazione. Alcuni di questi occupano vaste superfici come, ad esempio, le mughete. Vi è inoltre un'elevata concentrazione di specie endemiche e rare tanto che, per alcune come *Gentiana froelichii* Jan ex Rchb. ssp. *zenarii* e *Arenaria huteri* Kern l'areale è massimamente concentrato nel sito, mentre per *Daphne blagayana* Freyer, un endemismo balcanico, il sito rappresenta l'unica stazione italiana. Il sito ospita molte specie avifaunistiche, spesso con densità non molto alte, ma rappresentanti elevata biodiversità. Particolarmente notevoli sono i pipistrelli (*Barbastella barbastellus, Myotis bechsteinii, Myotis blythii, Myotis myotis, Miniopterus schreibersi, Plecotus macrobullaris*), la presenza di varie popolazioni isolate di *Iberolacerta horvathi* e le cospicue popolazioni di Sa*lamandra atra*. Merita segnalare che in questa zona vivono alcune popolazioni di *Eliomys quercinus*, mentre *Ursus arctos* e *Lynx lynx* vi compaiono sporadicamente. Nelle acque correnti vivono discrete popolazioni di *Cottus gobio* e *Austropotamobius pallipes*; il sito ospita anche, sia pur marginalmente, *Salmo marmoratus* e *Barbus plebejus*.
La vulnerabilità del sito è ridotta e si limita alle aree marginali, anche grazie alla ridotta antropizzazione ed all'eccezionale vastità dell'area montano alpina considerata. Le attività escursionistiche ed alpinistiche sono molto aumentate, essendo sostenute dal Parco Dolomiti Friulane, istituito nel 1996. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle attività turistiche e di escursionismo ed alpinismo. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalla caccia, nella porzione non ricadente nel Parco, e dalle attività agroforestali. Si segnala la presenza di fenomeni erosivi.


Tipologie di habitat
ha 7,0
ha 6533,6
ha 2941,1
ha 29,7
ha 12355,7
ha 388,2
ha 2998,9
ha 2631,1
ha 3028,5
ha 12,0
ha 10,6
ha 55,2
ha 8,0
ha 3351,8
ha 659,8
ha 6,5
ha 2,0
ha 4,0
ha 34,8
ha 1173,5
ha 506,0
ha 2,0
7230
4070
91K0
91E0
9420
9410
9180
3140
4080
4060
3220
8210
6430
6510
6230
3240
9530
8120
6170
62A0
6520
Altre superfici

SIC IT3310001 Dolomiti Friulane

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come *Salicetum waldsteinianae* e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

6520 Praterie montane da fieno

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris*

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

6520: habitat estremamente raro e localizzato a causa delle quote ridotte delle vallate alpine in Friuli Venezia Giulia

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO

GA	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di	NO

	interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3310001 Dolomiti Friulane

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia) 1750 *Campanula morettiana* Reichenb. (Campanula di Moretti) 4068 *Adenophora liliifolia* (L.) Ledeb. (Campanella odorosa)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Adenophora liliifolia*), IV (*Physoplexis comosa* e *Campanula morettiana*)		
Principali esigenze ecologiche *Physoplexis comosa*: fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m *Campanula morettiana*: fessure delle rupi calcaree e dolomitiche tra 1000 e 2600 m *Adenophora liliifolia*: orli e boschetti da xerici a mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Physoplexis comosa*, *Campanula morettiana*: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) *Adenophora liliifolia*: Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) (91K0)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Torbiere basse alcaline (7230)	NO

ORCHIDACEE
1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere) 1903 *Liparis loeselii* (L.) Rich. (Liparide)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche

Cypripedium calceolus: grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG

Liparis loeselii: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Cypripedium calceolus*: mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Cypripedium calceolus*: Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*) *Liparis loeselii*: Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3310001 Dolomiti Friulane

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<table>
<tr><th colspan="3">FALCONIFORMI</th></tr>
<tr><td colspan="3">A072 Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)
A078 Gyps fulvus (Grifone)
A080 Circaetus gallicus (Biancone)
A091 Aquila chrysaetos (Aquila reale)
A103 Falco peregrinus (Falco pellegrino)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico
Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione
Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi
Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose
Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Gyps fulvus, Aquila chrysaeos e Falco peregrinus: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*),Canneti (Phragmites sp., Scirpus sp.)</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>STRIGIFORMI</th></tr>
<tr><td>A215 Bubo bubo (Gufo reale)
A217 Glaucidium passerinum (Civetta nana)
A223 Aegolius funereus (Civetta capogrosso)</td></tr>
<tr><td>Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE</td></tr>
</table>

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) *Aegolius funereus:* Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510, 6520), Paludi basse calcaree (cod. 7230)	

CAPRIMULGIFORMI A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (62A0, 6510, 6520)	

GASTEROPODI 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230)	

LEPIDOTTERI 1065 *Euphydryas aurinia* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Euphydryas aurinia*: Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230) *Euplagia quadripunctaria*: Acque correnti (3230, 3240), Foreste (9180*, 91E0*, 91K0)	

COLEOTTERI 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI 1137 *Barbus plebejus* (Barbo)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140), Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140), Acque correnti (3220, 3240), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore) 1307 *Myotis blythii* (Vespertilio minore o vespertilione di Blyth) 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello) 1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune) 1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein) 1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti

umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

Myotis blythii, Myotis myotis: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi

Barbastella barbastellus: specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterrane

Myotis bechsteinii: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	Barbastella barbastellus, *Myotis bechsteinii*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis*: Formazioni erbose (6230*, 62A0), Grotte (8310) *Barbastella barbastellus*: Grotte (8310), Foreste (91K0, 9180*) *Myotis bechsteinii*: Foreste (91K0, 9180*) *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*: Grotte (8310)	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9180*, 91K0, 9420) *Lynx lynx*: Foreste (9180*, 91K0, 9410, 9420)	

SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

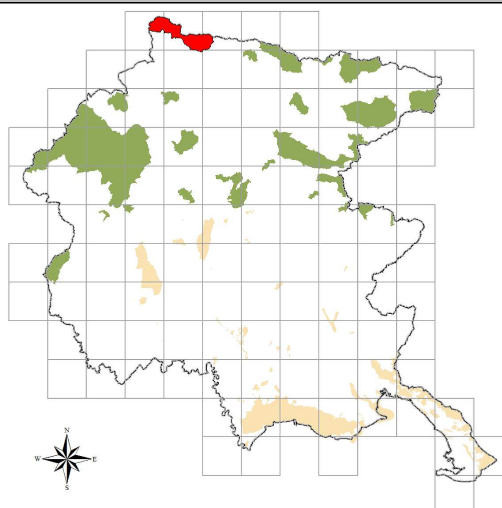
Identificazione del Sito

Superficie 5405,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)
Min 950
Max 2780
Media 1725

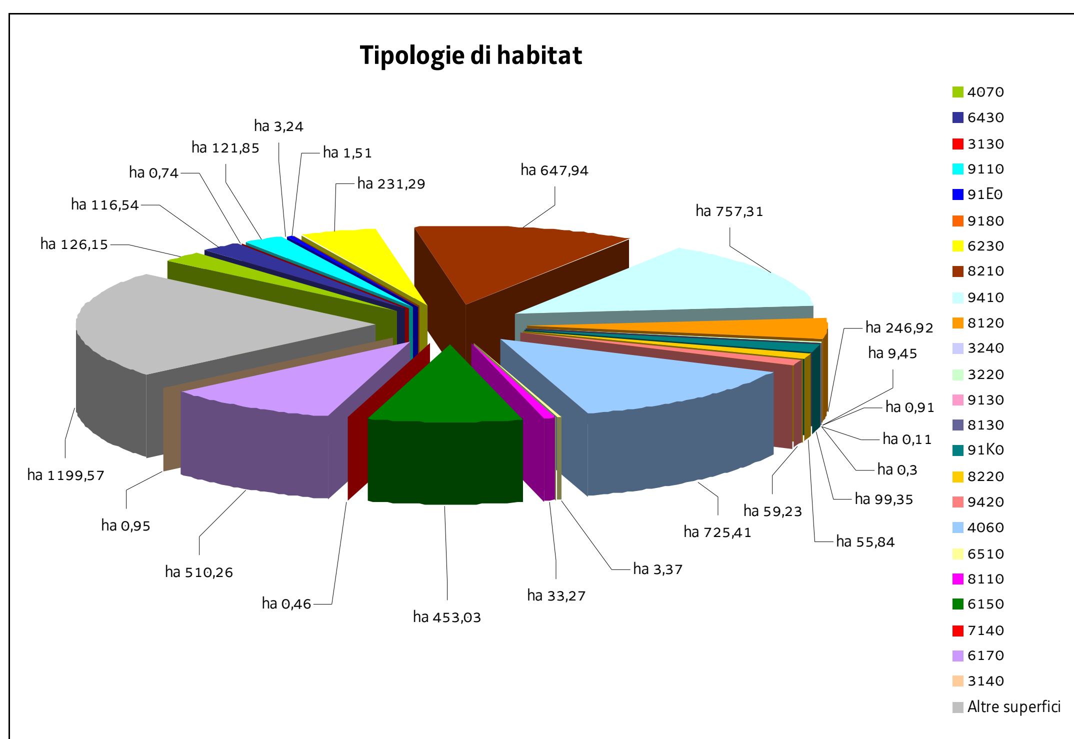
Comuni territorialmente interessati: Forni Avoltri, Paluzza, Rigolato, Ravascletto

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3321001 Alpi Carniche. Confina con (Regione Veneto) SIC IT3230006 Val Visdende – Monte Peralba – Quaternà e ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico. Confinante con (Austria) SIC AT2109000 Wolayersee und Umgebung.



Caratteristiche del Sito

Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia calcarei che comprende la cima più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). Include, inoltre, habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpici. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete montane e subalpine, vaste estensioni di mughete, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Vi è un'alta concentrazione di specie floristiche rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali *Astragalus alpinus* L., *Astragalus australis* (L.) Lam., *Pulsatilla apiifolia* (Scop.) Schult., *Ranunculus glacialis* L., *Draba siliquosa* MB. E *Lomatogonium carinthiacum* (Wulf.) Rchb. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli-Venezia Giulia come gli unici veri ghiaioni silicei della regione. Si segnalano in particolare per la relativa frequenza *Aquila chrysaetus*, *Dryocopus martius*, *Glaucidium passerinum* ed *Aegolius funaereus*. Nella zona sono segnalate alcune popolazioni di *Iberolacerta horvathi* e di *Arvicola terrestris* ssp. *scherman*. L'orso in questa zona è abbastanza frequente sia sul versante austriaco, sia su quello italiano.
Il sito non presenta grossi pericoli; vi sono alcune strade sterrate, interdette al traffico privato. Il disturbo è limitato ad attività turistiche specialmente nel comprensorio del M. Coglians e ad attività silvopastorali di tipo tradizionale, spesso in via di abbandono. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia, alle attività turistiche e di escursionismo ed alle attività agroforestali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalla presenza di fenomeni valanghivi e di incendi.



Tipologie di habitat
ha 3,24
ha 121,85
ha 1,51
ha 0,74
ha 231,29
ha 647,94
ha 116,54
ha 757,31
ha 126,15
ha 246,92
ha 9,45
ha 0,91
ha 0,11
ha 0,3
ha 99,35
ha 59,23
ha 725,41
ha 55,84
ha 1199,57
ha 0,95
ha 510,26
ha 3,37
ha 33,27
ha 0,46
ha 453,03
4070
6430
3130
9110
91E0
9180
6230
8210
9410
8120
3240
3220
9130
8130
91K0
8220
9420
4060
6510
8110
6150
7140
6170
3140
Altre superfici

SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

**Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC**

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp. 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento 3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI
4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris*

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7140 Torbiere di transizione e instabili

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti

9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di	NO

	interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

OMBRELLIFERE		
1604 *Eryngium alpinum* L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

ORCHIDACEE		
1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*)	

SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9110, 9130, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico

Aegolius funereus e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420) *Strix uralensis:* Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve,

preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (9110, 91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con	NO

	evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*, *Picoides tridactylus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

LEPIDOTTERI		
1065 *Euphydryas aurinia*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	

COLEOTTERI 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9110, 9130, 91K0)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CARNIVORI
1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
GA	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6230*), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 9420)	

SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

Identificazione del Sito

Superficie 702,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

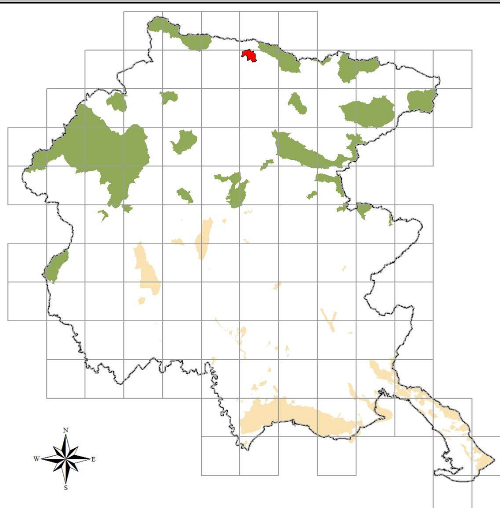
Min 1350

Max 2043

Media 1700

Comuni territorialmente interessati: Ligosullo, Paularo, Treppo Carnico, Paluzza

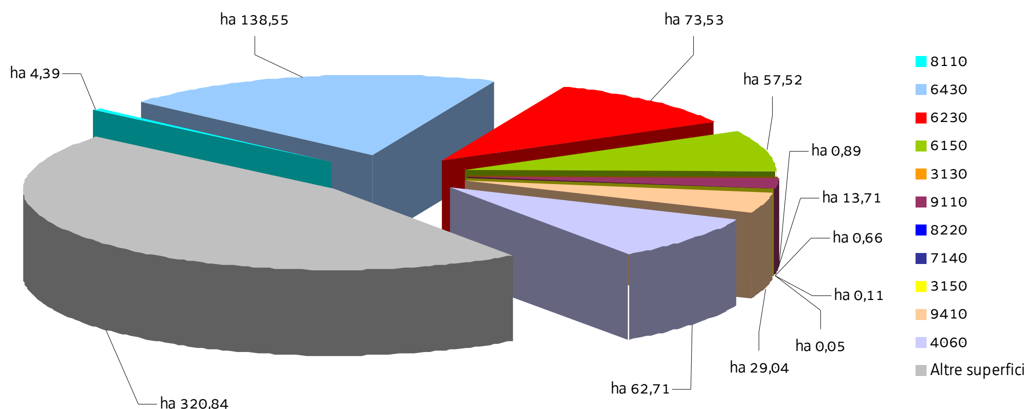
Relazione con altri siti: Incluso in ZPS IT3321001 Alpi Carniche



Caratteristiche del Sito

Il sito include alcuni rilievi silicei che superano di poco i 2000 metri s.l.m. e due piccoli laghetti, con vaste superfici occupate da nardeti ipsofili (con *Primula minima*, *Phyteuma hemisphaericum* e *Senecio incanus* ssp. *carniolicus*), da brughiere subalpine a *Loiseleuria procumbens* e da boscaglie ad ontano verde. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento. Si tratta di un tipico rilievo su substato siliceo a quote non elevate che include importanti habitat caratteristici dei rilievi silicei. Zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, *Aquila chrysaetus*, *Aegolius funereus*, ecc. Nell'area sono segnalati *Bombina variegata*, *Ursus arctos*, *Lynx lynx*, *Cottus gobio* e *Euphydryas aurinia*.
L'abbandono dei pascoli e il loro rapido incespugliamento provocano un cambiamento nell'aspetto del paesaggio dell'area considerata. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed all'abbandono dei sistemi pastorali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche ivi compreso lo sci.

Tipologie di habitat



SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	Mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE 7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE		
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*) 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi 8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

FORESTE		
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum* 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6230*), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110), Pareti rocciose (8220), Foreste (cod. 9110, 9410)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (cod. 6430) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410) *Aegolius funereus:* Foreste (9110, 9410)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (9110, 9410) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6230*)	

PICIFORMI A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

	Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9110, 9410)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande (4060)	

LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6230*), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3150), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la	NO

	presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Formazioni erbose (6230*), Foreste (9110) *Lynx lynx*: Foreste (9110, 9410)	

SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

Identificazione del Sito

Superficie 3894,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

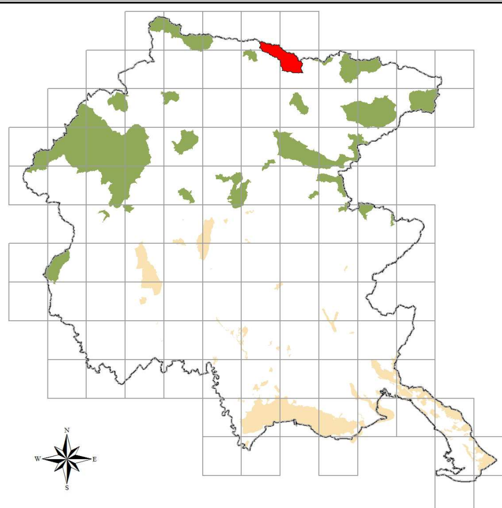
Min 725

Max 2279

Media 1550

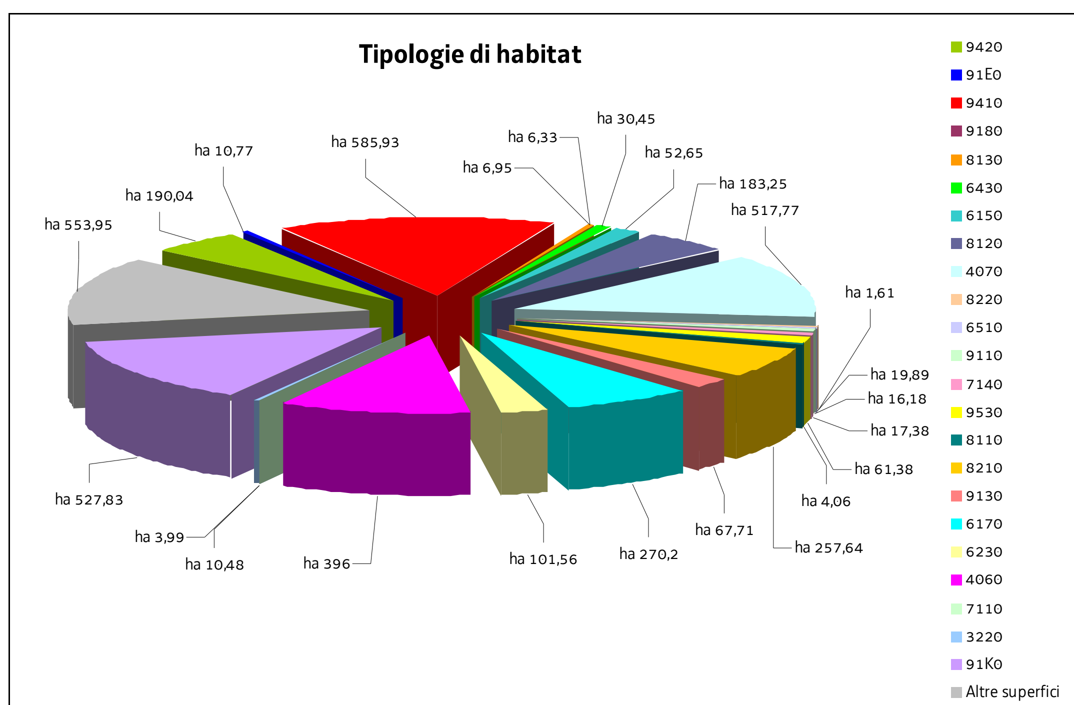
Comuni territorialmente interessati: Pontebba, Moggio Udinese, Paularo

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3321001 Alpi Carniche



Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da ampie zone semi pianeggianti con habitat umidi, da boschi ad abete bianco in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranunculo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Il Sito include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Rappresenta l'unica stazione regionale di *Lysimachia nemorum* L. e possiede una popolazione di *Wulfenia carinthiaca* Jacq. Vi sono incluse alcune delle zone umide subalpine più estese della regione. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da *Tetrao tetrix* con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e la diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. Nella zona sono comuni anche *Neomys anomalus* ed *Arvicola terrestris* ssp. *scherman*, quest'ultima segnalata in pochissime località italiane.
Pressione antropica relativamente bassa, ma incombono rischi di sviluppo dell'area sciistica presente sul territorio austriaco in prossimità del sito. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia, alle attività turistiche e di escursionismo, di volo ed alle attività agroforestali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dal saccheggio di stazioni floristiche.


Tipologie di habitat
ha 585,93
ha 10,77
ha 190,04
ha 553,95
ha 6,95
ha 6,33
ha 30,45
ha 52,65
ha 183,25
ha 517,77
ha 1,61
ha 19,89
ha 16,18
ha 17,38
ha 61,38
ha 4,06
ha 257,64
ha 67,71
ha 270,2
ha 101,56
ha 396
ha 10,48
ha 3,99
ha 527,83
9420
91E0
9410
9180
8130
6430
6150
8120
4070
8220
6510
9110
7140
9530
8110
8210
9130
6170
6230
4060
7110
3220
91K0
Altre superfici

SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE
7110* Torbiere alte attive 7140 Torbiere di transizione e instabili
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 7110*: si sviluppano su substrati non carbonatici, poveri di nutrienti e mantenuti soprattutto dall'apporto di acqua piovana 7140: si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti 9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al	NO

	soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE 1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

OMBRELLIFERE 1604 *Eryngium alpinum* L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

ORCHIDACEE 1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*)	

SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120, 8130), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9110, 9130, 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) *Aegolius funereus:* Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI
A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche *Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente

innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (9110, 91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6150, 6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*)	

GRUIFORMI A122 *Crex crex* (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

PICIFORMI		
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*) *Picoides tridactylus*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO

GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

LEPIDOTTERI 1065 *Euphydryas aurinia*		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	

SALMONIFORMI 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di	

	media pianura dei fiumi alpini	

<table>
<tr><td colspan="3">CARNIVORI
1354* Ursus arctos (Orso bruno)
1361 Lynx lynx (Lince euroasiatica)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all’ibernazione
Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (Ursus arctos) e/o di riposo diurno in periodo invernale (Lynx lynx), individuate dall’ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Ursus arctos: divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall’ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Lynx lynx: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall’ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Ursus arctos: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Destrutturazione di sentieri esistenti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Lynx lynx: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Ursus arctos: Formazioni erbose (6230*), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 9420)
Lynx lynx: Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 9410, 9420)</td><td></td></tr>
</table>

SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart

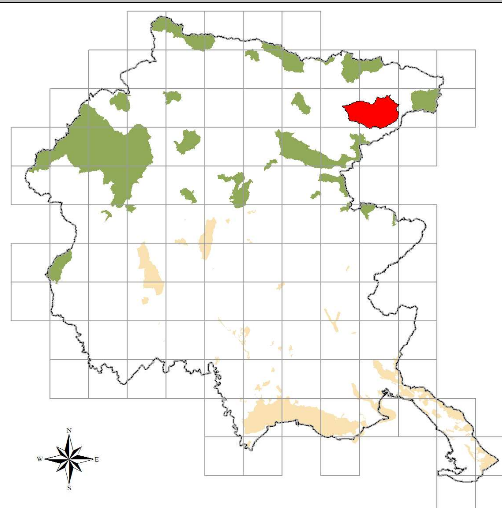
Identificazione del Sito

Superficie 7999,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)
Min 860
Max 2763
Media 1700

Comuni territorialmente interessati: Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Dogna, Chiusaforte

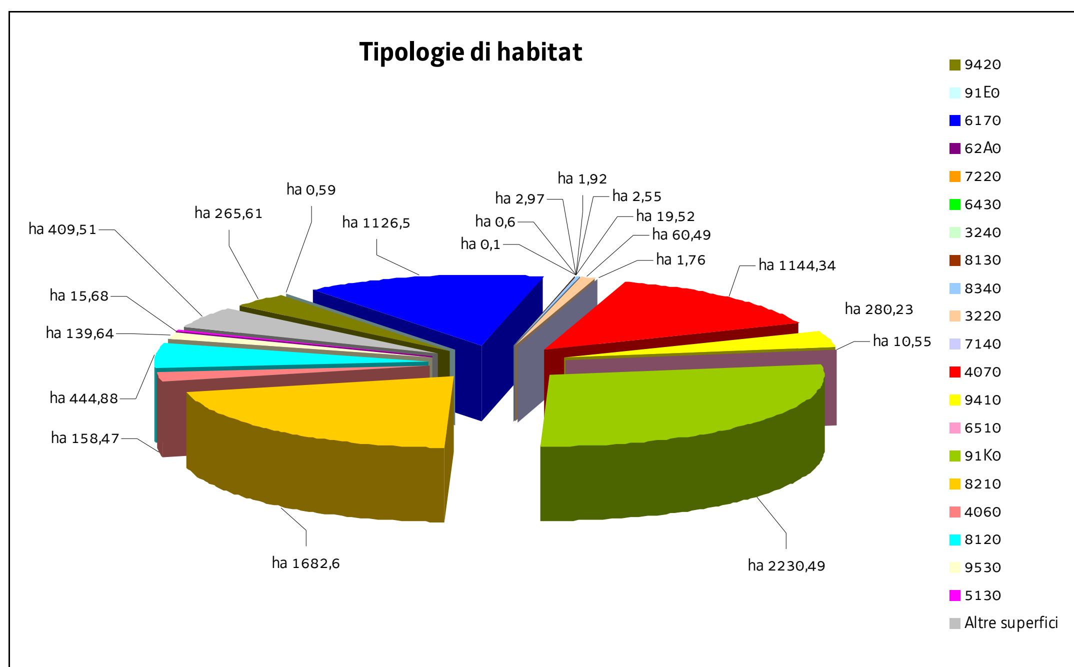
Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3321002 Alpi Giulie. Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000019 Julijske Alpe



Caratteristiche del Sito

Il sito racchiude il massiccio montuoso principale delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio), con presenza di substrati sia dolomitici sia calcarici. Elevata presenza di habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino e di habitat ecologicamente e fitosociologicamente rilevanti. Ampie superfici sono ricoperte da boschi a pino nero, faggete miste, peccete, pascoli evoluti e primitivi su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Vi è un'elevata concentrazione di specie floristiche endemiche e rare. Si segnala la presenza delle uniche stazioni italiane *Thlaspi cepaeifolium* (Wulfen) W.D.J.Koch subsp. *cepaeifolium* e di una delle due uniche segnalazioni italiane di *Saxifraga moschata* Wulf. subsp. *carniolica* (Huter) Br.-Bl. Area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. La zona tra l'altro si distingue per grosse popolazioni di *Iberolacerta horvathi* e *Salamandra atra*. Piuttosto comune *Martes martes*, mentre *Ursus arctos* e *Lynx lynx* vi compaiono con una discreta frequenza. *Capra ibex* e *Marmota marmota* sono stati reintrodotti dall'uomo e sono abbastanza comuni.

Gli habitat presenti non subiscono forti pressioni antropiche e quindi la vulnerabilità globale del sito è piuttosto bassa. Consistente appare solamente il turismo alpino (presenza di rifugi alpini e bivacchi). Nelle vicinanze sono presenti insediamenti turistici (Sella Nevea). Vi sono delle aree a pascolo (Piani del Montasio). Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia e dalle attività sportive ed escursionistiche. Si segnala la presenza di fenomeni valanghivi.


Tipologie di habitat
ha 1,92
ha 2,97
ha 2,55
ha 0,59
ha 19,52
ha 0,6
ha 60,49
ha 265,61
ha 1126,5
ha 409,51
ha 0,1
ha 1,76
ha 1144,34
ha 15,68
ha 280,23
ha 10,55
ha 139,64
ha 444,88
ha 158,47
ha 1682,6
ha 2230,49
9420
91E0
6170
62A0
7220
6430
3240
8130
8340
3220
7140
4070
9410
6510
91K0
8210
4060
8120
9530
5130
Altre superfici

SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come *Salicetum waldsteinianae* e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)		
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7140 Torbiere di transizione e instabili

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7140: si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni

7220*: sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono localizzati all'interno di formazioni boschive di forra

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

8340 Ghiacciai permanenti

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d’acqua sotterranei 8340: habitat molto raro in Friuli Venezia Giulia e in regressione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d’acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell’habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica	NO

	di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE 1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia) 4071 *Campanula zoysii* Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Campanula zoysii*), IV (*Physoplexis comosa*)		
Principali esigenze ecologiche *Physoplexis comosa*: fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m *Campanula zoysii*: rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE 1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*)	

SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A076 *Gypaetus barbatus* (Gipeto)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gypaetus barbatus: in Regione le scarse osservazioni della specie, di comparsa irregolare nelle aree montane, sono legate ad erratismi da parte di individui appartenenti alle popolazioni reintrodotte nelle alpi nord-occidentali; in questi habitat, nidifica in pareti rocciose ricche di anfratti e grotte, generalmente sopra i 1000 m. Questi habitat sono frequentati quasi tutto l'anno, dove il Gipeto caccia attivamente o si comporta da necrofago; le osservazioni più frequenti si registrano nei pressi di aree ricche di risorsa trofica come i carnai

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120, 8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali) A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Strix uralensis*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) *Strix uralensis, Aegolius funereus:* Foreste (91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III

B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (91K0, 9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 62A0)	

GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

PICIFORMI		
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*) *Picoides tridactylus*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura

estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI 1065 *Euphydryas aurinia* 1072 *Erebia calcaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Erebia calcaria*), II (*Euphydryas aurinia*)		
Principali esigenze ecologiche *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Erebia calcaria*: specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Euphydryas aurinia*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 62A0, 6510), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140) *Erebia calcaria*: Formazioni erbose (6170)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austrapotamobius torrentium* (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto	NO

	Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

<table>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>**RE**</td><td>Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>**RE**</td><td>*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>**RE**</td><td>*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>**GA**</td><td>*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>**GA**</td><td>Destrutturazione di sentieri esistenti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>**GA**</td><td>*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

Ursus arctos: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0), Foreste (91K0, 9420)

Lynx lynx: Foreste (91K0, 9410, 9420)</td><td></td></tr>
</table>

SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali

Identificazione del Sito

Superficie 9592,00 ha

Altitudine (m s.l.m.)

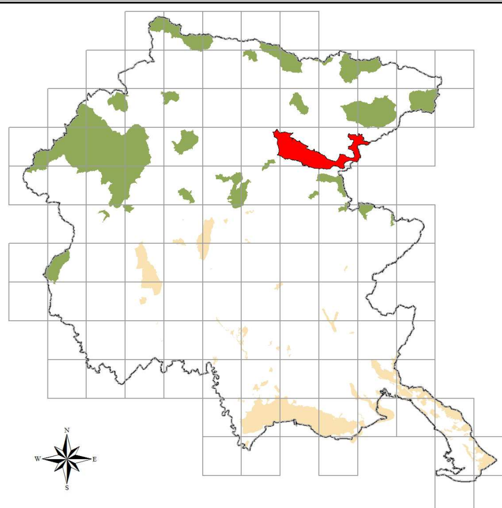
Min 320

Max 2571

Media 1350

Comuni territorialmente interessati: Moggio Udinese, Resiutta, Resia Chiusaforte, Lusevera, Gemona del Friuli, Venzone

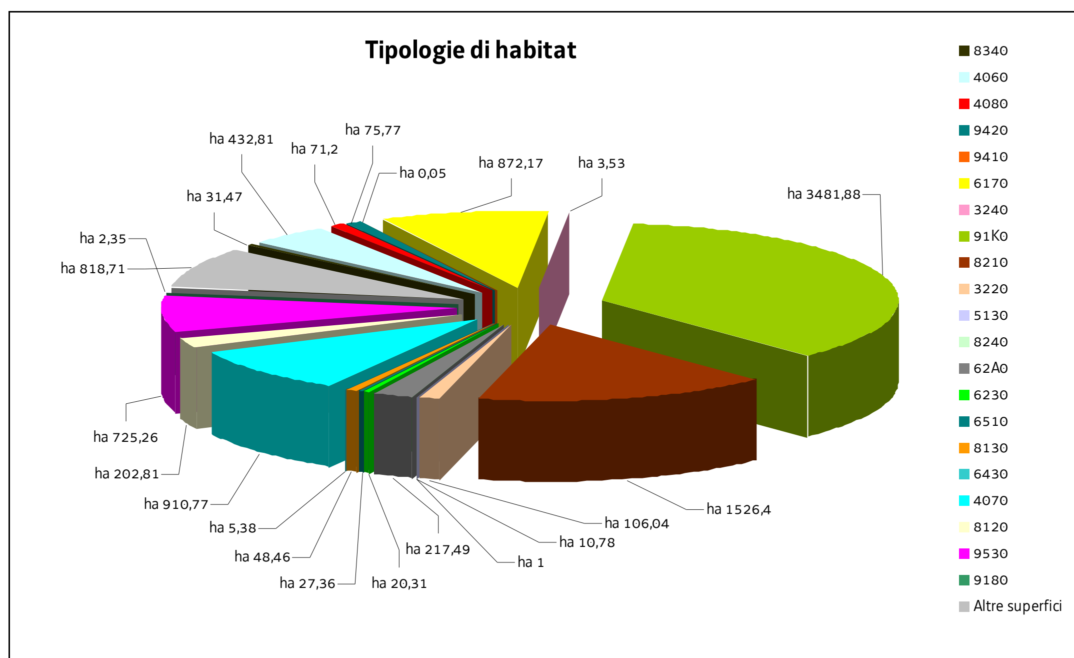
Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3321002 Alpi Giulie. Coincidente in gran parte con il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie. Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000020 Breginjski Stol - planja, SI5000019 Julijske Alpe



Caratteristiche del Sito

Il sito, costituito da rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo dolomitico, contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia. L'altipiano del monte Canin presenta importanti fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo tanto da rappresentare una delle aree di maggior interesse speleologico d'Italia. Le zone più termofile del sito sono coperte da boscaglie e boschi di carpino nero, sono pure frequenti le faggete azonali su calcare con carpino nero (ostrio-faggeti). Le fasce altitudinali superiori sono occupate da praterie primitive ed evolute su calcare e da tipi vegetazionali di ghiaione e di rupe. Il sito include sistemi montuosi prealpini di estremo interesse floristico e fitogeografico, oltre ai numerosi endemismi ed alle specie rare vi sono le uniche stazioni italiane di *Gentiana froelichii* Jan ex subsp. *froelichii* e alcune fra le pochissime di *Thlaspi minimum* Ard. e di *Aurinia petraea* (Ard.) Schur.). Area prealpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. La zona si distingue per abbondanti popolazioni di *Iberolacerta horvathi* e *Vipera ammodytes*, che in queste zone coabita con il marasso e con l'aspide. *Felis silvestris* può essere considerato localmente abbondante. Nell'area fanno frequenti comparse *Ursus arctos* e *Lynx lynx*.

Le attività turistiche e la pressione antropica in generale risultano molto limitate, specialmente sui rilievi meridionali dove la morfologia dei versanti è molto aspra. L'area del monte Canin, invece, è interessata da un turismo sia escursionistico, sia speleologico, facilitato dalla presenza di una funivia che permette di raggiungere quota 1800 m. Al confine occidentale del sito si trovano gli impianti sciistici di Sella Nevea. Tutta la porzione più meridionale presenta invece un fenomeno di notevole abbandono delle tradizionali attività agricole e di pastorizia, così che molte delle aree a prato e a pascolo stanno oggi subendo un processo di incespugliamento. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, nelle aree periferiche non comprese nel Parco, dall'abbandono dei sistemi pastorali, dagli incendi e da altri fenomeni naturali.


Tipologie di habitat
ha 432,81
ha 71,2
ha 75,77
ha 0,05
ha 872,17
ha 3,53
ha 3481,88
ha 31,47
ha 2,35
ha 818,71
ha 725,26
ha 202,81
ha 910,77
ha 5,38
ha 48,46
ha 27,36
ha 20,31
ha 217,49
ha 1
ha 10,78
ha 106,04
ha 1526,4
8340
4060
4080
9420
9410
6170
3240
91K0
8210
3220
5130
8240
62A0
6230
6510
8130
6430
4070
8120
9530
9180
Altre superfici

SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come *Salicetum waldsteinianae* e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL) 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris* 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria	NO

	manutenzione del reticolo idrico	
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

8340 Ghiacciai permanenti

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

8340: habitat molto raro in Friuli Venezia Giulia e in regressione

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici

9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CAMPANULACEE		
1749 *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (Raponzolo di roccia) 4068 *Adenophora liliifolia* (L.) Ledeb. (Campanella odorosa) 4071 *Campanula zoysii* Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Adenophora liliifolia* e *Campanula zoysii*), IV (*Physoplexis comosa*)		
Principali esigenze ecologiche *Physoplexis comosa*: fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m *Adenophora liliifolia*: orli e boschetti da xerici a mesofili *Campanula zoysii*: rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Adenophora liliifolia*: conservazione delle radure e chiarie all'interno di boschi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Physoplexis comosa*, *Campanula zoysii*: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) *Adenophora liliifolia*: Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) (91K0)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	NO

OMBRELLIFERE
1604 *Eryngium alpinum* L. (Regina delle Alpi)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche

Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A076 *Gypaetus barbatus* (Gipeto)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gypaetus barbatus: in Regione le scarse osservazioni della specie, di comparsa irregolare nelle aree montane, sono legate ad erratismi da parte di individui appartenenti alle popolazioni reintrodotte nelle alpi nord-occidentali; in questi habitat, nidifica in pareti rocciose ricche di anfratti e grotte, generalmente sopra i 1000 m. Questi habitat sono frequentati quasi tutto l'anno, dove il Gipeto caccia attivamente o si comporta da necrofago; le osservazioni più frequenti si registrano nei pressi di aree ricche di risorsa trofica come i carnai

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose 6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120, 8130), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali) A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Strix uralensis*, *Aegolius funereus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum*: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) *Strix uralensis, Aegolius funereus:* Foreste (9180*, 91K0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III

B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*: Foreste (9410) *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410, 9420) *Lagopus mutus helveticus*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

PICIFORMI		
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*: Foreste (9410, 9420) *Dryocopus martius*: Foreste mature (9180*, 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI 1065 *Euphydryas aurinia* 1072 *Erebia calcaria* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Erebia calcaria*), II (*Euphydryas aurinia* e *Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Erebia calcaria*: specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Euphydryas aurinia: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (6430) *Erebia calcaria*: Formazioni erbose (6170, 6230*) *Euplagia quadripunctaria*: Acque correnti (3240), Foreste (9180*, 91K0)	

COLEOTTERI 1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante) 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina) 1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambicide della quercia) 1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE (*Lucanus cervus*, *Morimus funereus*), II e IV (*Rosalia alpina* e *Cerambix cerdo*)		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti *Rosalia alpina* specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota *Cerambyx cerdo*: specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili *Morimus funereus*: specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Lucanus cervus*, *Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo*: Foreste (91K0) *Morimus funereus*: Foreste (91K0, 9180*)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austrapotamobius torrentium* (Gambero di torrente)
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austrapotamobius torrentium* (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SCORPENIFORMI 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9180*, 91K0, 9420) *Lynx lynx*: Foreste (9180*, 91K0, 9410, 9420)	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali